



89^a Giornata Mondiale del Risparmio



- *Premessa*
- *Obiettivi*
- *Metodologia*
- *Caratteristiche del campione*
- **Il futuro dell'economia personale e globale**
- **L'Europa l'Euro**
- **I Consumi**
- **Il Risparmio: ultimi 12 mesi e attese per i prossimi 12**
- **La Previdenza**
- **Gli Investimenti**
- **Il Risparmio come volano della Ripresa**
- *In sintesi*

Premessa

- ✓ **Acri è l'associazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni di Origine Bancaria e le Casse di Risparmio Spa;**

- ✓ **Il 30 Ottobre Acri celebra l'89a *Giornata Mondiale del Risparmio*: in questa occasione vengono presentati i risultati di un'indagine di opinione effettuata presso un campione di popolazione italiana adulta;**

- ✓ **Acri ha condotto un analogo monitoraggio negli ultimi 13 anni;**

- ✓ **L'argomento della Giornata Mondiale del Risparmio 2013 è: *“Risparmio volano della ripresa produttiva”***

Nota

Per il tredicesimo anno consecutivo l'Acri, l'Associazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni di origine bancaria e le Casse di Risparmio Spa, in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio presenta un'indagine sugli Italiani e il risparmio, realizzata in collaborazione con Ipsos. I principali risultati sono suddivisi in due macroaree: la prima, comune a tutte le rilevazioni (dal 2001 al 2013), che consente di delineare quali siano oggi l'atteggiamento e la propensione degli Italiani verso il risparmio, evidenziando i cambiamenti rispetto al passato; la seconda focalizzata sul tema specifico della Giornata, che quest'anno è "Risparmio volano della ripresa produttiva".

L'indagine è stata realizzata, come ogni anno, nella settimana a cavallo tra settembre e ottobre, tramite interviste telefoniche con **tecnologia CATI** – Computer Aided Telephone Interviews – ed è stata arricchita di alcuni dei risultati delle indagini congiunturali prodotte dall'Istat e di altre indagini condotte da Ipsos nel 2013. Sono state svolte circa 1.000 interviste, presso un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta, stratificato in base ai seguenti criteri: area geografica e ampiezza del centro, sesso ed età. In corso di elaborazione i risultati sono stati ponderati al fine di riprodurre fedelmente l'universo di riferimento.

Obiettivi

ACRI ha chiesto ad IPSOS di condurre un'indagine con lo scopo di fornire informazioni e dati di trend, ove possibile, rispetto a:

- ✓ Percezione del **clima economico**, sia personale che generale;
- ✓ Propensione ed atteggiamenti nei confronti del **risparmio**;
- ✓ I comportamenti prevalenti di **impiego del risparmio**
- ✓ Le opinioni riguardo il tema **“Risparmio volano della ripresa produttiva”**.

Metodologia

- **METODOLOGIA:**
 - ✓ CATI - Computer Aided Telephone Interviews

- **UNIVERSO DI RIFERIMENTO:**
 - ✓ Individui rappresentativi della popolazione adulta italiana di 18 anni ed oltre, stratificati in base ai seguenti criteri:
 - sesso
 - età
 - titolo di studio
 - area geografica
 - ampiezza del comune di residenza

- **CAMPIONE:**
 - ✓ 981 interviste

- **PERIODO DI FIELDWORK:**
 - ✓ 26 Settembre - 1 Ottobre 2013

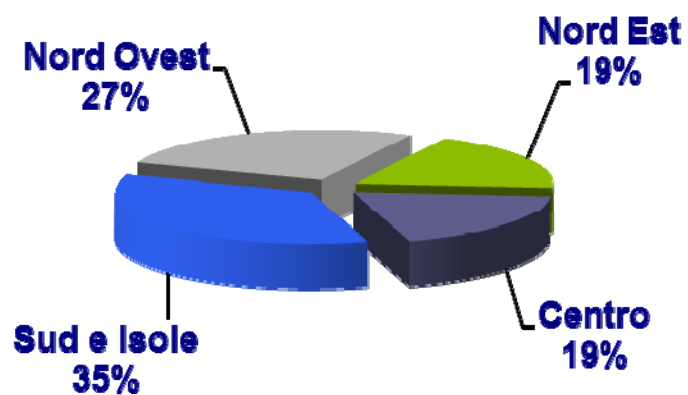
- **MARGINE DI ERRORE STATISTICO:**
 - ✓ compreso tra +/- 0.6% e +/- 3.1%

Caratteristiche del campione

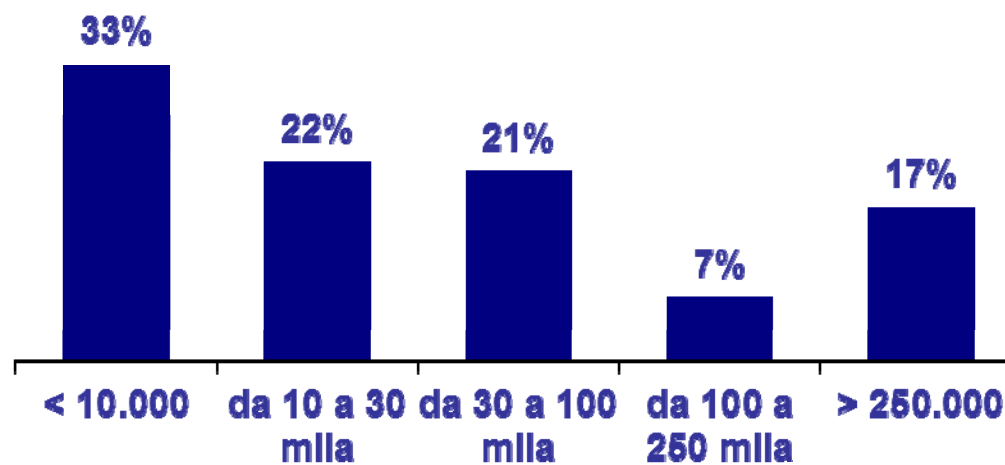


Caratteristiche del campione

Area geografica



Ampiezza Centri

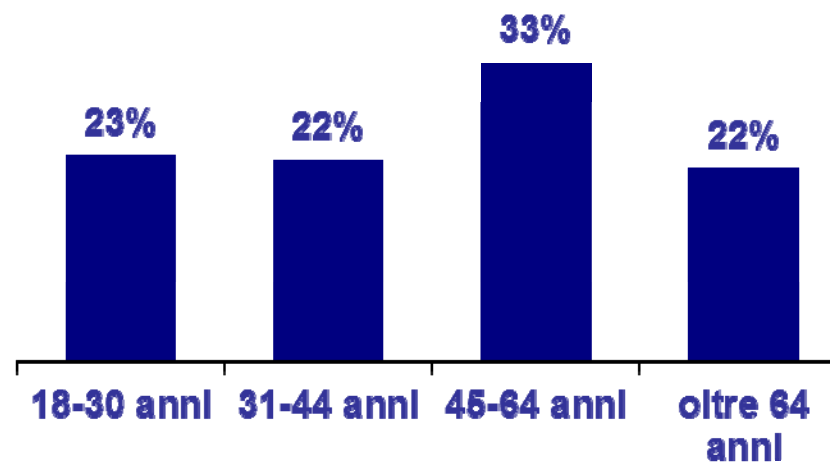


Caratteristiche del campione

Sesso



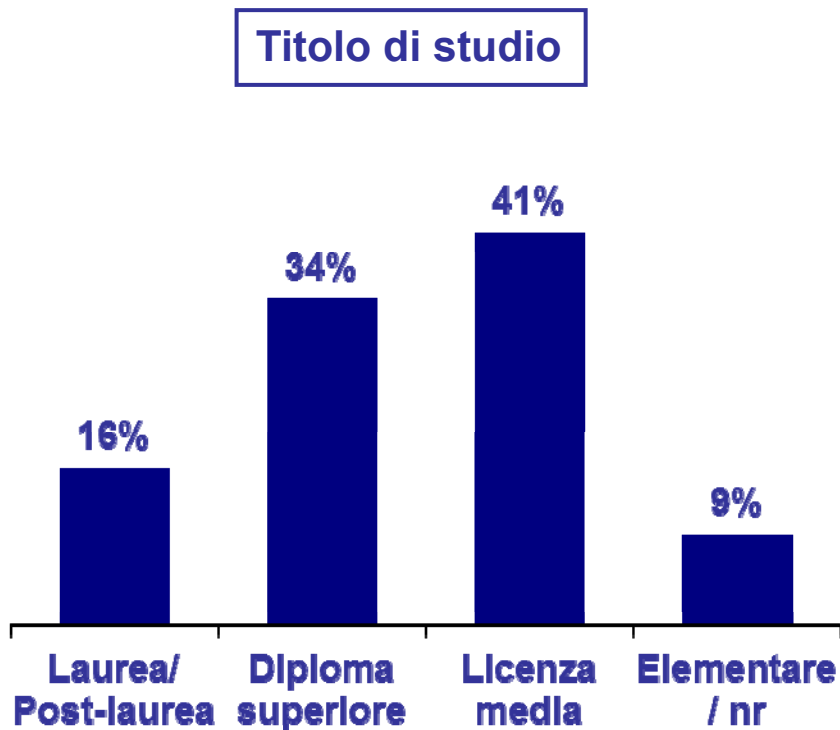
Età



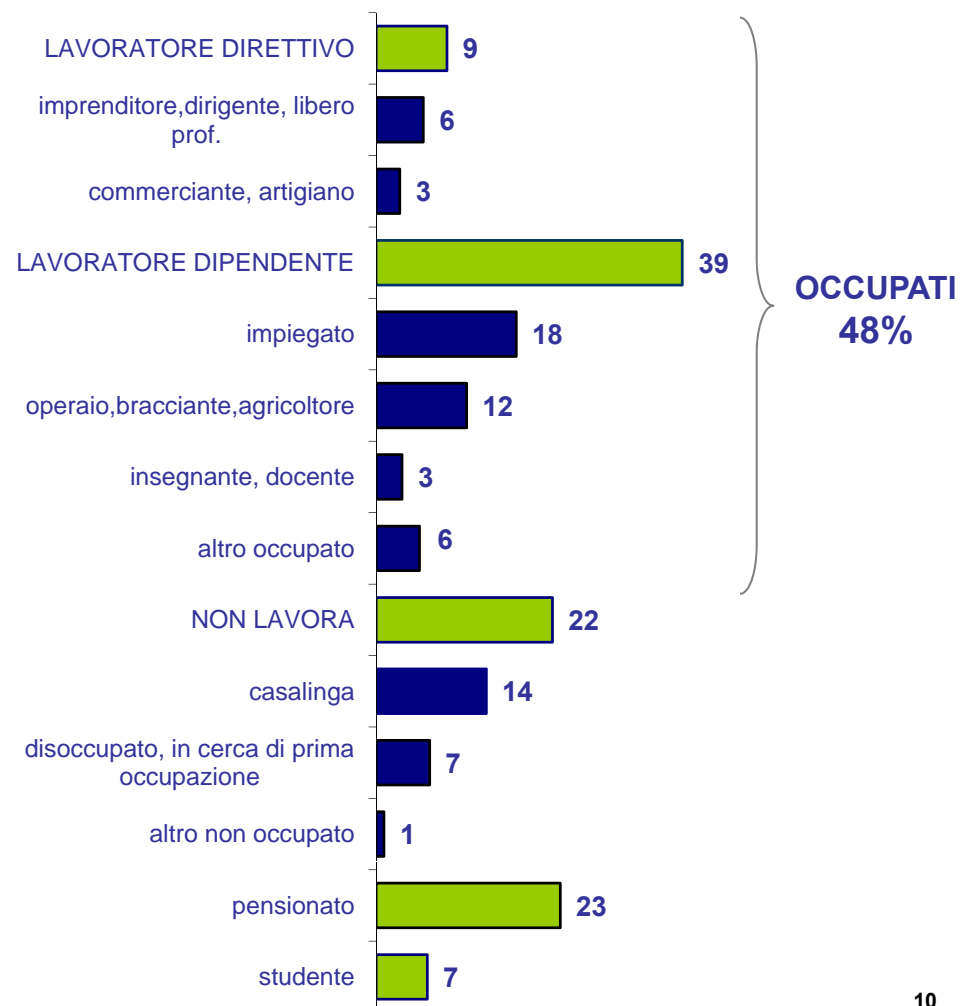
Età media: 48.2 anni

Caratteristiche del campione

Titolo di studio



Professione



***Il futuro
dell'economia
personale e globale***



La crisi ha toccato il momento più nero per le famiglie, ormai esauste da 5 anni di sacrifici e difficoltà, arrivati dopo un lungo periodo di stagnazione. Gli Italiani sperano sempre meno in un ritorno nel breve alla situazione precedente e sembrano ormai preparati a un lungo periodo di difficoltà. Vedono il miglioramento lontano e lo pongono in relazione soprattutto alla crescita dell'economia mondiale o europea anche se, al contempo, l'Europa viene guardata con crescente diffidenza.

La crisi è assai grave per il 91% degli Italiani e l'uscita dalla crisi continua ad apparire lontana: poco meno di 3 Italiani su 4 si attendono che duri almeno altri 3-4 anni, con un'aspettativa di durata media sempre elevata: era di poco superiore ai 2 anni nel 2009, ai 3 nel 2010, intorno ai 4 anni nel 2011, 2012 e 2013. Ciò vuol dire che gli Italiani si aspettano di tornare ai livelli pre-crisi soltanto dopo il 2016-2017.

Negli ultimi anni si è assistito a un crescente decremento del numero dei soddisfatti circa la situazione economica personale: quest'anno il dato rappresenta il minimo di tutta la serie storica, poiché **poco più di 2 italiani su 5 risultano soddisfatti (il 42% della popolazione)**, mentre i restanti 3 su 5 lo sono sempre meno (58%). Nel dettaglio ci sono alcuni elementi di analisi dell'insoddisfazione da sottolineare:

- Analizzando le posizioni più estreme vediamo che l'insoddisfazione profonda cresce: **tendono a scomparire i 'molto soddisfatti'** (sono il 3%, ossia solo 1 italiano su 33 è molto soddisfatto della propria situazione), mentre più di 1 su 5 (22%) non è per nulla soddisfatto.
- Due aree del Paese meritano attenzione: **nel Sud si trova il minor numero di soddisfatti** (31% quasi 1 su 3) con una riduzione di 7 punti rispetto all'anno precedente; mentre **nel Nord Est si registra soprattutto l'aumento dei poco soddisfatti** (dal 29% al 38%), ma **al contempo crescono significativamente anche i molto soddisfatti, che raddoppiano (dal 3% al 6%)**.
- **Le altre aree sono più costanti rispetto alla situazione del 2012**: nel Nord Ovest si registra una riduzione dei soddisfatti, in linea con la media del Paese; il Centro si mantiene in una situazione abbastanza statica, anche se si riducono i 'molto soddisfatti' (in decremento dal 6% all'1%) che divengono 'abbastanza soddisfatti' (in crescita dal 41% al 48%).

Più si accumulano anni di crisi, più famiglie ne vengono colpite: indirettamente sono state colpite a oggi il 40% delle famiglie, in generale per la perdita del lavoro (20%) o per il peggioramento delle condizioni di lavoro (il 15% contro il 9% del 2012), ma c'è anche chi non viene pagato con regolarità (3%) e chi ha dovuto cambiare lavoro (4%). **Le famiglie colpite direttamente, ossia nei percettori di reddito del nucleo familiare, sono il 30%**, con un incremento di 4 punti percentuali rispetto al 2012 (erano il 26%).

Sono il 26%, percentuale uguale a quella del 2012, le famiglie che segnalano un serio peggioramento del proprio tenore di vita (erano il 21% nel 2011 e il 18% nel 2010), mentre quasi la metà degli intervistati (il 47%, erano il 46% nel 2012) dichiara di avere difficoltà a mantenere il proprio tenore di vita. Il 25% (come nel 2012) ritiene di mantenerlo con facilità e solo il 2%, cioè 1 italiano su 50, dichiara di aver sperimentato un miglioramento del proprio tenore di vita nel corso degli ultimi dodici mesi: nel 2010 erano il 6%, nel 2011 il 5%, nel 2012 il 3%. A fronte di oltre 40 milioni di Italiani che registrano un peggioramento della propria situazione economica circa 1 milione di Italiani sta meglio di prima.

Tra coloro che si sono trovati **in maggiore difficoltà rispetto al passato quest'anno ci sono i lavoratori direttivi** (dirigenti, manager, professionisti e imprenditori): il 24% di essi ha subito un peggioramento (era il 20% nel 2012), mentre solo l'1% è riuscito a migliorare la propria situazione. Per **i lavoratori dipendenti che hanno mantenuto il proprio lavoro la situazione è, invece, in lieve miglioramento** (quelli che hanno mantenuto con tranquillità il proprio tenore di vita salgono di 6 punti percentuali, dal 21% del 2012 al 27%; mentre scendono di 5 punti percentuali, dal 25% al 20%, i dipendenti in difficoltà); sempre **molto difficile è la situazione dei disoccupati e in peggioramento quella dei pensionati** (ha sperimentato difficoltà o peggioramenti il 68% di loro, contro il 65% del 2012).

Il presente appare molto buio e avaro di soddisfazioni, per questo **gli Italiani puntano ad investire nella qualità della vita futura (57%) a scapito del presente (39%)**: un dato che si conferma rispetto al 2012. Questo atteggiamento gioca un ruolo importante nel determinare le scelte di risparmio e consumo che verranno illustrate successivamente.

Nel 2012 si rilevava che il pessimismo sul futuro registrato nel 2011 stava lasciando spazio a un cauto ottimismo, tipico dei periodi pre-elettorali. Le aspettative di miglioramento del 2012 sembrano, però, essere andate deluse, in particolare riguardo al contesto nazionale. **A un ritorno di pessimismo sul Paese, che agli Italiani non pare in grado di uscire dalla propria situazione di difficoltà, si associa una fiducia sulla ripresa dell'Europa e del resto del mondo.**

- **Il numero dei fiduciosi sul miglioramento del proprio futuro è inferiore a quello degli sfiduciati (28% gli sfiduciati, 21% i fiduciosi);** nel 2012 i dati si equivalevano (24%). La maggior parte degli intervistati, il 47%, non si attende cambiamenti della propria situazione personale (48% nel 2012); il 4% non sa cosa pensare. La differenza tra fiduciosi e sfiduciati (-7 punti percentuali) è tornata simile a quella del 2011 (-6 punti percentuali). **In decisa contrazione di fiducia nella propria situazione sono i giovani (18-30 anni), fra i quali gli ottimisti sono scesi in un anno dal 24% al 4%,** con una perdita di ben 20 punti percentuali, e gli over 65 anni, fra i quali i pessimisti sono cresciuti di 6 punti (dal 21% al 27%). Stabile la fascia fra i 31e i 64 anni.
- Rispetto al futuro del **territorio** in cui vivono, **coloro che hanno poca fiducia superano di 17 punti percentuali i fiduciosi** (il 35% contro il 18%); anche in questo dato il progresso del 2012 sembra annullato e si torna ai risultati del 2011: allora il distacco era di 17 punti, mentre nel 2012 era di 11.
- **Un vistoso ritorno di sfiducia riguarda il Paese nel suo insieme: meno di 1 italiano su 4 è fiducioso sul futuro dell'Italia (24%), 1 su 2 è sfiduciato (47%), il 24% ritiene che la situazione rimarrà inalterata, il 5% non sa cosa pensare.** Gli sfiduciati sopravanzano quindi di 23 punti percentuali i fiduciosi; lo scorso anno, invece, la distanza era minima (5 punti percentuali).

(...continua...)

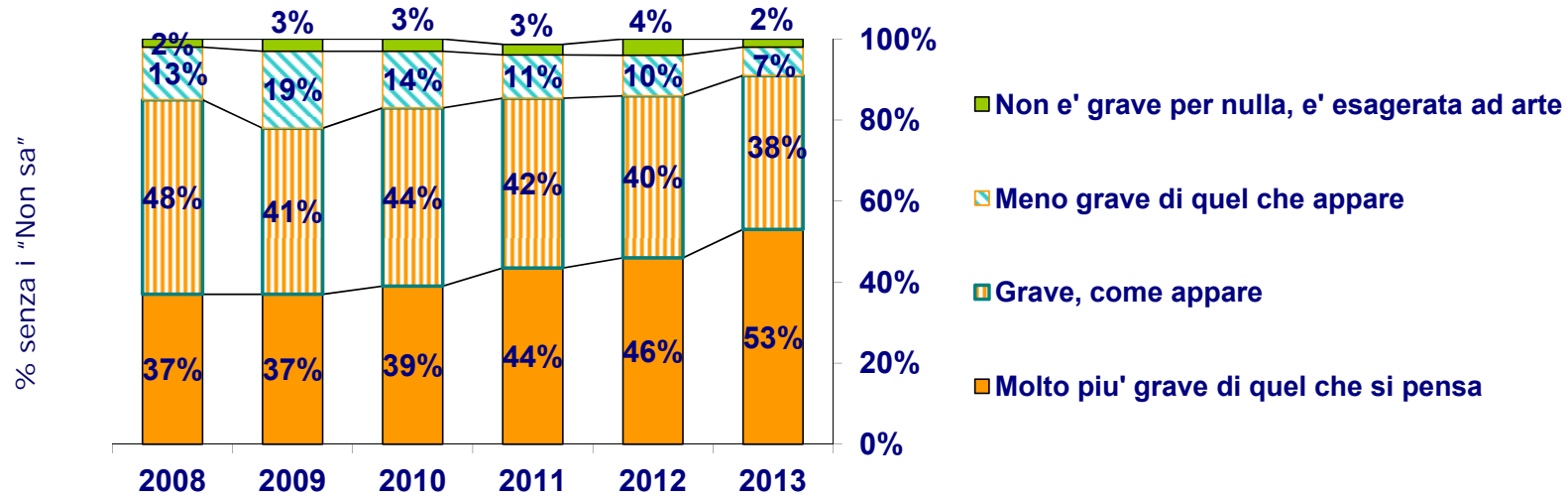
- **Continua a crescere la fiducia sulle prospettive future dell'economia europea:** se nel 2011 i pessimisti (35%) sopravanzavano di 3 punti percentuali i fiduciosi (32%), nel 2012 avevamo assistito all'inversione di tendenza con i fiduciosi che superavano di ben 11 punti i pessimisti (il 36% di ottimisti contro il 25% di pessimisti); nel 2013 abbiamo un saldo positivo di 14 punti percentuali, con i fiduciosi attestati al 37%, i pessimisti al 23%, coloro che ritengono che la situazione rimarrà statica al 34%, mentre il 6% non sa cosa dire.
- **La fiducia riguarda anche l'economia mondiale nel suo complesso:** nel 2011 gli ottimisti erano di 2 punti sopra i pessimisti (il 33% di ottimisti contro il 31% di pessimisti), nel 2012 siamo arrivati a +15 punti percentuali (il 37% di ottimisti contro il 22% di pessimisti), nel 2013 a +12 punti percentuali, con una perdita di 3 punti che, tuttavia, non è legata a un incremento dei pessimisti (anche nel 2012 erano il 22%) bensì a un aumento di coloro che non si attendono variazioni (il 32% ritiene che la situazione rimarrà uguale, con un progresso di 3 punti percentuali sul 2012).

A livello complessivo (considerando il futuro personale, locale, nazionale, europeo e mondiale) **il 40% degli Italiani è ottimista circa il futuro contro il 41% di pessimisti** (il restante 19% è in equilibrio): il saldo negativo di un punto percentuale si confronta con quello positivo di 7 punti percentuali del 2012. **Nel complesso quindi il pessimismo è superiore al 2012 ma risulta assai inferiore a quello del 2011** (ove i pessimisti sopravanzavano gli ottimisti di 14 punti percentuali).

Allargando l'orizzonte ad altri **paesi nel mondo**, è da sottolineare come **le principali economie sviluppate mostrino un livello di soddisfazione molto basso, ma in crescita nel 2013**; questo vale sia per l'Ue sia per gli Stati Uniti (dati Ipsos Global@dvisor Agosto 2013). BRIC, Sud America, Africa e Medio-Oriente sperimentano invece un momento di crescente preoccupazione.

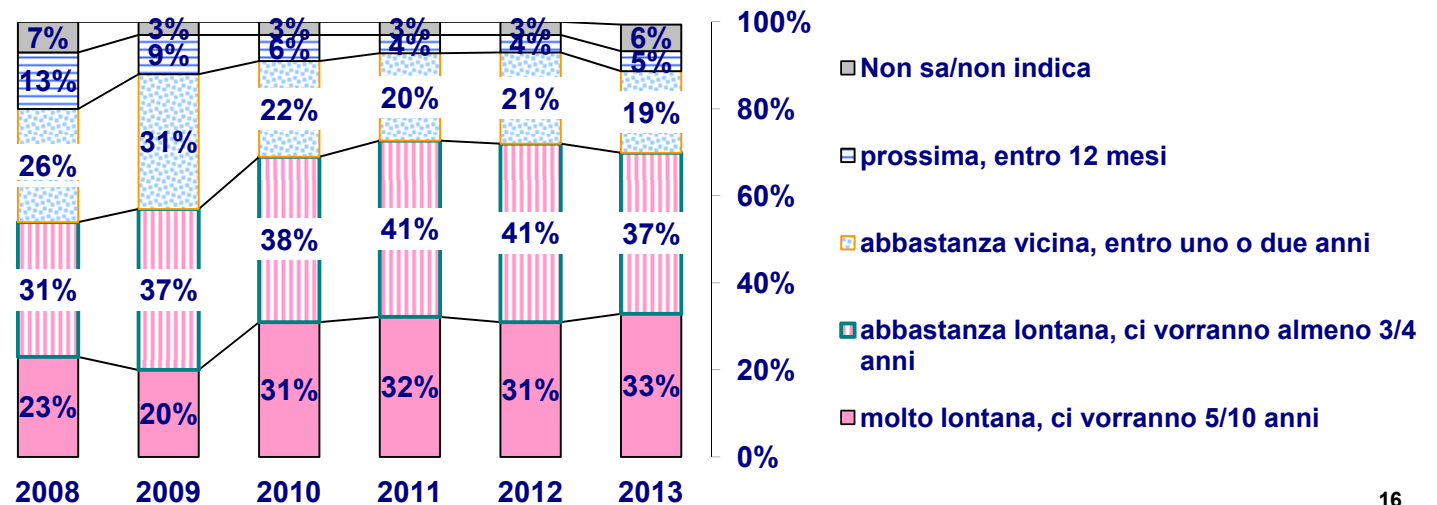
Gravità e durata della crisi internazionale

In questi anni si è parlato molto della crisi finanziaria. Secondo lei tale crisi è ...



Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...

Aspettativa:
Oltre 4 anni
di crisi



2013	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto più grave di quel che si pensa	53	54	47	61	52
Grave, come appare	38	43	43	24	38
Meno grave di quel che appare	7	3	6	13	8
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	2	-	4	2	2

2012	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto più grave di quel che si pensa	46	40	54	43	47
Grave, come appare	40	47	38	40	37
Meno grave di quel che appare	10	11	5	11	11
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	4	2	3	6	5

2013	CLASSI D'ETA'- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Molto più grave di quel che si pensa	53	35	52	59	65
Grave, come appare	38	59	37	32	22
Meno grave di quel che appare	7	6	11	7	5
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	2	-	-	2	8

2012	CLASSI D'ETA'- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Molto più grave di quel che si pensa	46	48	50	47	38
Grave, come appare	40	42	38	37	45
Meno grave di quel che appare	10	7	8	11	13
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	4	3	4	5	4

2013	PROFESSIONE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto più grave di quel che si pensa	53	64	49	46	34	69
Grave, come appare	38	21	43	48	56	19
Meno grave di quel che appare	7	11	8	6	10	5
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	2	4	-	-	-	7

2012	PROFESSIONE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto più grave di quel che si pensa	46	43	46	48	53	42
Grave, come appare	40	41	43	39	38	40
Meno grave di quel che appare	10	9	5	11	9	14
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	4	7	6	2	-	4

Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...

2013	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	33	26	36	43	31
Abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	37	43	38	32	36
Abbastanza vicina, entro uno o due anni	19	15	18	22	20
Prossima, entro 12 mesi	5	6	6	3	4
Non sa/non indica	6	10	2	-	9

2012	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	31	27	29	30	35
Abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	41	46	45	41	37
Abbastanza vicina, entro uno o due anni	21	22	19	22	20
Prossima, entro 12 mesi	4	1	5	3	5
Non sa/non indica	3	4	2	4	3

Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...

2013	Totale	CLASSI D'ETÀ- valori percentuali %			
		18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	33	25	35	37	33
Abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	37	48	34	39	27
Abbastanza vicina, entro uno o due anni	19	17	22	15	23
Prossima, entro 12 mesi	5	10	5	2	2
Non sa/non indica	6	-	4	7	15

2012	Totale	CLASSI D'ETÀ- valori percentuali %			
		18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	31	29	30	35	28
Abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	41	43	41	41	41
Abbastanza vicina, entro uno o due anni	21	22	24	18	20
Prossima, entro 12 mesi	4	4	3	3	4
Non sa/non indica	3	2	2	3	7

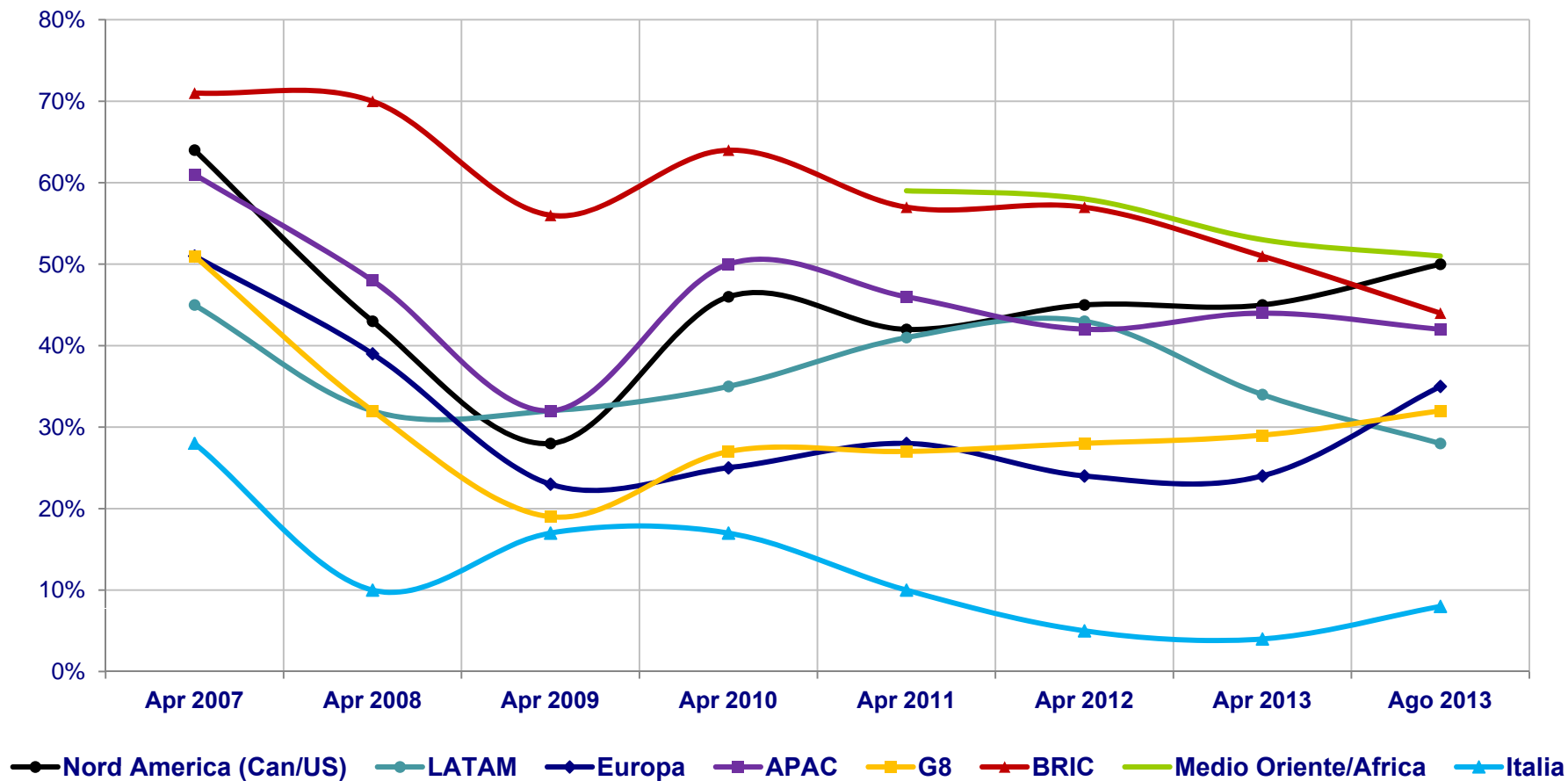
Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...

2013	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	33	33	32	29	19	42
Abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	37	26	51	28	61	27
Abbastanza vicina, entro uno o due anni	19	15	15	29	13	17
Prossima, entro 12 mesi	5	19	2	3	7	2
Non sa/non indica	6	7	-	11	-	12

2012	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	31	35	30	33	31	27
Abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	41	36	42	38	52	43
Abbastanza vicina, entro uno o due anni	21	24	23	20	15	20
Prossima, entro 12 mesi	4	4	4	5	2	2
Non sa/non indica	3	1	1	4	-	8

Riferendosi alla situazione economica del Paese in cui vive, come la descriverebbe?

% POSITIVA
(molto + abbastanza)

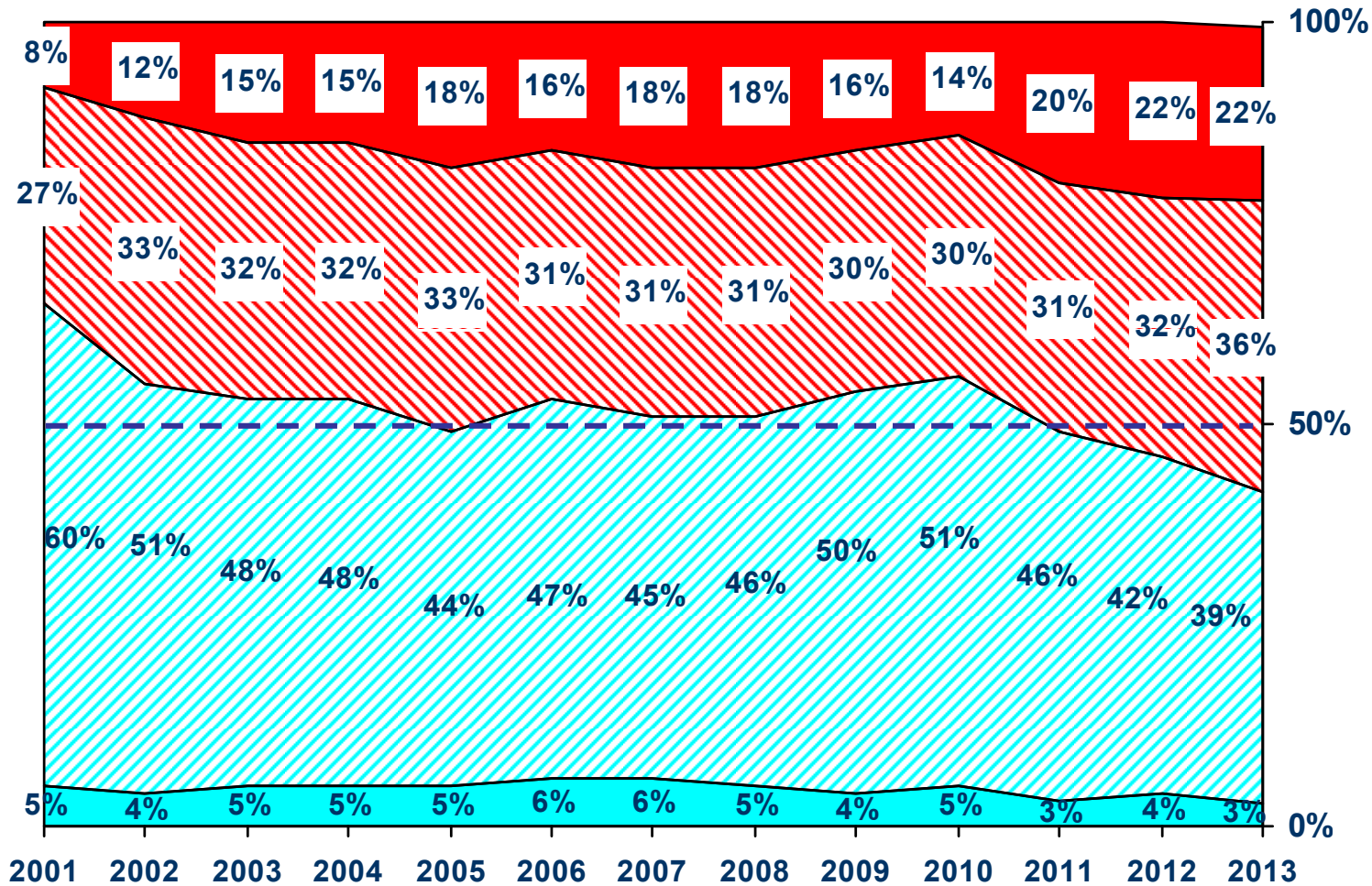


FONTE: *Sondaggio Ipsos Global @dvisor (base: per gli USA popolazione 18-64enne; per l'Europa popolazione 16-64enne)

Base: Totale intervistati

Soddisfazione riguardo la propria attuale situazione economica

Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?



Soddisfatti (Molto+ Abbastanza)	
2013:	42%
2012:	46%
2011:	49%
2010:	56%
2009:	54%
2008:	51%
2007:	51%
2006:	53%
2005:	49%
2004:	53%
2003:	53%
2002:	55%
2001:	65%

- Per niente soddisfatto
- ▨ Poco soddisfatto
- ▨ Abbastanza soddisfatto
- Molto soddisfatto

Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?

		AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %			
2013	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	3	3	6	1	1
Abbastanza soddisfatto	39	46	40	48	30
Poco soddisfatto	36	33	38	31	41
Per niente soddisfatto	22	18	16	20	28

Nord Ovest
2012 Soddisfatti
2013 Soddisfatti

52%
49%

Nord Est
2012 Soddisfatti
2013 Soddisfatti

52%
46%

2012	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	4	4	3	6	2
Abbastanza soddisfatto	42	48	49	41	36
Poco soddisfatto	32	33	29	33	32
Per niente soddisfatto	22	15	19	20	30

Soddisfazione riguardo la propria attuale situazione economica

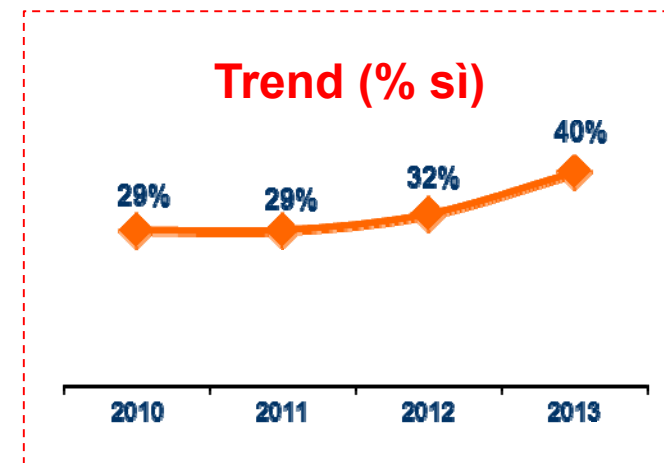
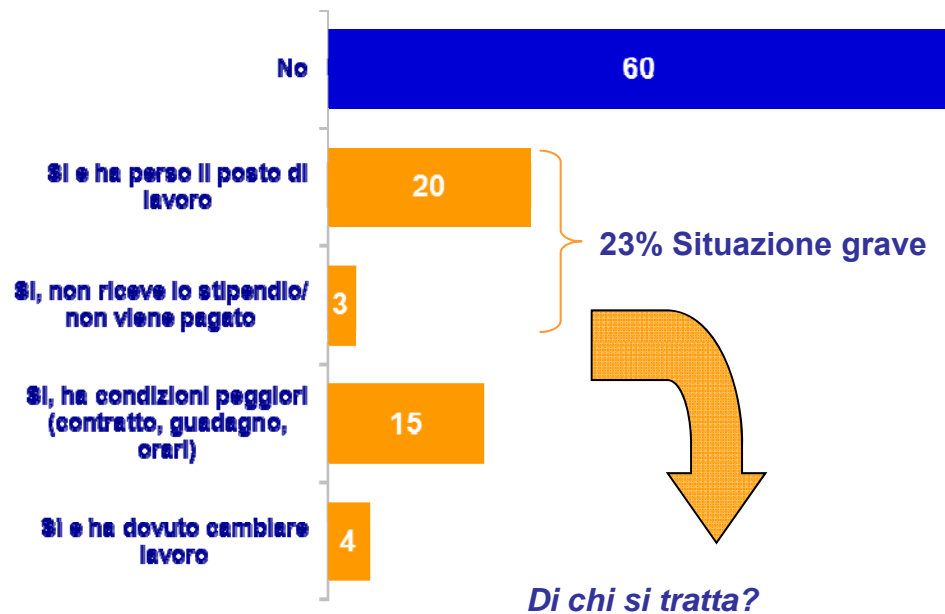
Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?

2013	PROFESSIONE valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto soddisfatto	3	3	4	1	3	3
Abbastanza soddisfatto	39	39	46	24	38	45
Poco soddisfatto	36	29	37	38	45	35
Per niente soddisfatto	22	29	13	37	14	17

2012	PROFESSIONE valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto soddisfatto	4	7	5	2	6	3
Abbastanza soddisfatto	42	53	41	30	53	49
Poco soddisfatto	32	26	34	36	25	28
Per niente soddisfatto	22	14	20	32	16	20

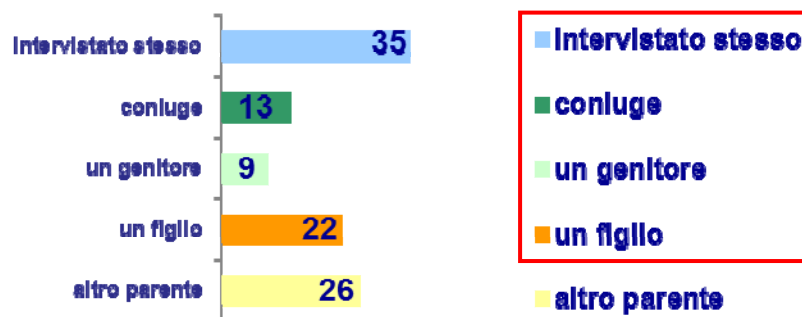
Più di una famiglia su 4 colpita direttamente dalla crisi

Lei o qualcuno del suo nucleo familiare è stato colpito direttamente dalla crisi negli ultimi 12 mesi riguardo il lavoro? (se sì) Di chi si tratta?



Base: Totale intervistati

Risposta multipla



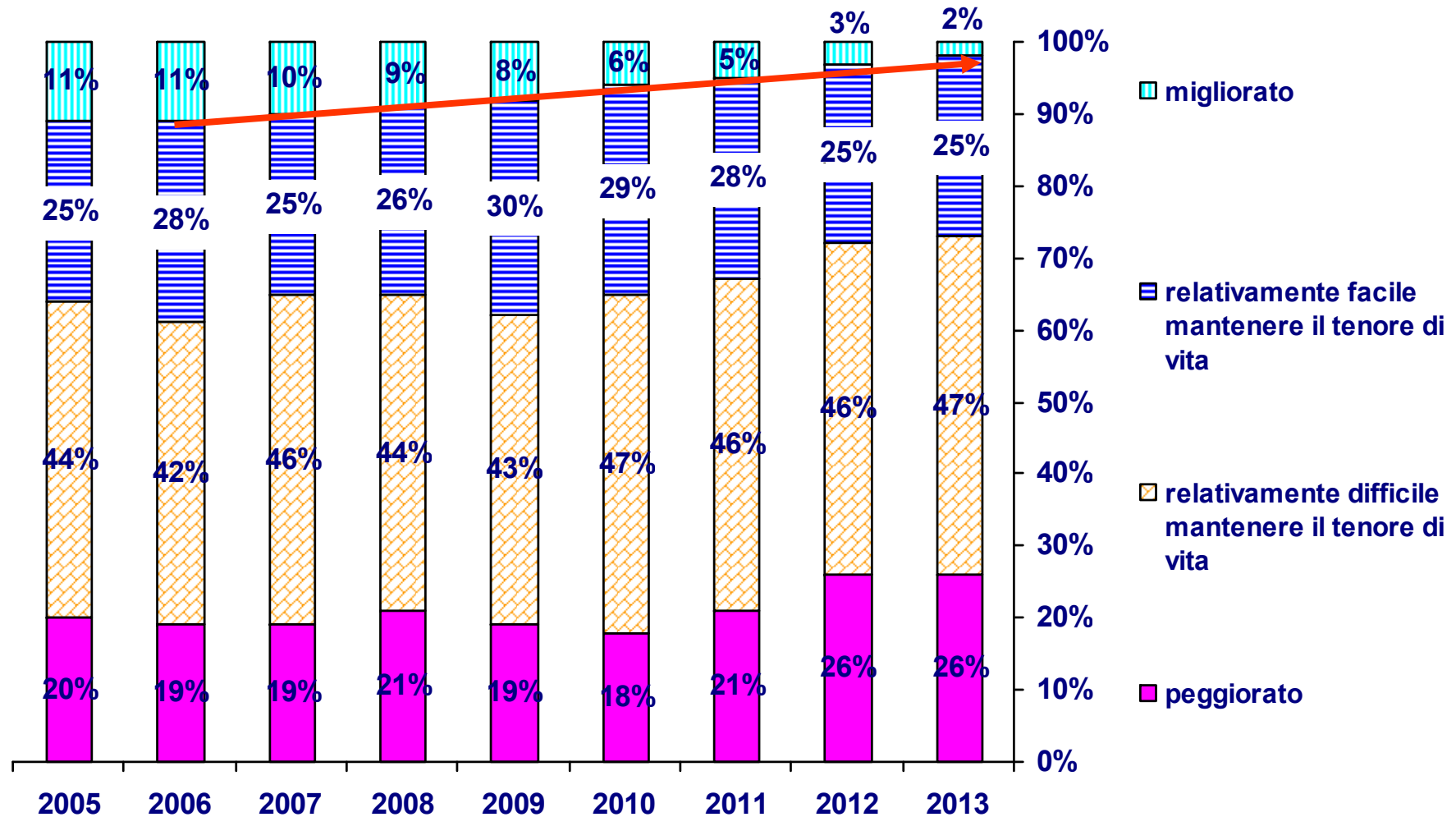
FAMIGLIE COLPITE DIRETTAMENTE

30%
(2012: 26%)

Base: Colpiti dalla crisi

Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...



Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2013	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Il tenore di vita della famiglia è migliorato	2	3	3	4	1
È stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	25	28	30	28	18
È stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	47	48	40	41	54
Il tenore di vita della famiglia è peggiorato	26	21	27	27	27

2012	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Il tenore di vita della famiglia è migliorato	3	3	4	1	4
È stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	25	33	28	27	17
È stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	46	44	41	46	50
Il tenore di vita della famiglia è peggiorato	26	20	27	26	29

Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...

	Totale	SESSO		CLASSI D'ETA' - valori percentuali %			
		Uomo	Donna	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
2013							
Il tenore di vita della famiglia è migliorato	2	2	2	1	2	4	1
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	25	28	23	27	21	24	29
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	47	48	47	52	52	45	40
Il tenore di vita della famiglia è peggiorato	26	22	29	20	25	27	30

	Totale	Uomo	Donna	18-30 Anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
2012							
Il tenore di vita della famiglia è migliorato	3	4	3	7	3	3	1
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	25	29	22	26	20	25	32
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	46	44	48	50	47	43	44
Il tenore di vita della famiglia è peggiorato	26	23	27	17	30	29	23

Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

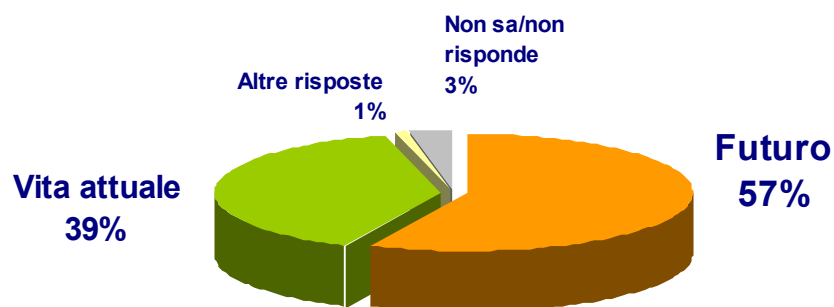
Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...

2013	TIPOLOGIA DI LAVORATORE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Il tenore di vita della famiglia è migliorato	2	1	3	1	2	3
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	25	30	27	16	31	29
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	47	45	50	48	54	41
Il tenore di vita della famiglia è peggiorato	26	24	20	35	13	27

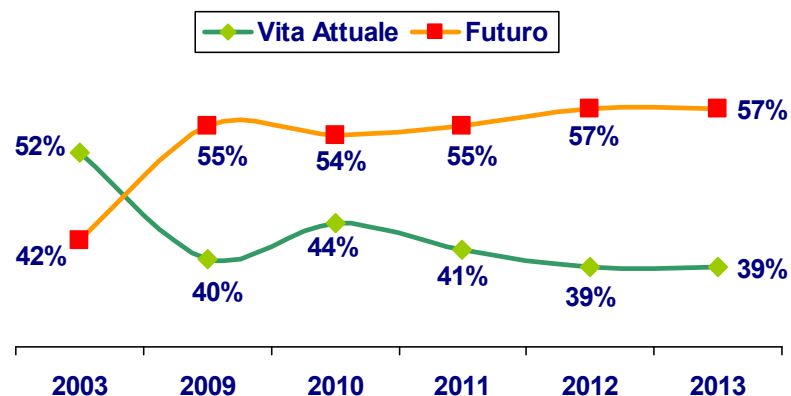
2012	TIPOLOGIA DI LAVORATORE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Il tenore di vita della famiglia è migliorato	3	4	5	-	9	2
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	25	31	21	20	34	33
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	46	45	49	48	42	41
Il tenore di vita della famiglia è peggiorato	26	20	25	32	15	24

Lei ritiene sia meglio investire pensando al futuro oppure ritiene sia meglio investire sulla qualità della propria vita attuale?

Dati 2013



Trend

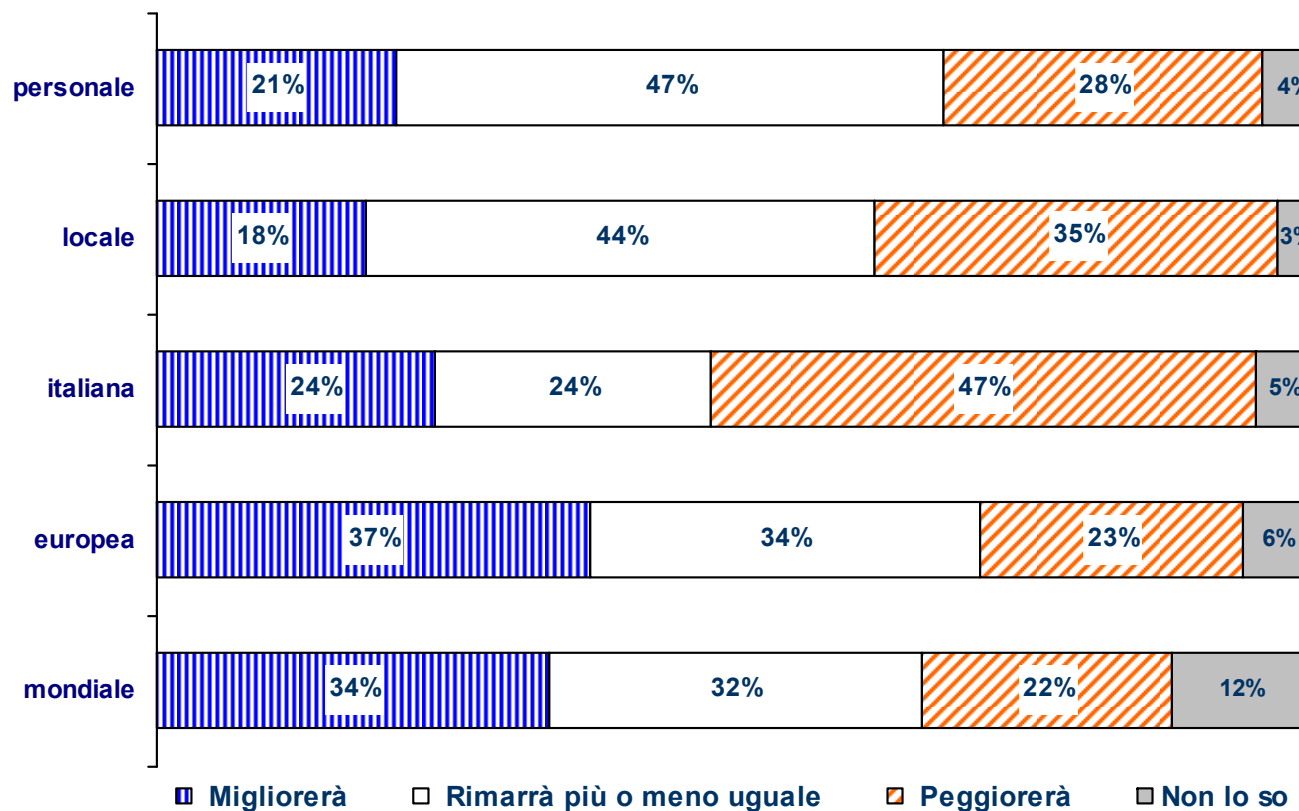


		AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				
		Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
2013	VITA ATTUALE	39%	43%	35%	42%	38%
	FUTURO	57%	56%	60%	53%	58%
2012	VITA ATTUALE	39%	37%	29%	43%	45%
	FUTURO	57%	56%	68%	56%	52%

Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...

Δ = migliorerà – peggiorerà



2013	2012	2011
-7	0	-6
-17	-11	-17
-23	-5	-30
+14	+11	-3
+12	+15	+2

Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...

2013	PERSONALE					ITALIANA				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	21	18	20	19	25	24	29	22	20	23
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	47	50	49	54	41	24	19	25	28	25
Peggiorerà	28	29	25	24	29	47	47	44	47	49
Non sa	4	3	6	3	5	5	5	9	5	3

2013	EUROPEA					MONDIALE				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	37	37	37	38	37	34	37	33	34	33
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	34	34	37	34	31	32	29	34	32	34
Peggiorerà	23	22	18	24	25	22	22	20	26	19
Non sa	6	7	8	4	7	12	12	13	8	14

Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...

2012	PERSONALE					ITALIANA				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	24	21	24	24	27	32	37	29	29	31
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	48	53	48	42	47	26	26	24	31	25
Peggiorerà	24	20	24	32	22	37	30	43	36	40
Non sa	4	6	4	2	4	5	7	4	4	4

2012	EUROPEA					MONDIALE				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	36	38	36	31	38	37	38	38	29	41
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	29	32	29	26	29	26	30	27	26	22
Peggiorerà	25	20	29	31	23	22	17	25	28	21
Non sa	10	10	6	12	10	15	15	10	17	16

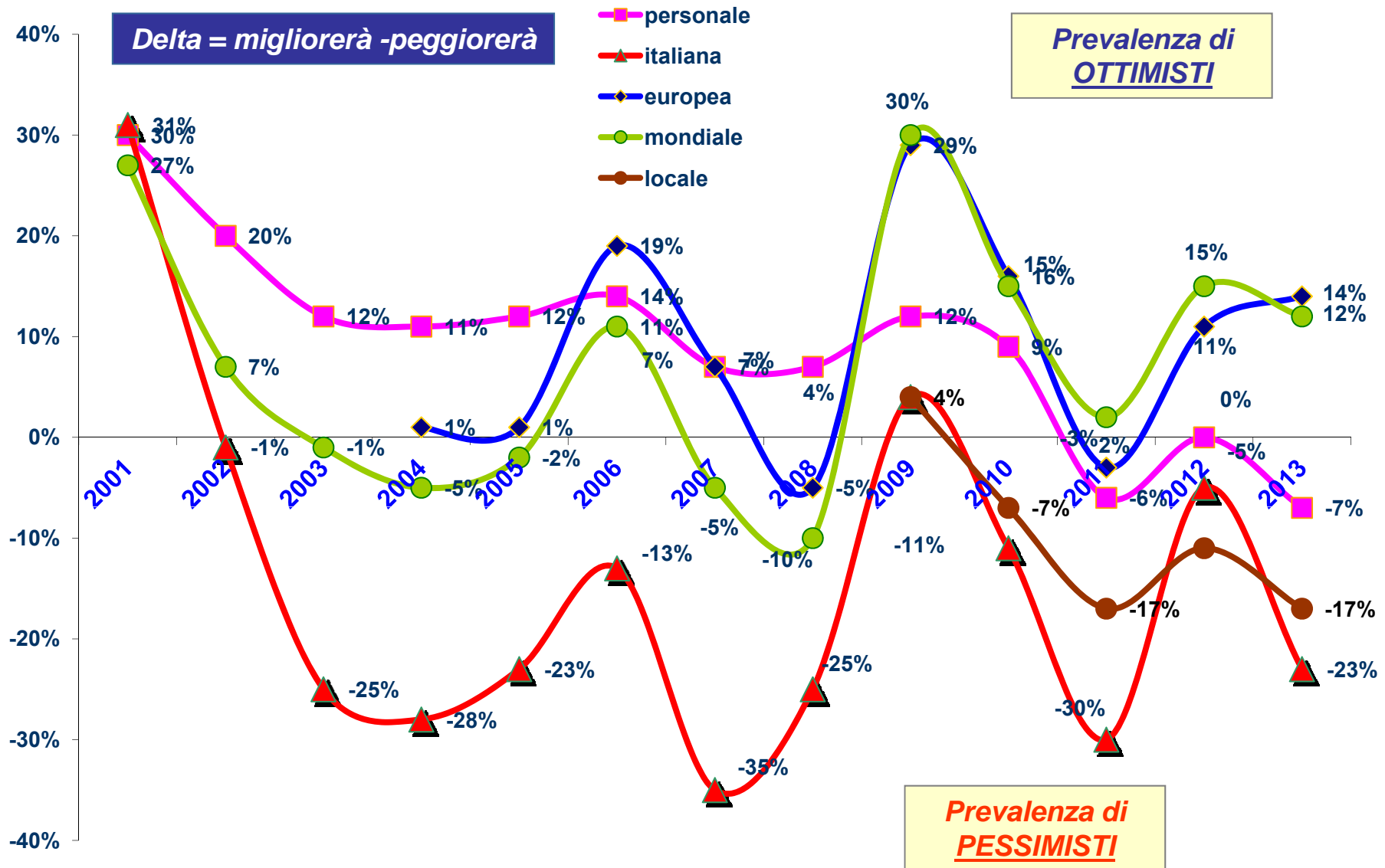
Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni nel territorio in cui vive

Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la situazione economica del territorio in cui vive ...

	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %					CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %			
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Migliorerà	18	24	22	17	13	15	19	19	18
Rimarrà più o meno uguale	44	44	48	42	43	46	41	42	48
Peggiorerà	35	30	28	38	40	38	39	35	28
Δ	-17	-6	-6	-21	-28	-23	-20	-15	-10
Non so	3	2	2	3	4	1	1	4	6

	AMPIEZZA CENTRO - valori percentuali %					PROFESSIONE - valori percentuali %				
	Totale	Fino a 30000 ab.	Da 30000 a 100000 ab.	Da 100000 a 250000 ab.	Oltre 250000 ab.	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Migliorerà	18	17	20	21	17	21	21	15	9	21
Rimarrà più o meno uguale	44	46	44	46	36	41	42	44	39	47
Peggiorerà	35	34	33	31	43	38	35	36	51	29
Δ	-17	-17	-13	-11	-26	-17	-14	-21	-42	-8
Non so	3	3	3	2	4	-	2	5	1	3

Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

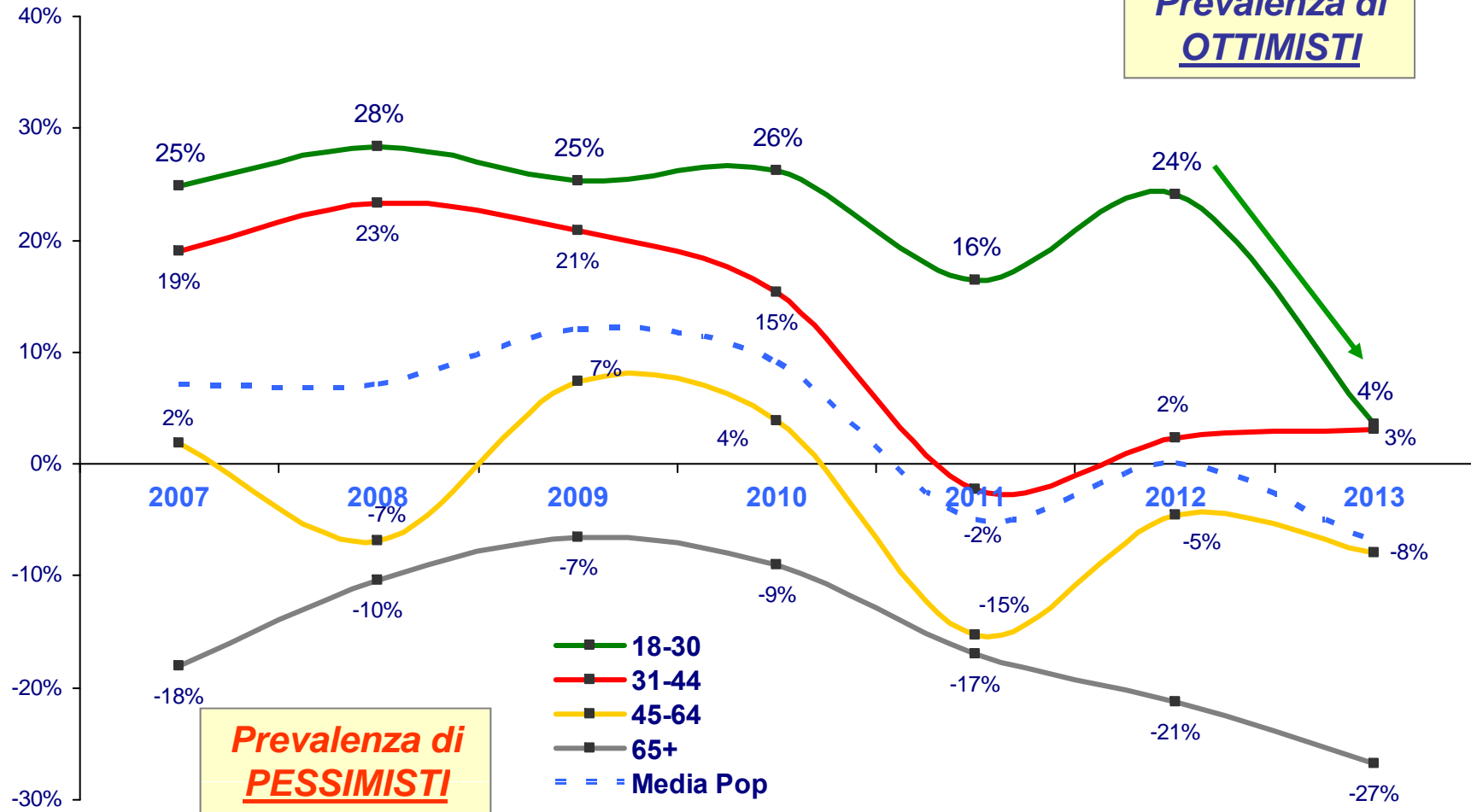


Aspettative per la situazione PERSONALE dei prossimi tre anni

PER CLASSI DI ETÀ

Delta = migliorerà -peggiorerà

Prevalenza di OTTIMISTI



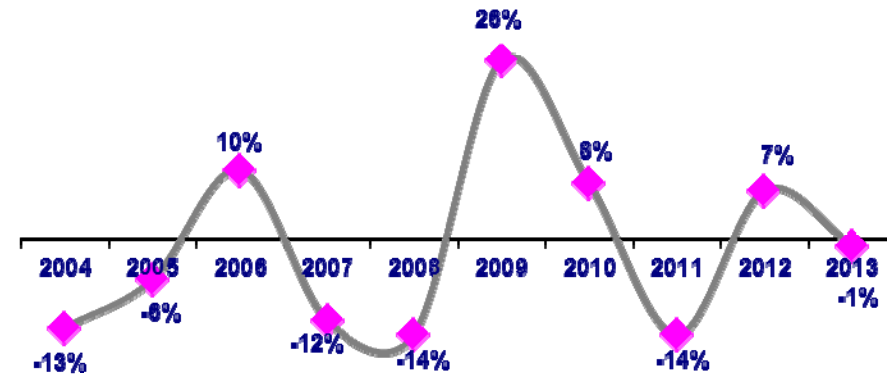
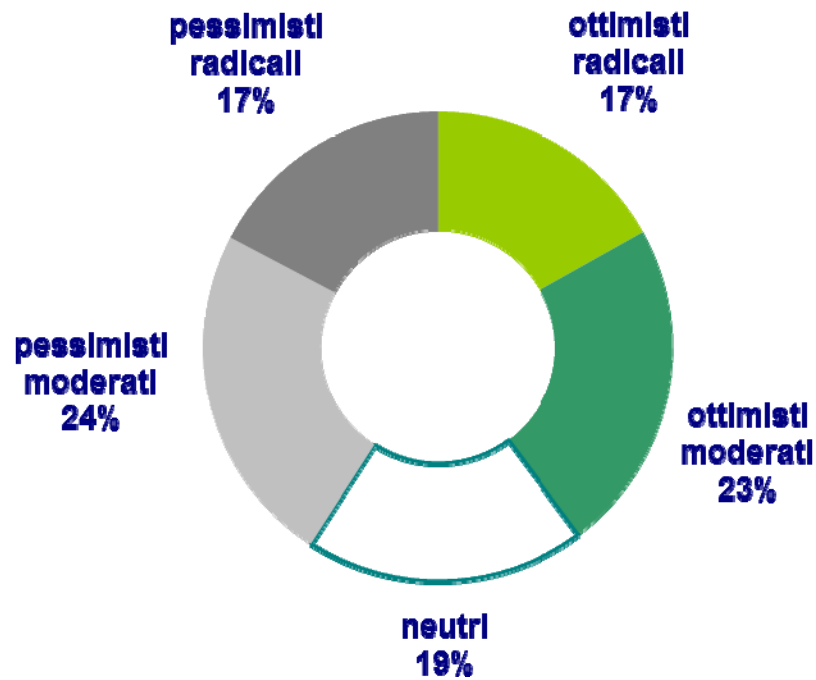
Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo/pessimismo

Indicatore costruito sulla previsione di miglioramento / peggioramento dell'economia familiare, nazionale, europea, internazionale.

Dati 2013

Trend

Δ ottimisti - pessimisti



Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo/pessimismo

2013	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Ottimisti	40	44	40	38	38
Neutri	19	16	19	23	20
Pessimisti	41	40	41	39	42

2012	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
	Ottimisti	45	50	45	39
Neutri	17	18	13	17	18
Pessimisti	38	32	42	44	38

Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo / pessimismo

2013	CLASSI D'ETÀ- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Ottimisti	40	40	37	45	34
Neutri	19	16	27	15	21
Pessimisti	41	44	36	40	45

2012	CLASSI D'ETÀ- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Ottimisti	45	55	43	41	43
Neutri	17	13	17	19	17
Pessimisti	38	32	40	40	40

Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo / pessimismo

2013	TIPOLOGIA DI LAVORATORE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Ottimisti	40	39	42	44	31	37
Neutri	19	23	19	16	22	19
Pessimisti	41	38	39	40	47	44

Δ 2013-2012	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dipend	Non occupato	Studente	Pensionato
Ottimisti	-5	-5	-4	-3	-10	-6
Pessimisti	+3	-4	+3	-1	+8	+6

2012	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Ottimisti	45	44	46	47	41	43
Neutri	17	14	18	12	20	19
Pessimisti	38	42	36	41	39	38

L'Europa e l'Euro

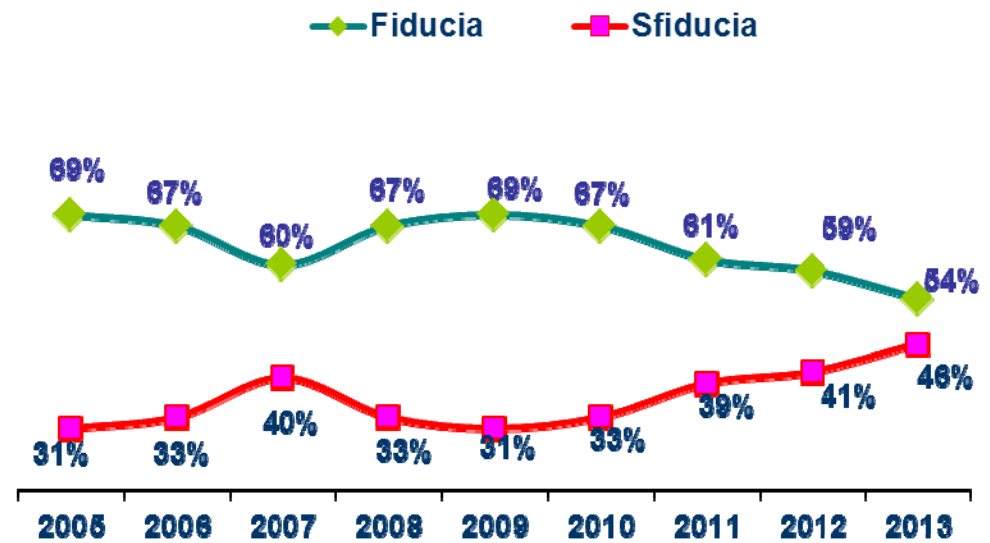
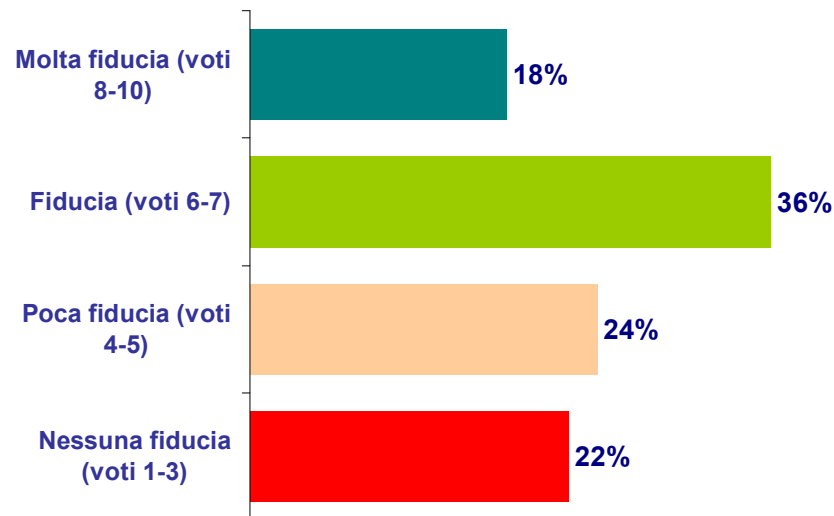


Gli Italiani sono ottimisti circa il futuro dell'economia europea, anche se a questa ripresa il Paese non sembra in grado di partecipare in modo adeguato. Questo contribuisce a far sentire l'Europa sempre più lontana, né madre né matrigna, ma una vecchia zia, ricca, su cui, però, non si fa più affidamento. Le critiche verso l'Euro sembrano non riguardare solo il passato e il presente, ma crescono anche i dubbi sulle prospettive future: sarà veramente utile? Sebbene la maggioranza sia ancora fiduciosa nell'utilità futura della moneta unica, questa maggioranza si assottiglia anno dopo anno.

Rimangono la maggioranza coloro che hanno fiducia nell'Unione Europea (il 54% ha fiducia), ma sono in costante calo; infatti dal 2009 a oggi sono stati persi 15 punti percentuali di fiduciosi, di cui 5 punti solo negli ultimi dodici mesi (erano il 59% nel 2012). L'anno scorso il Nord Ovest era in controtendenza, con un aumento di fiduciosi; quest'anno la fiducia nell'Unione Europea in questo territorio perde 12 punti, passando dal 66% al 54%, e si contrae anche nel Centro, dal 61% del 2012 all'attuale 55%. Nord Est e Sud invece si mantengono più stabili. **È in calo la fiducia presso i lavoratori direttivi, solitamente i più europeisti** (sono il 48% rispetto al 56% del 2012), **e i non occupati** (in discesa all'odierno 49% dal 57% dell'anno passato); per entrambe queste categorie di soggetti sono più gli sfiduciati dei fiduciosi. Complessivamente, **coloro che hanno ridotto la propria fiducia nell'Unione Europea** negli ultimi 12 mesi (42%) sono assai **più numerosi di coloro che l'hanno incrementata** (6%, come nel 2012)

Riguardo all'Euro, quasi 3 Italiani su 4 ne sono insoddisfatti (il 74%, dato in crescita sul già alto 69% del 2012). Molti dubitano anche della sua utilità nel lungo periodo: coloro che sono convinti che essere ancora nell'Euro tra 20 anni sarebbe un vantaggio scendono dal 57% al 47%; il 39% pensa che sarebbe uno svantaggio (erano il 28% nel 2012); il 14% non sa cosa pensare.

In generale lei ha fiducia oppure no nell'Unione Europea?



La fiducia nell'Europa

2013

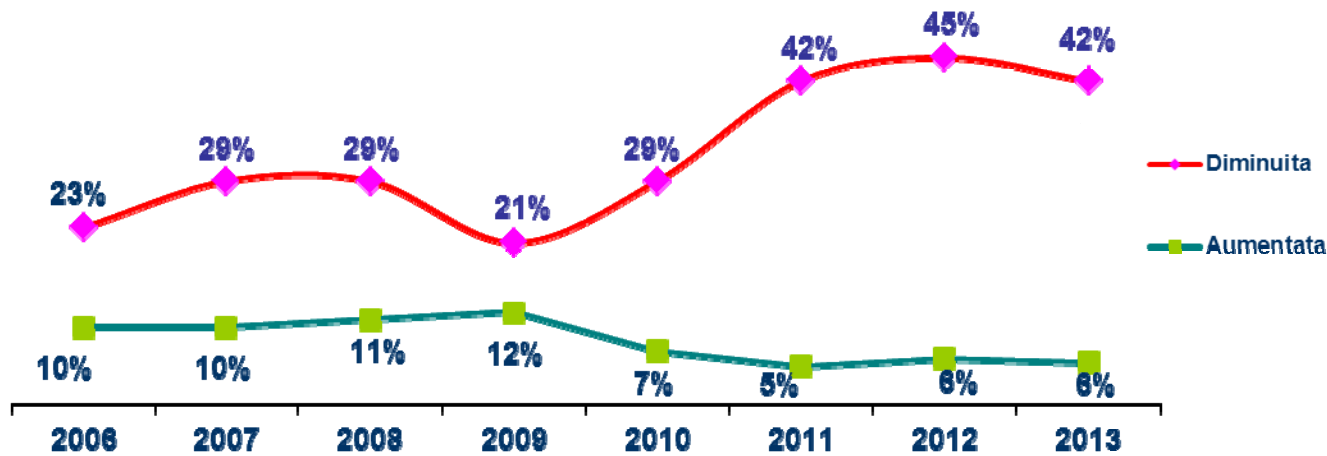
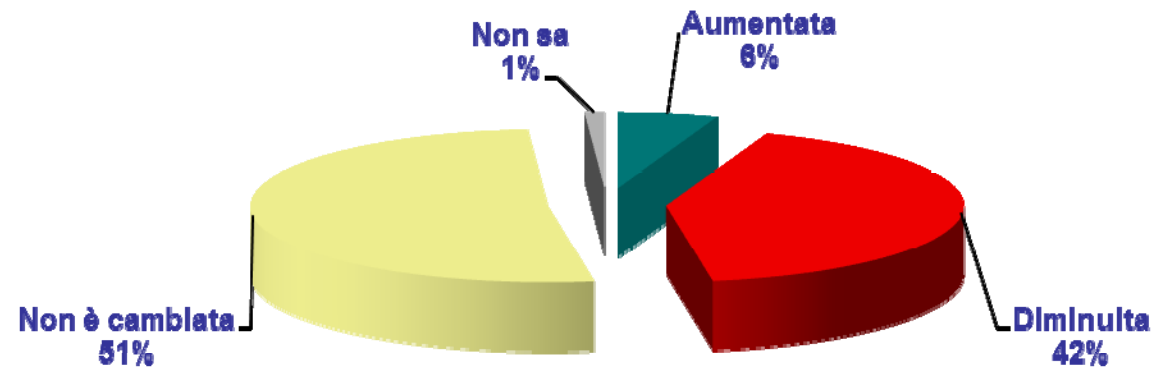
2012

AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Fiducia	54	54	53	55	53	59	66	54	61	56
Sfiducia	46	46	47	45	47	41	34	46	39	44

CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Fiducia	54	52	48	58	54	59	57	57	58	66
Sfiducia	46	48	52	42	46	41	43	43	42	34

PROFESSIONE - valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Fiducia	54	48	54	49	67	56	59	56	56	57	55	70
Sfiducia	46	52	46	51	33	44	41	44	44	43	45	30

Nell'ultimo anno la sua fiducia nell'Unione Europea è ... ?



Andamento della fiducia nell'Europa

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2013	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Aumentata	6	6	6	5	5
Diminuita	42	40	40	41	45
Non è cambiata	51	51	54	54	49
Non sa	1	3	-	-	1

2012	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Aumentata	6	6	6	4	7
Diminuita	45	42	48	43	47
Non è cambiata	48	51	45	50	45
Non sa	1	1	1	3	1

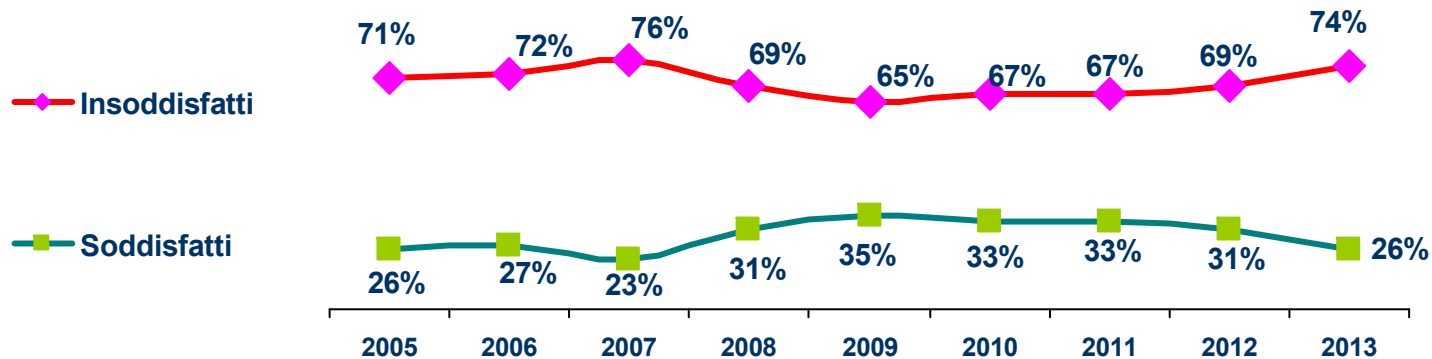
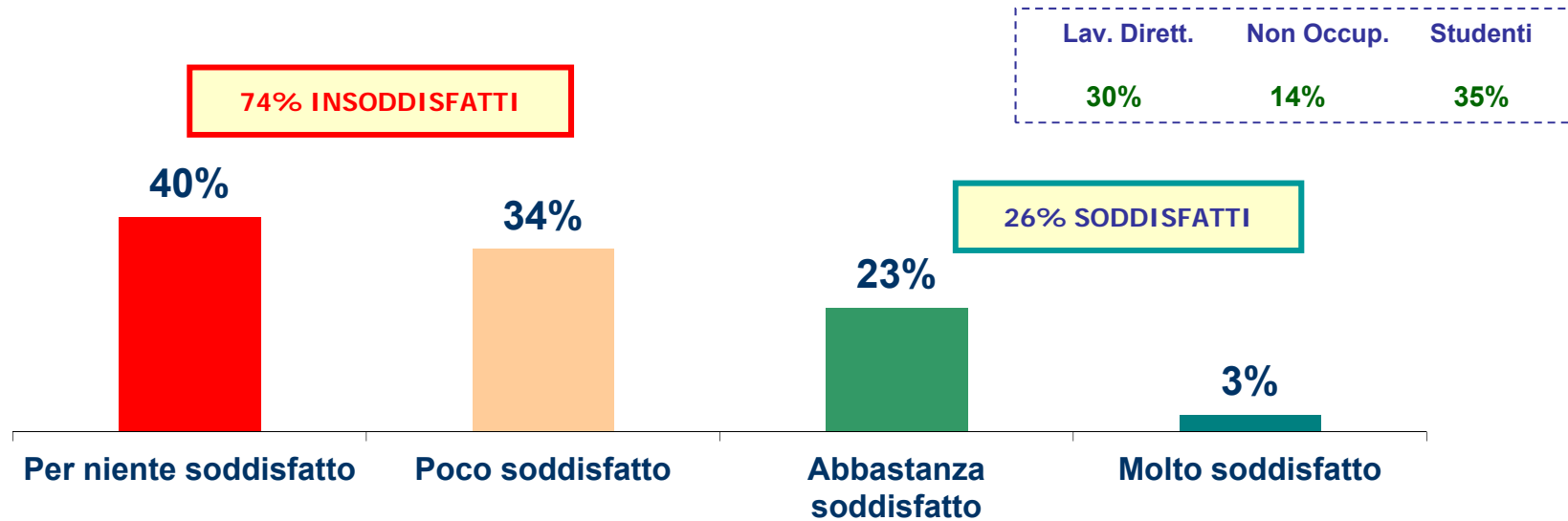
		CLASSI D'ETA'- valori percentuali %			
2013	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Aumentata	6	5	5	5	7
Diminuita	42	46	41	43	38
Non è cambiata	51	49	53	51	52
Non sa	1	-	1	1	3

2012	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Aumentata	6	3	8	5	7
Diminuita	45	47	52	38	44
Non è cambiata	48	50	40	55	46
Non sa	1	-	-	2	3

		TIPOLOGIA LAVORATORE - valori percentuali %				
2013	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Aumentata	6	3	5	6	5	8
Diminuita	42	44	42	44	47	39
Non è cambiata	51	53	52	48	48	52
Non sa	1	-	1	2	-	1

2012	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Aumentata	6	6	5	7	3	7
Diminuita	45	48	44	49	47	41
Non è cambiata	48	46	51	44	50	48
Non sa	1	-	-	-	-	4

Lei quanto si ritiene soddisfatto dell'Euro, a oltre 10 anni dalla sua introduzione?



Soddisfazione rispetto all'Euro

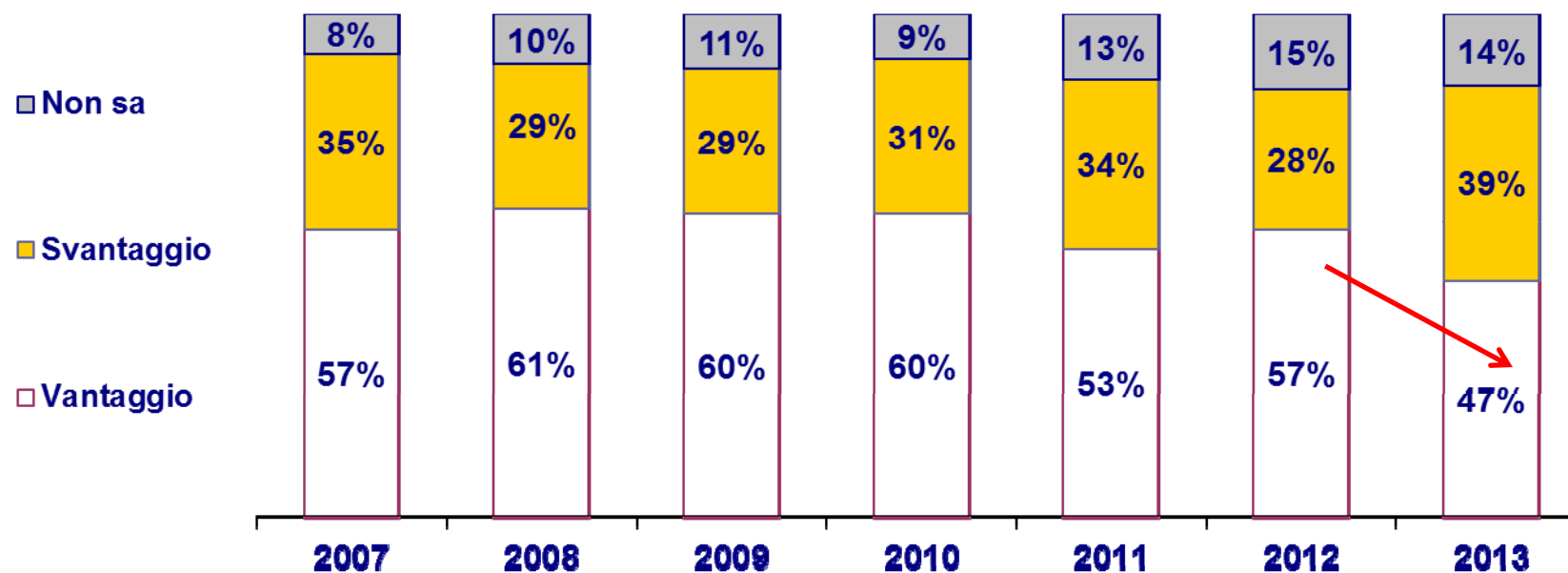
Lei quanto si ritiene soddisfatto sull'introduzione dell'Euro?

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2013	<i>Totale</i>	<i>Nord Ovest</i>	<i>Nord Est</i>	<i>Centro</i>	<i>Sud e Isole</i>
Molto soddisfatto	3	4	3	3	3
Abbastanza soddisfatto	23	28	30	23	17
Poco soddisfatto	34	33	37	31	35
Per niente soddisfatto	40	35	30	43	45

2012	<i>Totale</i>	<i>Nord Ovest</i>	<i>Nord Est</i>	<i>Centro</i>	<i>Sud e Isole</i>
Molto soddisfatto	4	7	5	3	3
Abbastanza soddisfatto	27	32	32	26	21
Poco soddisfatto	32	33	26	38	32
Per niente soddisfatto	37	28	37	33	44

L'Italia tra 20 anni: l'Euro è un vantaggio?

Immagini l'Italia fra 20 anni: avere l'Euro per l'Italia sarà un vantaggio o uno svantaggio?



L'Italia tra 20 anni: l'Euro è un vantaggio?

2013

2012

AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Vantaggio	47	51	49	50	40	57	62	60	64	48
Svantaggio	39	36	31	38	46	28	23	24	23	37
Non sa	14	13	20	12	14	15	15	16	13	15

CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Vantaggio	47	44	39	55	45	57	58	52	59	58
Svantaggio	39	49	53	31	26	28	34	36	24	19
Non sa	14	7	8	14	29	15	8	12	17	23

PROFESSIONE - valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Vantaggio	47	54	50	34	51	54	57	64	62	42	61	63
Svantaggio	39	40	39	53	37	21	28	27	28	36	36	18
Non sa	14	6	11	13	12	25	15	9	10	22	3	19

I Consumi



Nota

*Per le famiglie italiane la ridefinizione dei consumi è ormai strutturale. Il periodo pre-crisi è considerato lontano e ora una razionalizzazione delle spese è divenuta sistematica, sia tra le famiglie colpite dalla crisi sia tra quelle che non hanno sperimentato particolari problemi: **consumare più del necessario non è più un elemento per distinguersi in meglio, anzi!** Si riducono quindi gli acquisti d'impulso (emblematico il caso di giochi e lotterie); si contraggono le scorte; le spese voluttuarie si concentrano in pochi momenti dell'anno. **Come già intravisto nelle passate edizioni dell'indagine, questo nuovo paradigma di consumo sembra ora dominare ogni categoria merceologica ed è trasversale rispetto alle classi sociali. Il consumatore è oggi più selettivo, si informa maggiormente, evita gli acquisti avventati. Less is more, sembrano consolarsi gli Italiani. E se avessero ragione?***

I primi anni di crisi hanno visto la pesante riduzione dei risparmi e degli investimenti, ora l'elemento che sicuramente viene più colpito sono i consumi, come evidenziano anche i dati inflattivi spesso al di sotto delle aspettative e i dati sulla contrazione del potere d'acquisto. **Quasi tutti i settori sono colpiti in modo ampio, sia perché continua ad aumentare il numero di coloro che riducono le spese, sia perché pochissimi consumatori sono disposti a incrementare i loro consumi.**

I settori dove i tagli dei consumi sono stati maggiori appartengono (come nel passato) soprattutto al fuori-casa:

- Il 65% per cento degli Italiani dichiara di aver **ridotto la propria frequenza nei ristoranti, bar e pizzerie negli ultimi 2-3 anni**, solo il 4% dichiara di averla incrementata e il 31% di averla costante: il saldo negativo tra chi ha incrementato e chi ha ridotto è di **61 punti percentuali**; l'anno scorso era -57.
- **Viaggi e vacanze** sono stati ridotti negli ultimi anni dal 60% degli Italiani, contro il 5% che li ha incrementati (il 35% ha tenuto costanti i consumi di viaggi e vacanze); il **saldo negativo è del 55%**, in peggioramento rispetto al 53% del 2012.
- **Cinema, teatro e concerti registrano una contrazione** presso il 57% degli Italiani, solo il 4% ne ha incrementato la fruizione (il 39% è stabile). **Il saldo è negativo del 53% (era -56% un anno fa)**.
- A queste tipologie di consumo va affiancata anche quella relativa a **vestiario, abbigliamento e accessori**, che registra una riduzione presso il 54% degli Italiani, un incremento presso il 7%, mentre il 39% dichiara di non aver modificato il proprio consumo. Ciò genera un **saldo negativo del 47%, sempre drammatico ma inferiore a quello del 2012, che era negativo di 51 punti percentuali**. L'abbigliamento era stato meno colpito nei primi anni di crisi, ora è uno dei settori nei quali il maggior numero di Italiani ipotizza di fare dei risparmi.

Ci sono poi degli ambiti ove, pur essendo la maggior parte dei consumatori stabili, nel senso che i consumi non sono stati né ridotti né incrementati, il saldo tra coloro che li hanno ridotti rispetto a quelli che li hanno incrementati è fortemente negativo. In particolare registriamo un **saldo negativo di 30 punti percentuali nella cura della persona, capelli e bellezza** (era -31% nel 2012), di **-31 nei giochi e nelle lotterie** (era -35% nel 2012), di **-26 punti nel settore dei libri, giornali e riviste**, di **-20 nell'elettronica ed elettrodomestici**.

Infine si registrano dei settori che, pur avendo subito un calo rispetto a 2-3 anni fa, evidenziano **saldi meno drammatici** tra chi ha ridotto i consumi e chi li ha aumentati. I **prodotti alimentari e per la casa** registrano un -18%, prossimo al -17% del 2012. Le **spese per auto, moto e spostamenti** hanno un saldo di -16%, uguale al dato 2012. **Telefono e telefonia** ha un saldo negativo di soli 13 punti percentuali, in crescita rispetto al -9% del 2012.

In un unico ambito gli Italiani non sono tanto disposti a ridurre i consumi: quello dei medicinali. In questo caso – pur dominando la stabilità, con il 62% di Italiani che dichiara di farne un uso uguale al passato – **coloro che hanno incrementato il consumo (28%) sono assai più di coloro che l'anno ridotto (10%)**; il saldo è, dunque, positivo ed è persino superiore a quello del 2012 (+18 punti percentuali nel 2013, +17 nel 2012). **Un incremento elevato si registra anche presso le famiglie che hanno sperimentato importanti difficoltà nel mantenere il proprio tenore di vita.**

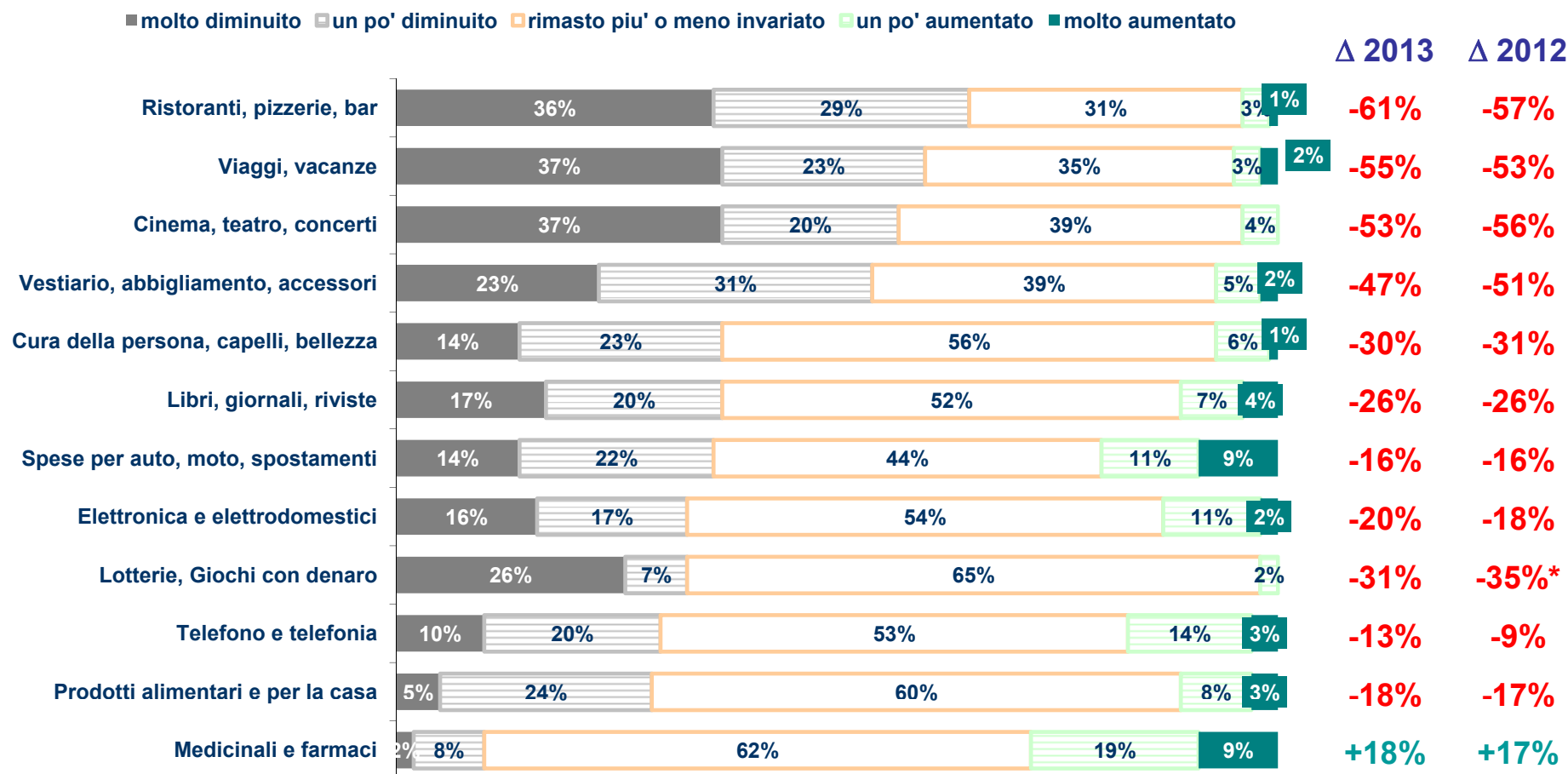
Pochissimi Italiani (il 2%) sono riusciti a migliorare la propria situazione e pochi possono incrementare il consumo di prodotti, oltre a ciò per qualche categoria merceologica riducono i propri consumi anche coloro che non hanno sperimentato problemi: tutte le famiglie tendono quindi ad essere più attente per quanto riguarda le proprie spese. Nel dettaglio:

- **Chi ha un tenore di vita in peggioramento ha dovuto tagliare ogni spesa:** per ogni categoria di prodotti prevalgono coloro che ne hanno drasticamente ridotto il consumo.
- **Anche coloro che hanno dovuto faticare per mantenere il proprio tenore di vita** sono stati costretti ad essere più attenti in ogni tipologia di consumo: questi soggetti sono però quelli che hanno fatto registrare il maggior aumento nel consumo di farmaci.
- **Chi ha mantenuto costante la propria qualità di vita senza difficoltà è ricorso comunque a diffusi ridimensionamenti**, in particolare per il fuori casa, l'abbigliamento e i giochi. Al contempo ha incrementato le spese per auto, moto e spostamenti, telefono e telefonia, prodotti alimentari e per la casa, mantenendo costanti le spese per l'elettronica e gli elettrodomestici.
- **Infine persino i pochissimi il cui tenore di vita è migliorato hanno molto ridotto le spese per ristoranti e pizzerie, cinema, teatro e concerti; questi però hanno mantenuto costanti quelle per i viaggi e le vacanze, hanno incrementato le spese per vestiti e accessori, ma ridotto quelle per la cura della persona.** Hanno ridotto pesantemente giochi e lotterie e aumentato quelle per l'auto, per la casa e, soprattutto, per **telefonia ed elettronica che – insieme ai viaggi – sembrano rappresentare il vero 'piccolo lusso' dell'era attuale.**

Come già messo in luce nelle passate edizioni di questa indagine, i cambiamenti nel paradigma dei consumi non sono unicamente generati dalla crisi, ovvero non sono determinati solo dalla necessità di spendere meno. La crisi ha condotto tutti a una maggiore razionalizzazione delle proprie scelte d'acquisto, inclusi coloro che non hanno particolari problemi di spesa. Pare, infatti, aver accelerato quella consapevolezza e quella maturità del consumatore che si stavano facendo strada comunque e che registravamo da un po'. Ora il consumatore è più attento ad evitare lo spreco e a guardare all'eticità del proprio consumo; come evidenziavamo già nel 2011, si ricerca uno stile di vita più sobrio, essenziale, attento alla qualità e a non sprecare. Ed ora è questo tipo di approccio che si presenta come un elemento di distinzione in positivo.

Andamento dei consumi: continua la contrazione

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o diminuito il consumo di...?



I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...? * Base esigua (<70)

Saldo tra incremento e riduzione 2013	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato *	relativamente facile mantenere il tenore di vita	relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Costante ☀️	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Molto diminuito ⚡️	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Diminuito ⚡️	Diminuito ☀️	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito	Molto diminuito ⚡️	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto diminuito	Molto aumentato	Aumentato ☀️	Molto diminuito	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Molto diminuito	Molto aumentato	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito
lotterie, giochi con denaro	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
telefono e telefonia	Molto diminuito ⚡️	Molto aumentato	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Molto diminuito	Aumentato ⚡️	Aumentato ☀️	Molto diminuito	Molto diminuito
medicinali e farmaci	Molto aumentato	Aumentato ⚡️	Molto aumentato	Molto aumentato	Aumentato ⚡️

Base: Totale intervistati

Andamento dei consumi: 2012

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?

Saldo tra incremento e riduzione <u>2012</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato *	relativamente facile mantenere il tenore di vita	relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Molto aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito	Aumentato	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto diminuito	Molto aumentato	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Molto diminuito	Molto aumentato	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito
telefono e telefonia	Diminuito	Molto aumentato	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Molto diminuito	Molto aumentato	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito
medicinali e farmaci	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato

Andamento dei consumi: 2011

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?

Saldo tra incremento e riduzione <u>2011</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato *	Relativamente facile mantenere il tenore di vita	Relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Aumentato	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Aumentato	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito	Diminuito	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Diminuito	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Diminuito	Molto aumentato	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
telefono e telefonia	Diminuito	Molto aumentato	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Diminuito	Molto aumentato	Molto aumentato	Diminuito	Molto diminuito
medicinali e farmaci	Molto aumentato	Aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato

Andamento dei consumi: 2010

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?

Saldo tra incremento e riduzione <u>2010</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato	Relativamente facile mantenere il tenore di vita	Relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Diminuito	Molto Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Costante	Molto Aumentato	Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito
telefono e telefonia	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto Aumentato	Aumentato	Costante	Molto Diminuito

Andamento dei consumi: 2009

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?

Saldo tra incremento e riduzione <u>2009</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato	Relativamente facile mantenere il tenore di vita	Relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Molto Diminuito	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Costante	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Costante	Molto Aumentato	Costante	Diminuito	Molto Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito
telefono e telefonia	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Costante
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto Aumentato	Costante	Costante	Molto Diminuito

Andamento dei consumi: 2008

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?

Saldo tra incremento e riduzione <u>2008</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato	Relativamente facile mantenere il tenore di vita	Relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Diminuito	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito
telefono e telefonia	Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito






Andamento dei consumi: 2007

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?

Saldo tra incremento e riduzione <u>2007</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato	Relativamente facile mantenere il tenore di vita	Relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Aumentato	Diminuito
libri, giornali, riviste	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Aumentato	Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato
elettronica e elettrodomestici	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Costante
telefono e telefonia	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Aumentato	Costante
prodotti alimentari e per la casa	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato

Base: Totale intervistati

PER CLASSI DI ETÀ

Saldo tra incremento e riduzione 2013	TOTALE	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	oltre 64 anni
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito 
lotterie, giochi con denaro	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
telefono e telefonia	Molto diminuito 	Molto diminuito 	Molto diminuito 	Diminuito 	Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Molto diminuito	Molto diminuito 	Molto diminuito	Diminuito 	Molto diminuito
medicinali e farmaci	Molto aumentato	Molto aumentato	Costante 	Molto aumentato	Molto aumentato

Andamento dei consumi: 2012

PER CLASSI DI ETÀ

Saldo tra incremento e riduzione <u>2012</u>	TOTALE	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	oltre 64 anni
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Diminuito
telefono e telefonia	Diminuito	Diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Molto diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
medicinali e farmaci	Molto aumentato	Molto aumentato	Aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato

Andamento dei consumi: 2011

PER CLASSI DI ETÀ

Saldo tra incremento e riduzione <u>2011</u>	TOTALE	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	oltre 64 anni
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Diminuito	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito	Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Diminuito
telefono e telefonia	Diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Diminuito	Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Diminuito	Aumentato	Costante	Molto diminuito	Diminuito
medicinali e farmaci	Molto aumentato	Aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato

Andamento dei consumi: 2010

PER CLASSI DI ETÀ

Saldo tra incremento e riduzione <u>2010</u>	TOTALE	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	oltre 64 anni
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Diminuito	Costante	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Costante	Costante	Diminuito	Costante	Diminuito
telefono e telefonia	Costante	Costante	Costante	Costante	Aumentato
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto aumentato	Aumentato	Costante	Costante

***Il Risparmio:
ultimi 12 mesi
e attese per i prossimi 12***



Da alcuni anni è ormai maggioritario nel Paese l'atteggiamento di chi non vive tranquillo se non mette da parte dei risparmi: quindi oggi solo poco più di un quarto dei cittadini sembra dormire sonni tranquilli se non riesce a risparmiare. La crisi pare aver mostrato agli Italiani che avere delle risorse da parte è assai importante per affrontare la vita con minore preoccupazione, se non con serenità, sia a livello individuale che a livello Paese. Sicché nella situazione di crisi del reddito e dei consumi sopra descritta il risparmio sembra fare una – seppur timida – eccezione positiva.

Il 45% degli Italiani non vive tranquillo se non mette da parte dei risparmi. È un dato in lieve contrazione rispetto al 47% del 2012, ma comunque superiore al numero di coloro che risparmiano solo se questo non comporta troppe rinunce, che sono il 43%. Preferisce invece godersi la vita senza pensare a risparmiare meno di 1 italiano su 10 (9%); un residuale 3% non prende posizione al riguardo.

Ma il dato più importante dell'intera rilevazione 2013 è che, sia pur di poco, cresce la percentuale di Italiani che negli ultimi dodici mesi sono riusciti a risparmiare (passando dal 28% del 2012 al 29%) mentre scendono le famiglie in saldo negativo, dal 31% al 30%. Ed anche la diminuzione delle famiglie in saldo negativo, seppur minima, segna un'inversione della tendenza al rialzo che durava dal 2010. È forse il segno che gli Italiani sembrano aver trovato un assestamento nella crisi, seppur a prezzo di notevoli rinunce. Costanti al 40% sono le famiglie che consumano tutto quel che guadagnano, senza risparmiare ma al contempo senza intaccare i risparmi accumulati o ricorrendo a prestiti.

È interessante la situazione che si osserva nel Nord Est circa i trend di risparmio: si riducono di 6 punti percentuali coloro che non vivono tranquilli senza risparmio, mentre crescono di 6 punti percentuali coloro che fanno risparmi senza troppe rinunce. Aumentano di 4 punti percentuali coloro che sono riusciti effettivamente a risparmiare (dal 32% al 36%) e nel contempo calano di ben 8 punti percentuali le famiglie in saldo di risparmio negativo, dal 28% al 20%. Poiché questo dato si lega a un elevato e crescente pessimismo nel Nord Est, se ne può dedurre che in questa zona la ridefinizione dei panieri di spesa e l'eliminazione dei consumi superflui sia stata particolarmente incisiva e abbia migliorato la situazione delle famiglie per quanto riguarda i flussi di risparmio.

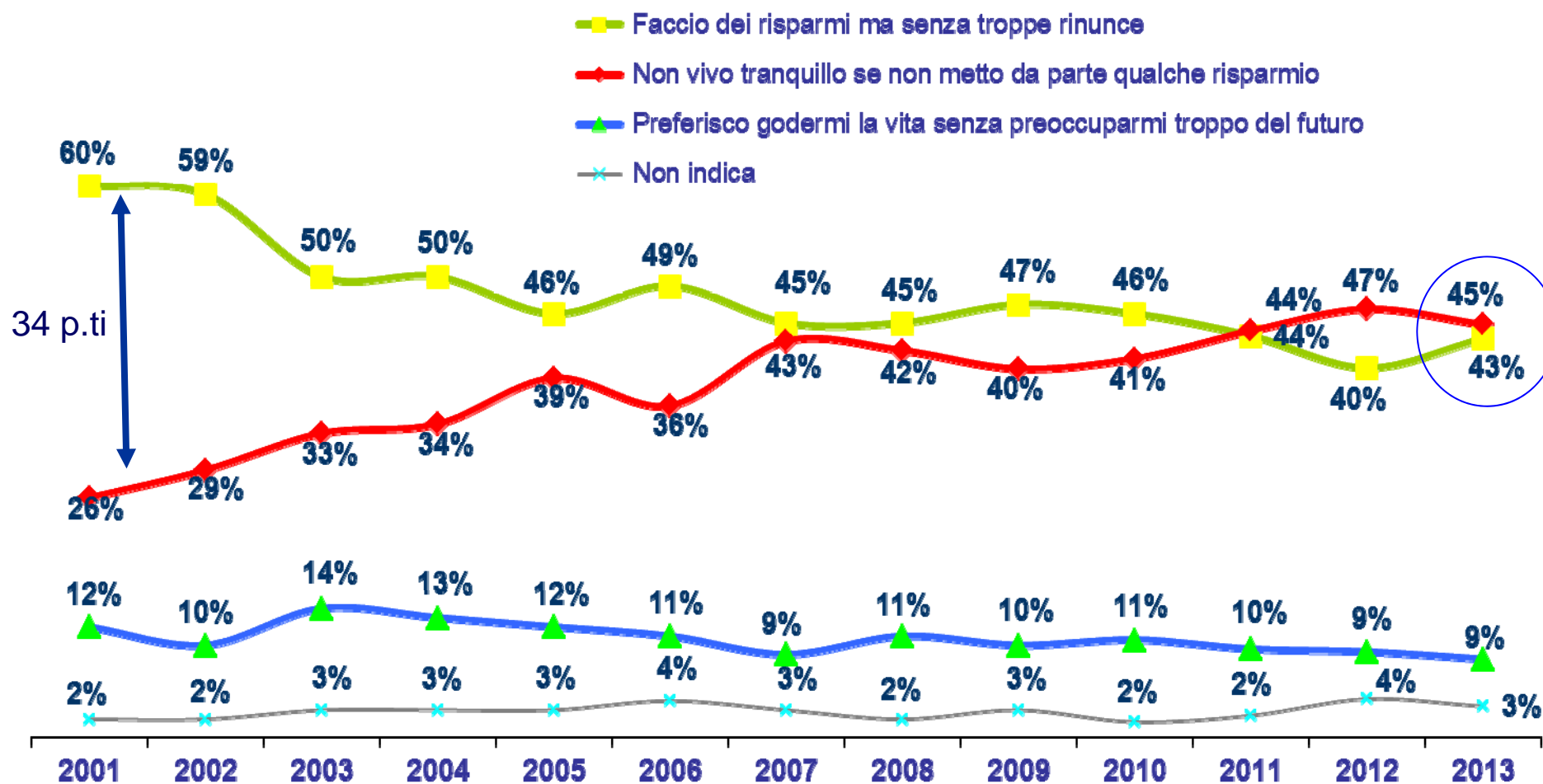
È lievemente scesa la percentuale di Italiani che nel corso **negli ultimi 3-4 anni ha visto diminuire le proprie riserve di denaro, passando dal 64% del 2012 al 63%**, circa 2 italiani su 3; mentre il 7% dichiara di avere incrementato lo stock di risparmio cumulato nello stesso periodo (erano il 9% nel 2012).

Combinando l'andamento del risparmio delle famiglie italiane nell'ultimo anno (2013) e le previsioni per quello futuro (2014), si delineano sei gruppi di tendenza rispetto al risparmio. Nel dettaglio:





- **Famiglie con trend di risparmio positivo** - hanno risparmiato nell'ultimo anno e lo faranno di più o nella stessa misura anche nei prossimi dodici mesi: **sono il 14%** (-2 punti percentuali rispetto al 2012 e -4 rispetto al 2011, quando il dato era il 18%).
- **Famiglie con risparmio in risalita** - hanno speso tutto senza fare ricorso a risparmi/debiti, ma nei prossimi dodici mesi pensano di risparmiare di più: **sono il 5%** (in crescita rispetto al 4% del 2012 e del 2011).
- **Famiglie che galleggiano** - hanno speso tutto senza fare ricorso a risparmi/debiti e pensano che lo stesso avverrà nel prossimo anno, oppure hanno fatto ricorso a risparmi/debiti, ma pensano di risparmiare di più nei prossimi dodici mesi: **sono il 19%** (-3 punti percentuali rispetto al 2012, stesso dato del 2011).
- **Famiglie col risparmio in discesa** - sono riuscite a risparmiare, ma temono di risparmiare meno nei prossimi dodici mesi: **sono il 13%** (in crescita di 3 punti percentuali rispetto al 2012, -1 rispetto al 2011).
- **Famiglie in crisi moderata di risparmio** - hanno consumato tutto il reddito e nei prossimi dodici mesi temono di risparmiare meno: **sono il 18%** (in aumento di 2 punti percentuali sul 2012 e di 4 rispetto al 2011).
- **Famiglie in crisi grave di risparmio** - hanno fatto ricorso ai risparmi accumulati e a debiti (famiglie in 'saldo negativo') e pensano che la situazione del prossimo anno sarà identica o si aggraverà: **sono il 25%**, 1 italiano su 4 (-1 rispetto al 2012, più 2 punti percentuali rispetto al 2011).

In sintesi, la percezione degli Italiani riguardo alla propria capacità futura di risparmiare è più negativa della loro effettiva odierna capacità di risparmio. Da un lato cresce la percentuale di Italiani che sono riusciti a risparmiare (passati dal 28% al 29%) e scendono le famiglie in saldo negativo, dal 31% al 30%, dall'altro peggiora la fiducia nella propria capacità di risparmio per il futuro. Combinando capacità attuale di risparmio e prospettive future si ottengono le sei famiglie su descritte, da cui emerge che le famiglie che si sentono in crisi di risparmio sono in lieve aumento: il 43% contro il 42% del 2012 e il 37% del 2011.

In fatto di risparmio, quale di queste 3 affermazioni descrive meglio il Suo pensiero?

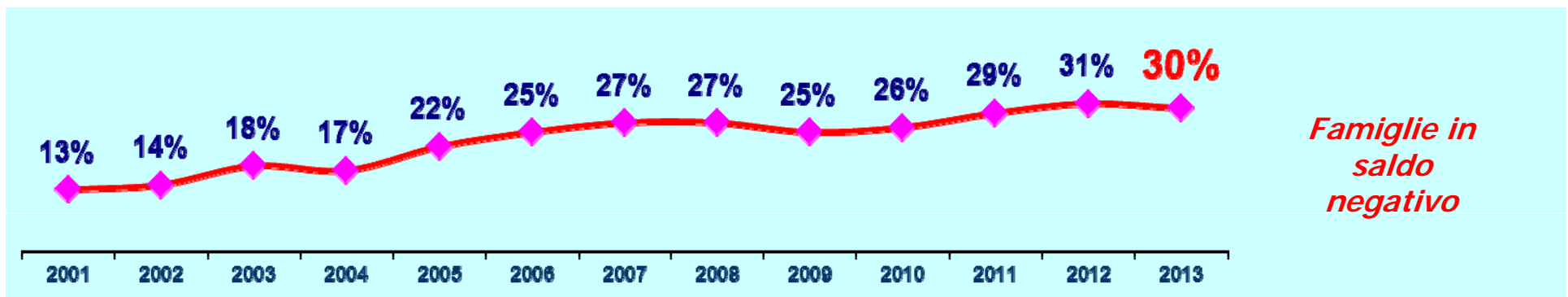
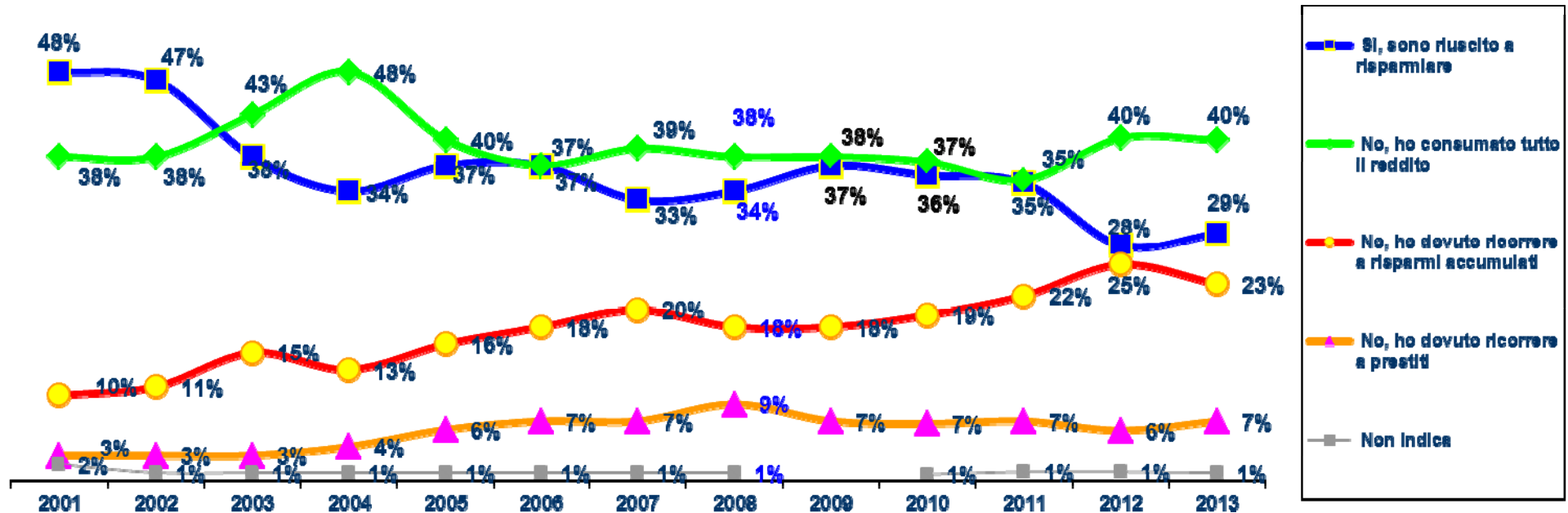


In fatto di risparmio, quale di queste 3 affermazioni descrive meglio il Suo pensiero?

2013	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Faccio dei risparmi, ma senza troppe rinunce	43	40	46 	49 	41 
Non vivo tranquillo se non metto da parte qualche risparmio	45	49	43	36	48
Preferisco godermi la vita senza preoccuparmi troppo del futuro	9	7	9	12 	8
<i>Non sa</i>	3	4	2	3	3

2012	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Faccio dei risparmi, ma senza troppe rinunce	40	38	40	51	36
Non vivo tranquillo se non metto da parte qualche risparmio	47	48	49	38	49
Preferisco godermi la vita senza preoccuparmi troppo del futuro	9	11	10	5	10
<i>Non sa</i>	4	3	1	6	5

Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?



Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?

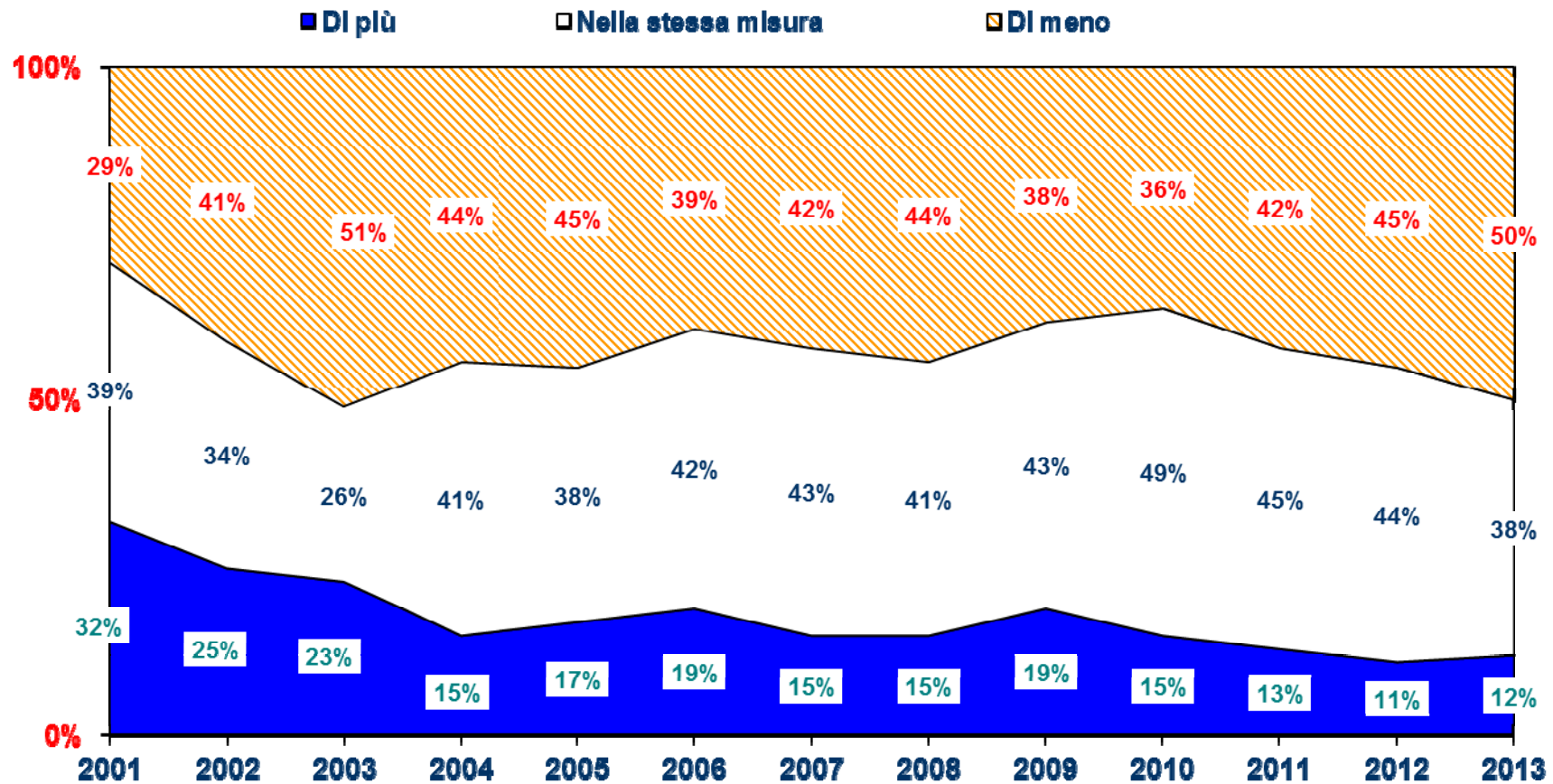
2013	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Si', sono riuscito a risparmiare	30	36	36	33	20
No, ho consumato tutto il reddito	40	36	44	41	41
No, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	23	23	16	18	28
No, e ho dovuto ricorrere a prestiti	7	5	4	8	11
Famiglie saldo negativo	30	28	20	26	39

2012	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Si', sono riuscito a risparmiare	28	33	32	29	20
No, ho consumato tutto il reddito	41	42	40	42	40
No, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	25	21	25	23	31
No, e ho dovuto ricorrere a prestiti	6	4	3	6	9
Famiglie saldo negativo	31	25	28	29	40

Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?

		TENORE DI VITA PERSONALE - valori percentuali %					
2013		Totale	Migliorato	Mantenuto facilmente costante	Mantenuto difficilmente costante	Peggiorato	
	Si', sono riuscito a risparmiare	30	55	52	25	13	
	No, ho consumato tutto il reddito	40	36	31	43	44	
	No, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	23	9	14	26	27	
	No, e ho dovuto ricorrere a prestiti	7	-	3	6	16	
	Famiglie saldo negativo	30	9	17	32	43	
		%	Totale	Migliorato	Mantenuto facilmente costante	Mantenuto difficilmente costante	Peggiorato
2013	Si', sono riuscito a risparmiare	30	55	52	25	13	
	Saldo (hanno risparmiato - sono ricorsi a prestiti/risparmi)	0	46	35	-7	-30	
2012	Si', sono riuscito a risparmiare	28	54	54	22	9	
	Saldo (hanno risparmiato - sono ricorsi a prestiti/risparmi)	-3	49	39	-10	-41	
2011	Si', sono riuscito a risparmiare	35	69	59	27	16	
	Saldo (hanno risparmiato - sono ricorsi a prestiti/risparmi)	6	54	43	-5	-27	

E nel corso dei prossimi 12 mesi Lei/la sua famiglia pensa di riuscire a risparmiare di più o di meno rispetto a quest'anno?

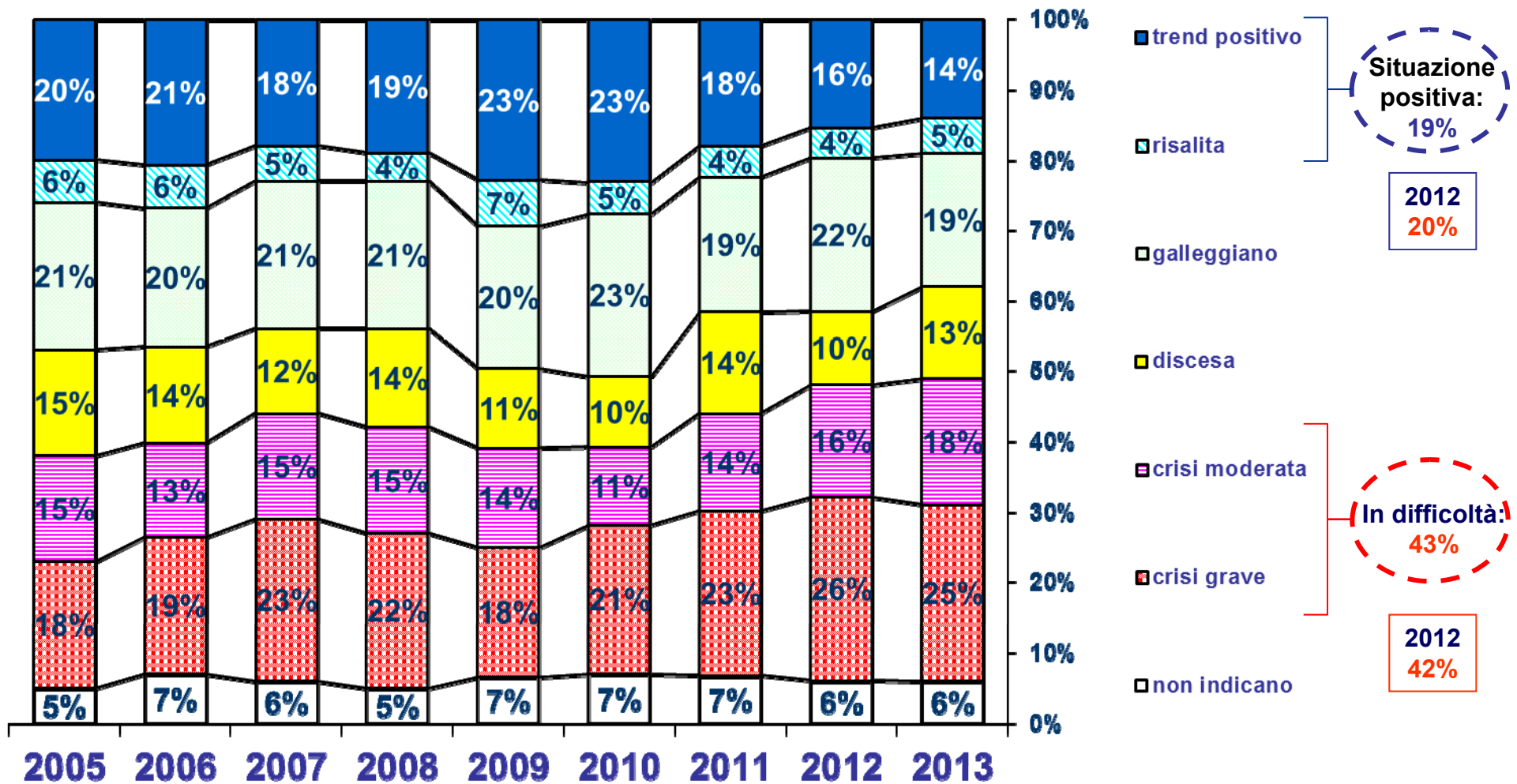


E nel corso dei prossimi 12 mesi Lei/la sua famiglia pensa di riuscire a risparmiare di più o di meno rispetto a quest'anno?

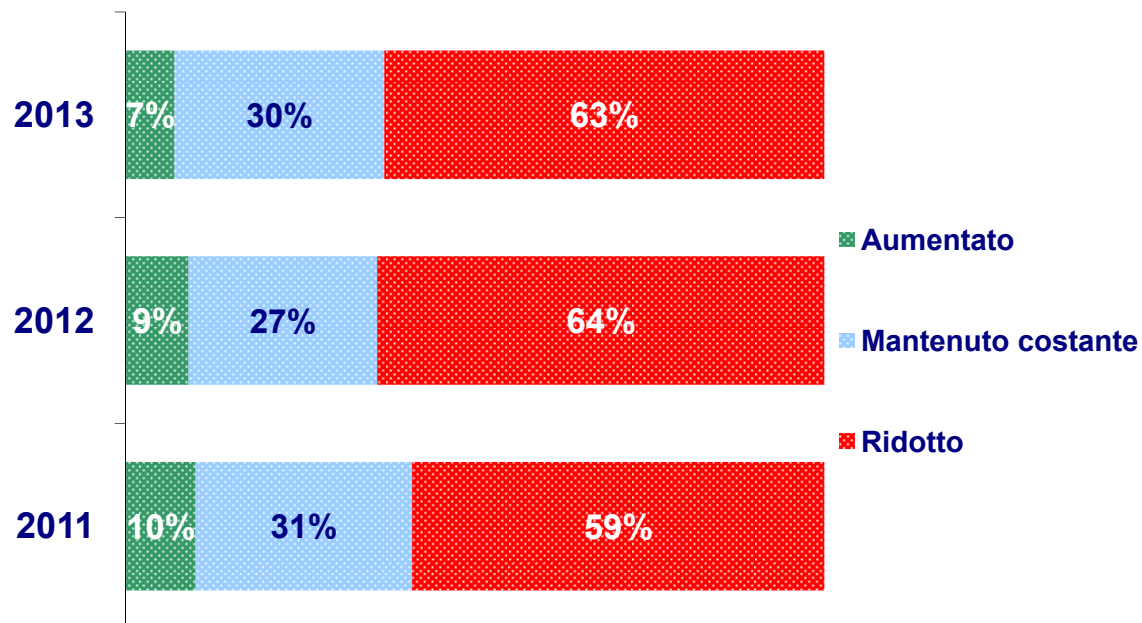
		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
2013	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	
penso di risparmiare di più	12	11	11	14↑	13	
penso di risparmiare più o meno nella stessa misura	38	43	40	37	34	
penso di risparmiare di meno	50	46↑	49	49	53↑	

2012	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
penso di risparmiare di più	11	14	9	8	11
penso di risparmiare più o meno nella stessa misura	44	48	46	46	41
penso di risparmiare di meno	45	38	45	46	48

Gruppi di Famiglie in relazione alla capacità di accumulo del risparmio



Negli ultimi 3/4 anni lei ha aumentato o ridotto l'ammontare delle sue riserve di denaro, dei suoi risparmi accumulati, ossia il totale dei soldi che ha da parte per le emergenze, per un progetto importante o per il futuro?



AREA GEOGRAFICA - %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Aumentato	7	9	7	9	4
Mantenuto costante	30	30	36	31	27
Ridotto	63	61	57	60	69

Base: Totale intervistati

Negli ultimi 3/4 anni lei ha aumentato o ridotto l'ammontare delle sue riserve di denaro, dei suoi risparmi accumulati, ossia il totale dei soldi che ha da parte per le emergenze, per un progetto importante o per il futuro?

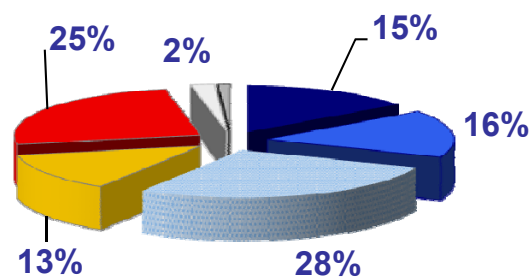
2013

CLASSI D'ETÀ- %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Aumentato	7	10	6	7	5
Mantenuto costante	30	38	26	26	34
Ridotto	63	52	68	67	61

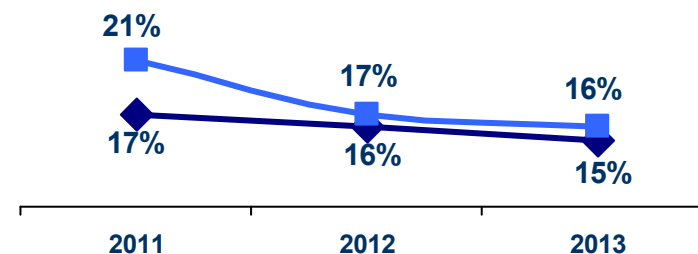
TIPOLOGIA LAVORATORE - %	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Aumentato	7	4	8	4	12	7
Mantenuto costante	30	34	31	25	40	30
Ridotto	63	62	61	71	48	63

Lei che cosa pensa che farà nei prossimi 3-4 anni rispetto alle sue riserve di denaro?

- Farà di tutto per cercare di aumentarle
- Cercherà di aumentarle, ma senza rinunce
- Le manterrà grossomodo inalterate
- Le ridurrà per un acquisto importante/spese rilevanti
- Le dovrà ridurre per mantenere il suo tenore di vita ad un livello accettabile
- Non ha riserve



- ◆ Farà di tutto per aumentarle
- Cercherà di aumentarle ma senza rinunce



□ Non sa/non risponde

	RISPARMIO NEGLI ULTIMI 12 MESI - %			
	Totale	Hanno risparmiato	Hanno speso tutto	Famiglie in saldo negativo
Aumenterà le riserve	31	32	32	30
Manterrà le riserve inalterate	28	39	25	22
Ridurrà le riserve	38	28	41	44
Non ha riserve	2	-	1	3
Non sa/non risponde	1	1	1	1

Lei che cosa pensa che farà nei prossimi 3-4 anni rispetto alle sue riserve di denaro?

AREA GEOGRAFICA - %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Aumenterà le riserve	31	27	29	34	35
Manterrà le riserve inalterate	28	33	35	31	20
Ridurrà le riserve	38	37	34	34	42
Non ha riserve	2	2	1	1	2
Non sa	1	1	1	-	1

CLASSI D'ETÀ- %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Aumenterà le riserve	31	50	40	24	15
Manterrà le riserve inalterate	28	20	21	31	41
Ridurrà le riserve	38	29	38	43	39
Non ha riserve	2	1	1	1	3
Non sa	1	-	-	1	2

TIPOLOGIA LAVORATORE - %	Totale	Lav. Dirett.	Lav. Dipend.	Non occupato	Studente	Pensionato
Aumenterà le riserve	31	39	34	33	49	17
Manterrà le riserve inalterate	28	20	26	22	30	42
Ridurrà le riserve	38	38	40	40	21	37
Non ha riserve	2	3	-	4	-	2
Non sa	1	-	-	1	-	2

La Previdenza



Il problema previdenziale è ben presente ai lavoratori italiani ancora attivi. È considerato molto serio, ma nei fatti è rimosso e non induce a comportamenti conseguenti.

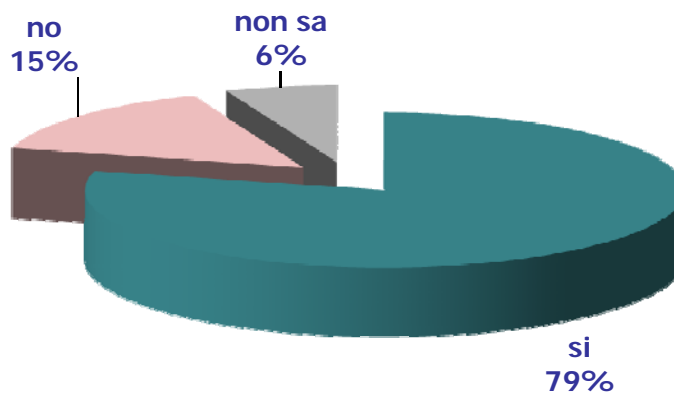
Il 30% dei lavoratori italiani ritiene che la pensione pubblica non li farà vivere in modo accettabile; un altro 36% ritiene che dovrà pesantemente ridurre il proprio tenore di vita; solo il 25% pensa che la pensione pubblica sarà sufficiente, con qualche rinuncia; appena il 3% è tranquillo.

A fronte di questa situazione, **il 79% reputa che la riforma delle pensioni abbia aumentato il bisogno di aderire a un fondo pensione, ma solo il 24% si è iscritto a qualche forma di previdenza complementare.**

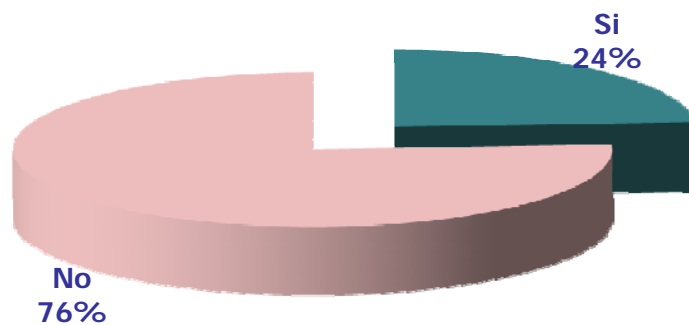
Il 21% non ha ancora riflettuto su come potersi garantire un reddito pensionistico più elevato, il 15% non farà nulla perché non ritiene di averne bisogno, il 27% pensa che lavorerà più a lungo. **Solo il 22% dichiara che aderirà a un fondo pensione.** Il 4%, invece, dice che pagherà più contributi pubblici. Infine il 18% pensa di risparmiare di più.

L'iscrizione a forme di previdenza complementare

Secondo lei la riforma delle pensioni ha aumentato il bisogno di aderire a un fondo pensione?

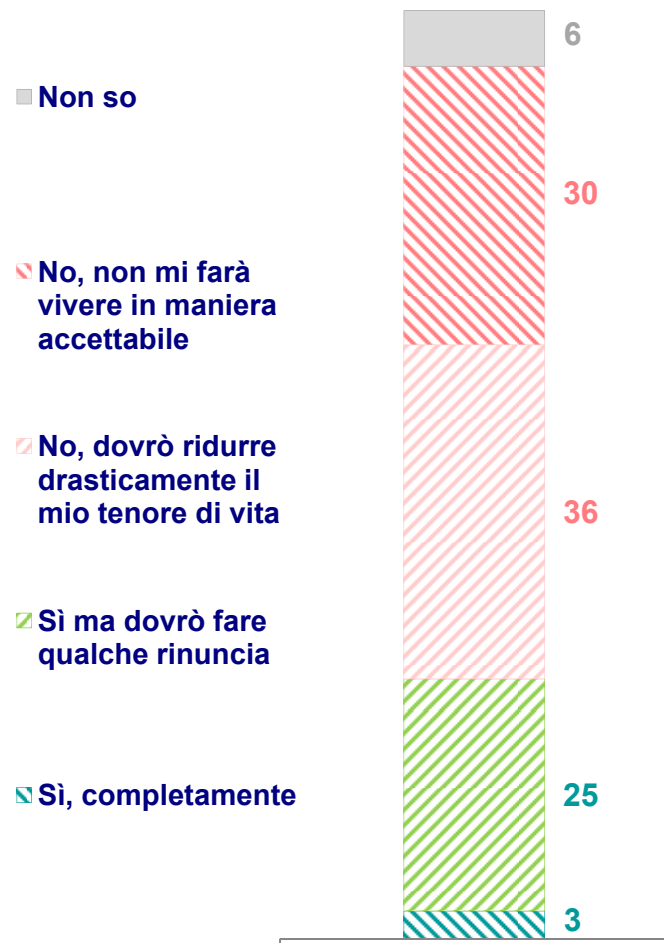


Lei è iscritto a una forma di previdenza complementare?

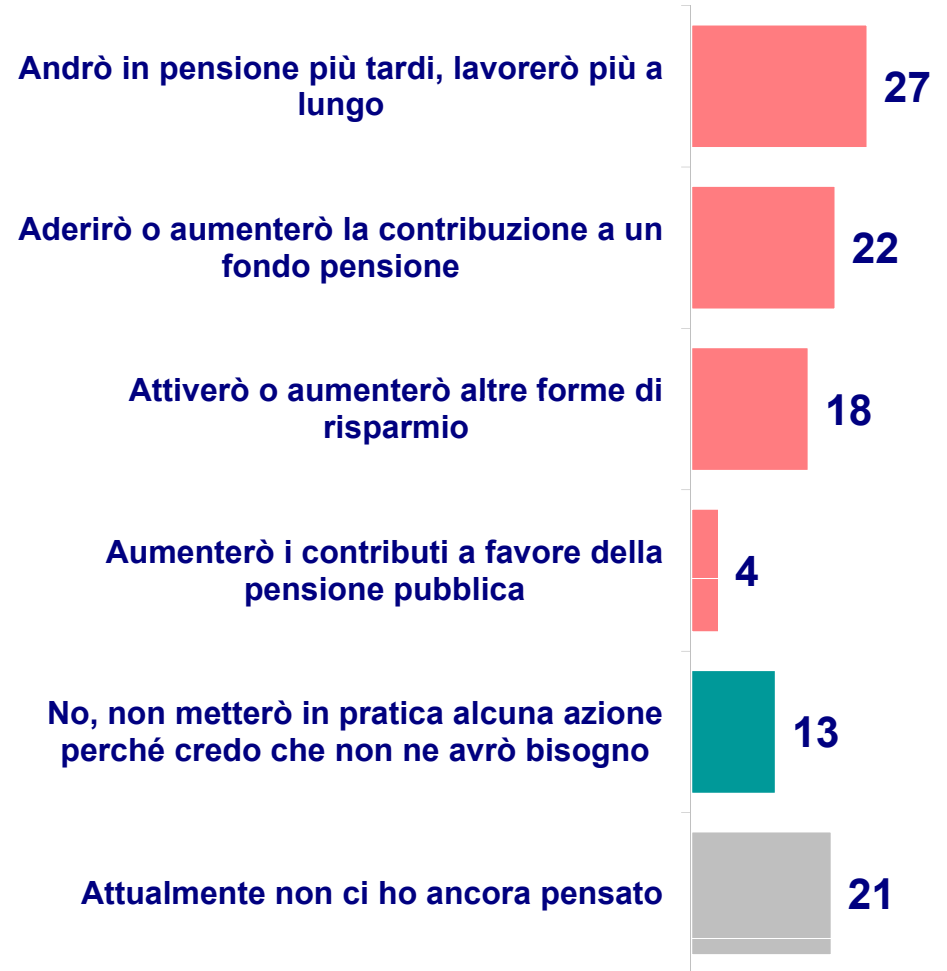


Cosa fare per garantirsi un reddito pensionistico adeguato?

Ritiene che la pensione pubblica che percepirà sarà sufficiente da sola a coprire le sue necessità dopo il pensionamento?



E pensa che metterà in pratica qualche azione per garantirsi un reddito pensionistico più adeguato?



Gli Investimenti



La preferenza degli Italiani per la liquidità è stabilmente elevata: riguarda 2 italiani su 3; inoltre chi investe lo fa solo con una parte minore dei propri risparmi.

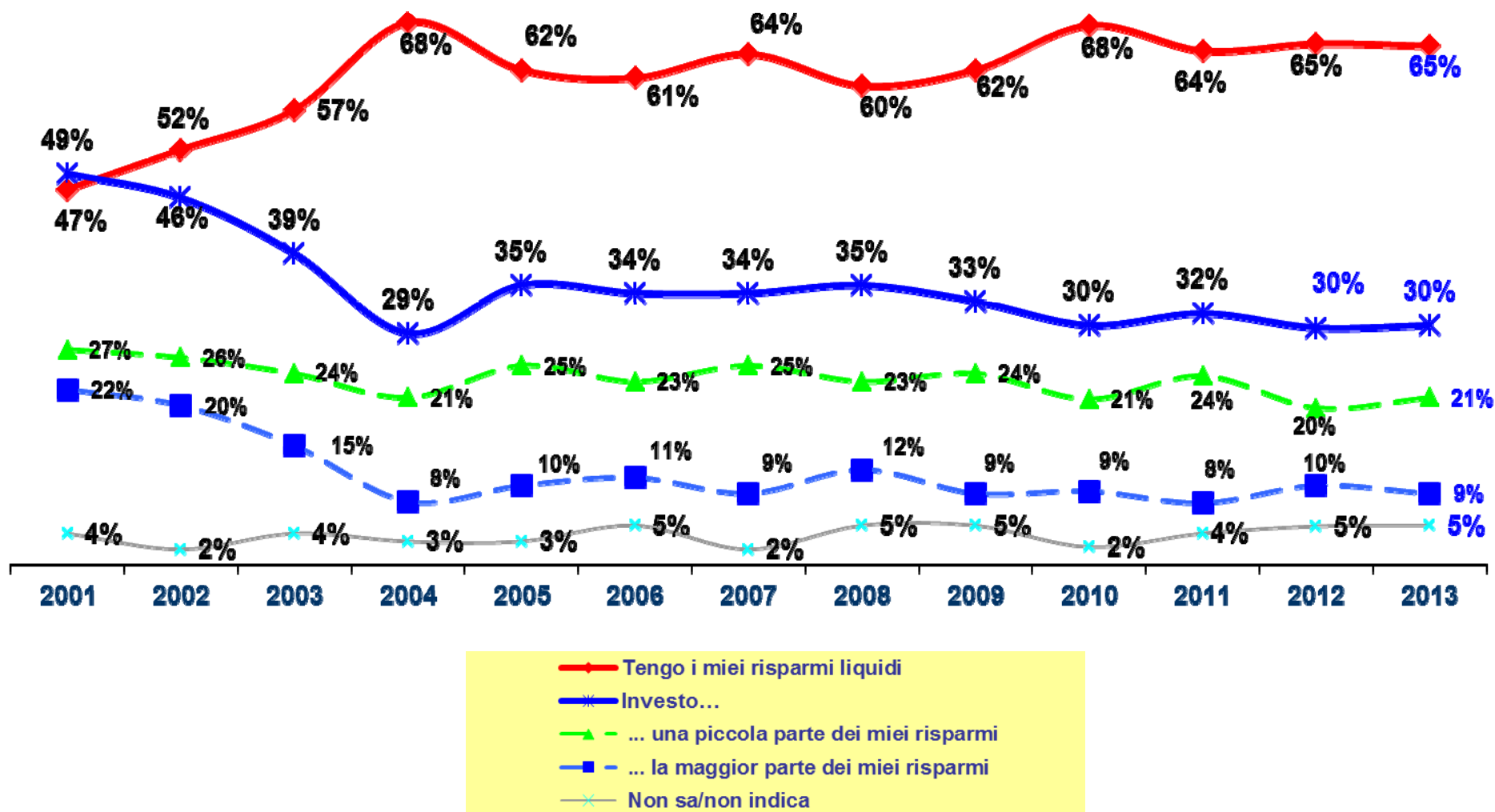
Rispetto al 2012 è costante la quota di Italiani che dichiarano di aver sottoscritto assicurazioni sulla vita/fondi pensione (19%) come dei possessori di certificati di deposito e obbligazioni (10%); **salgono lievemente i possessori di fondi comuni di investimento (12%), crescono ancora i possessori di libretti risparmio (23%),** risultano invece in discesa i possessori di azioni (dall'8% al 7%) e di titoli di Stato (dal 9% al 7%) dopo il ridimensionamento dei rendimenti.

In merito alla domanda quale sarebbe l'investimento ideale, l'abituale preferenza degli Italiani per l'investimento nel 'mattone' continua a calare con il perdurare della crisi. Se nel 2006 la percentuale di Italiani che vedeva nel mattone l'investimento ideale era il 70% e nel 2010 il 54%, nel 2011 è scesa al 43%, nel 2012 al 35% **fino all'attuale 29%:** il dato di gran lunga più basso dal 2001. La preferenza per gli immobili scende ovunque nella penisola, ma è nel Sud e Isole che registra il calo più marcato, dal 37% al 28%. **Crescono – raggiungendo il nuovo massimo storico del 34% - coloro che reputano questo il momento di investire negli strumenti ritenuti più sicuri** (risparmio postale, obbligazioni e titoli di Stato), soprattutto nel Nord Ovest. Nel Nord Est, invece, aumenta la percentuale di cittadini attratti da strumenti finanziari più a rischio, passando dal 4% all'8%: una percentuale che nel Nord Ovest raggiunge il 40% tra coloro che sono riusciti effettivamente a risparmiare. Il numero complessivo degli amanti dei prodotti più a rischio rimane, però, a livello Paese sempre intorno al 5%. **Continua a crescere il numero di coloro che ritengono sbagliato investire in una qualsiasi forma** (il 18% nel 2010, il 23% nel 2011, il 28% nel 2012, il 32% nel 2013): **ormai quasi un terzo degli Italiani.**

Come già rilevato in passato, il risparmiatore è attento soprattutto alla rischiosità dell'investimento; al riguardo ritiene di non essere sufficientemente tutelato (il 72% parla di norme e controlli non efficaci, erano il 64% nel 2012) **e non ha fiducia che questa tutela aumenti** nei prossimi 5 anni (il 9% pensa che il risparmiatore sarà più tutelato, mentre il 68% ritiene che sarà meno tutelato).

Dal risparmio all'investimento

In generale, Lei investe almeno una parte dei suoi risparmi, oppure li mantiene liquidi, sul conto corrente?

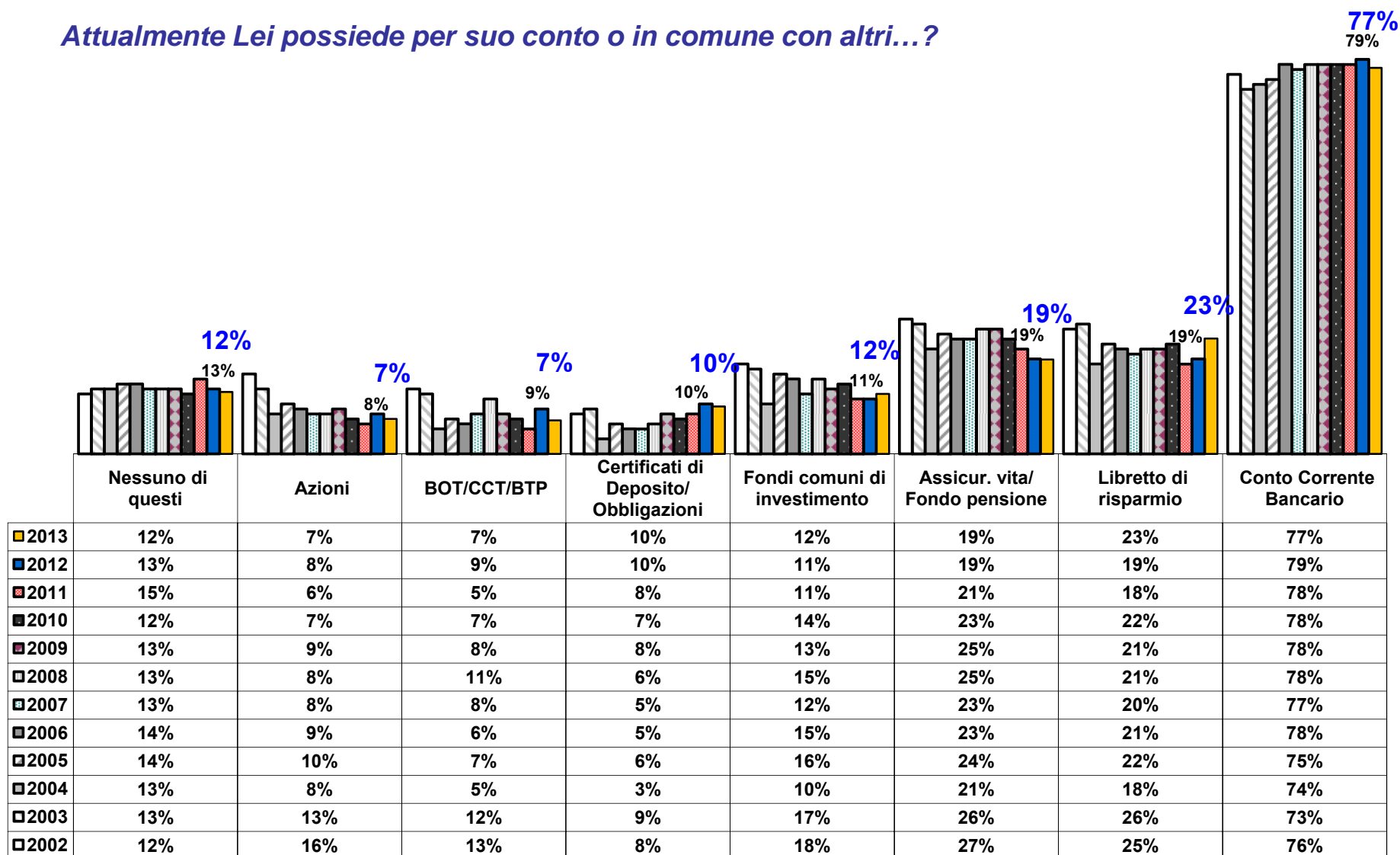


Dal risparmio all'investimento

In generale, Lei investe almeno una parte dei suoi risparmi, oppure li mantiene liquidi, sul conto corrente?

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
2013					
Li mantengo liquidi	65	60	62	67	70
Reinvesto una piccola parte dei miei risparmi	21	24	22	22	16
Reinvesto la maggior parte dei miei risparmi	9	10	13	7	7
Non sa	5	6	3	4	7
2012					
Li mantengo liquidi	65	62	61	67	69
Reinvesto una piccola parte dei miei risparmi	20	20	25	19	17
Reinvesto la maggior parte dei miei risparmi	10	13	10	9	8
Non sa	5	5	4	5	6

Attualmente Lei possiede per suo conto o in comune con altri...?



Forme di risparmio possedute

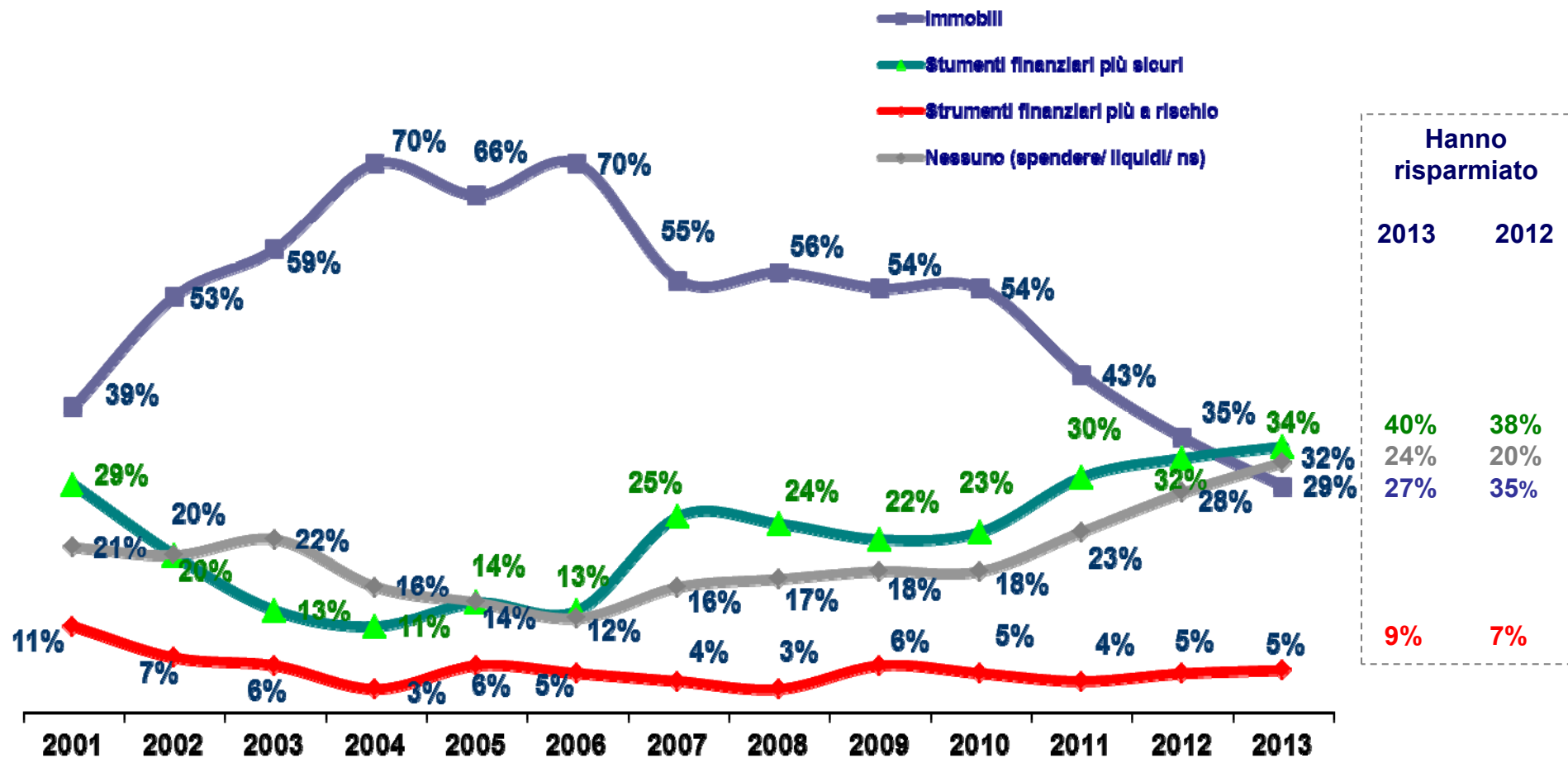
Attualmente Lei possiede per suo conto o in comune con altri ...?

2013	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Conto corrente bancario	77	86	81	82	66
Libretto di risparmio	23	21	19	21	28
Assicurazione sulla vita o fondo pensione	19	24	17	27	12
Fondi comuni di investimento	12	15	15	14	7
Certificati di deposito/obbligazioni	10	12	13	9	6
Bot/CCT/BTP	7	11	7	5	4
Azioni	7	10	10	6	4
Nessuno di questi	12	7	9	15	17

L'investimento ideale

Sintesi

E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?



L'investimento ideale

Sintesi

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2013	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Strumenti più sicuri	34	36 ▲	36	32	33
Immobili	29	30	26	30	28
Strumenti più a rischio	5	4	8	7	4
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	32	30	30	▲ 31	▲ 35

2012	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Strumenti più sicuri	32	30	38	34	31
Immobili	35	33	31	36 ▼	37 ▼
Strumenti più a rischio	5	7	4	4	4
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	28	30	27	26	28

L'investimento ideale

Sintesi

		CLASSI D'ETÀ- valori percentuali %			
2013	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Strumenti più sicuri	34	34	37▲	▲ 35	29
Immobili	29	30	32	28	25
Strumenti più a rischio	5	3	5	6	8
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	32	▲ 33	26	31	38

2012	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Strumenti più sicuri	32	38	32	30	30
Immobili	35	39▼	36	36▼	27
Strumenti più a rischio	5	4	5	6	3
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	28	19	27	28	40

L'investimento ideale

Sintesi

		TIPOLOGIA LAVORATORE- valori percentuali %				
2013	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Strumenti più sicuri	34	34	37	32	41▲	31
Immobili	29	27	34	24	28	26
Strumenti più a rischio	5	4	6	3	3	8
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	32	35▲	23	41▲	28	35

2012	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Strumenti più sicuri	32	31	35	32	34	31
Immobili	35	35▼	37	34▼	44▼	28
Strumenti più a rischio	5	8	5	5	1	4
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	28	26	23	29	21	37

Come investire il risparmio nell'incertezza?

Sintesi

E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Immobili	39	53	59	70	66	70	55	56	54	54	43	35	29
Strumenti finanziari più sicuri	29	20	13	11	14	13	25	24	22	23	30	32	34
Titoli di stato, cert. di deposito, obbligazioni, libretti	20	15	8	8	9	8	19	18	16	16	21	24	26
Polizze vita/Fondi pensione	9	5	5	3	5	5	6	6	6	7	9	8	8
Strumenti finanziari più a rischio	11	7	6	3	6	5	4	3	6	5	4	5	5
Fondi comuni	7	4	3	2	4	4	3	2	3	4	2	3	4
Azioni	4	3	3	1	2	1	1	1	3	1	2	2	1
Nessuno	21	20	22	16	14	12	16	17	18	18	23	28	32
Tenerli liquidi	8	8	8	9	7	6	9	9	11	9	13	13	19
Meglio spendere	8	4	5	3	4	3	2	3	2	3	3	4	4
Non sa	5	8	9	4	3	3	5	5	5	6	7	11	9

Come investire il risparmio nell'incertezza?

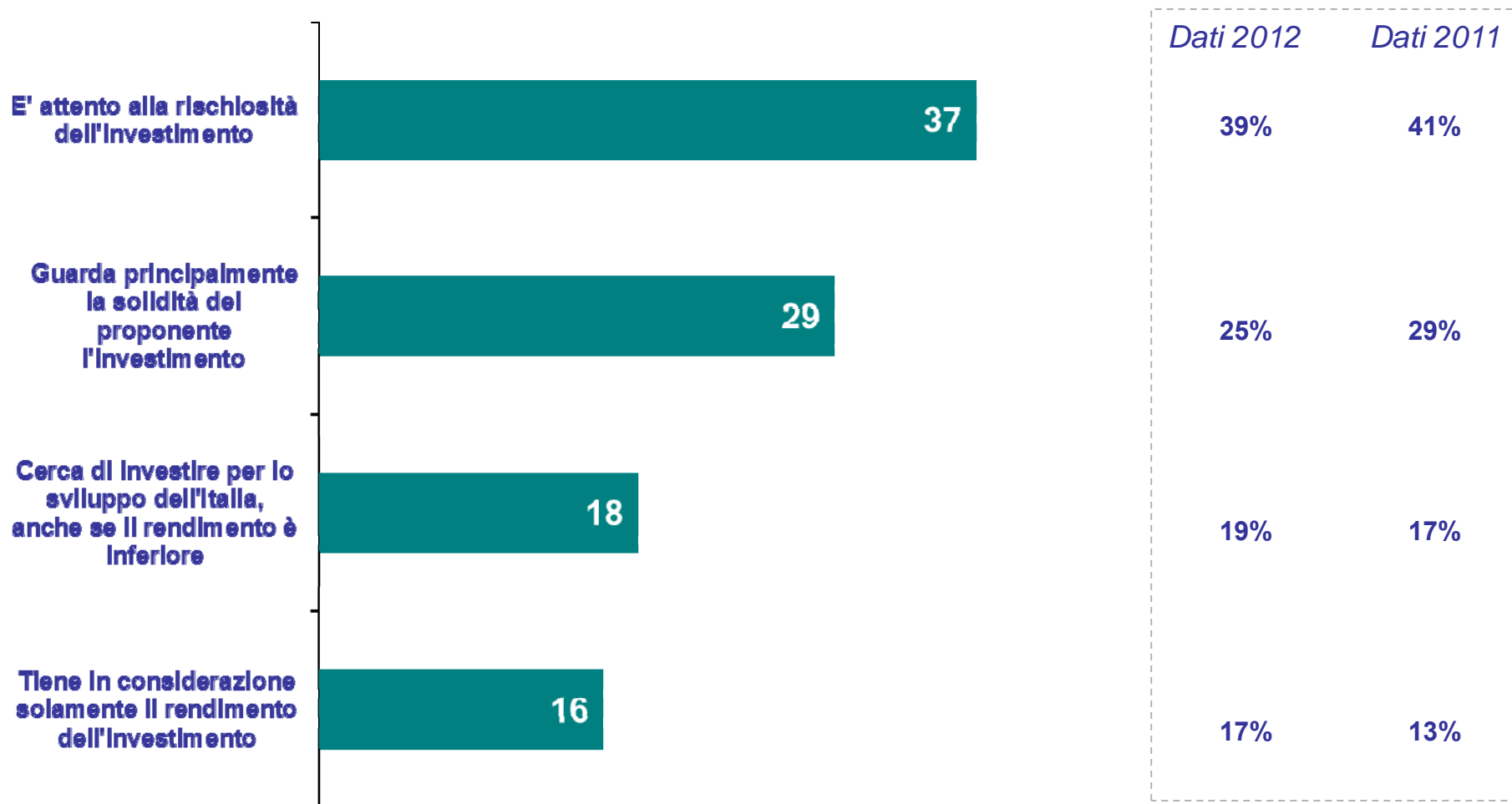
DETTAGLI PER SINGOLO ITEM

E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?

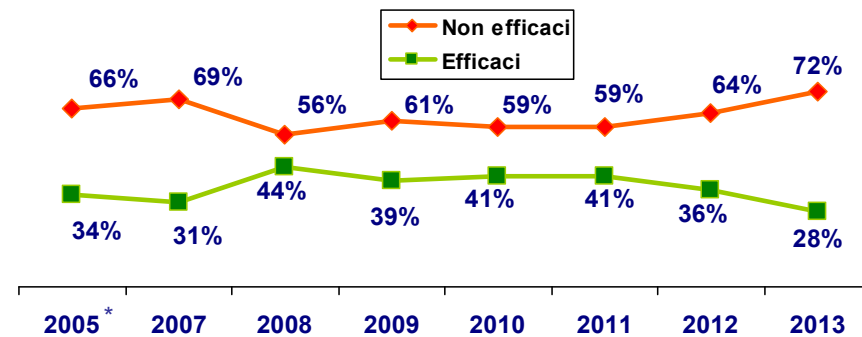
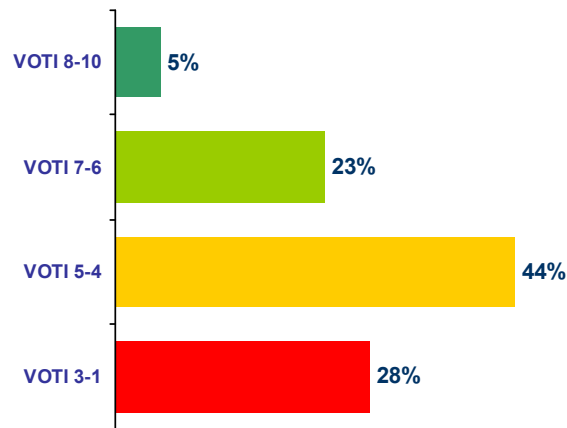
case, terreni, immobili	29
(NET) STRUMENTI FINANZIARI PIÙ SICURI	34
(SubNet) BOND	12
buoni postali	6
obbligazioni	3
certificati di deposito	3
assicurazioni sulla vita o fondi pensione	8
titoli di stato (BOT/CCT/BTP)	7
libretti di risparmio	7
(NET) STRUMENTI FINANZIARI PIÙ A RISCHIO	5
fondi comuni di investimento	4
azioni	1
(NET) NESSUNO	32
è meglio tenerli liquidi	19
è meglio spendere, senza investire nulla	4
(Non sa/non indica)	9

Fattori considerati nella scelta dell'investimento

Nel momento in cui Lei investe o dovesse investire i propri risparmi ...



Secondo lei, le regole, leggi e controlli che tutelano il risparmio in Italia quanto sono efficaci?
Usi una scala da 1 a 10 dove 1 vuole dire per nulla efficaci e 10 del tutto efficaci.



* Dato ricalcolato perché in quell'anno erano 2 domande

MEDIA

2013	2012	2011	2010	2009
4.4	4.7	4,9	5.0	4.9

		c/c bancario	Assicur.vital/ fondo pens.	Libretto di risparmio	Fondi comuni	Azioni	Bot/CCT /BTP	Certif. Dep. /obblig.
2013	Efficaci	26%	19%	26%	15%	44%	36%	44%
	Non efficaci	74%	81%	74%	85%	56%	64%	56%
2012	Efficaci	36%	38%	40%	43%	42%	44%	45%
	Non efficaci	64%	62%	60%	57%	58%	56%	55%

La tutela attuale del risparmiatore

2012

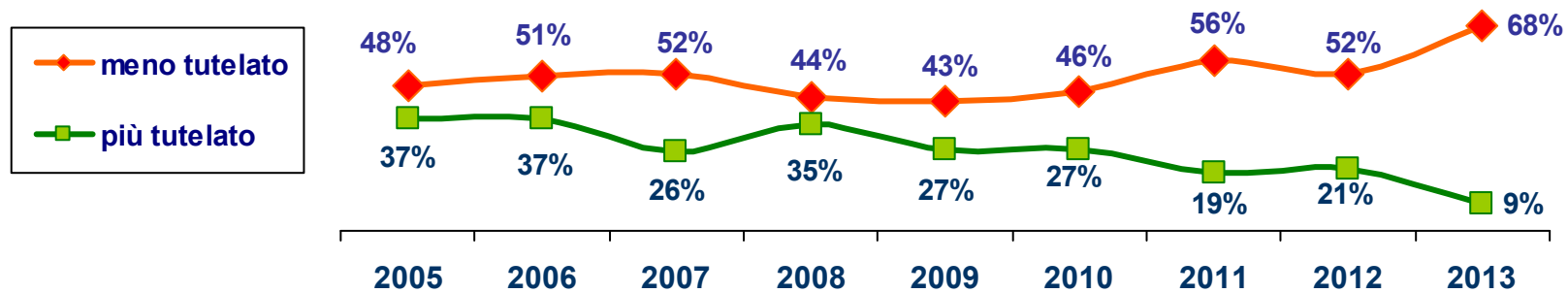
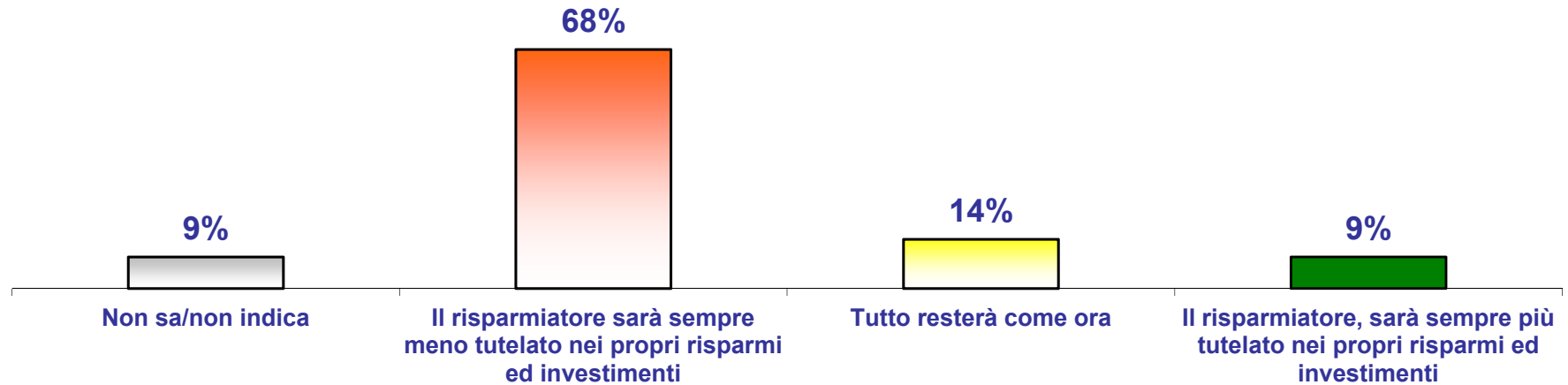
2011

AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Efficaci	28%	21%	36%	30%	27%	36%	36%	40%	35%	34%
Non efficaci	72%	79%	64%	70%	73%	64%	64%	60%	65%	66%

CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Efficaci	28%	40%	29%	23%	18%	36%	41%	38%	33%	32%
Non efficaci	72%	60%	71%	77%	82%	64%	59%	62%	67%	68%

PROFESSIONE - valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Efficaci	28%	16%	28%	31%	43%	26%	36%	32%	33%	40%	43%	35%
Non efficaci	72%	84%	72%	69%	57%	74%	64%	68%	67%	60%	57%	65%

Rispetto alla situazione di oggi, secondo Lei, nei prossimi 5 anni ...



Tutela futura del risparmiatore

Rispetto alla situazione di oggi, secondo Lei, nei prossimi 5 anni ...

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2013	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Il risparmiatore sarà sempre più tutelato	9	9	5	18	7
Tutto resterà come ora	14	12	12	11	17
Il risparmiatore sarà sempre meno tutelato	68	69	77	63	65
Non sa/non indica	9	10	6	8	11

2012	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Il risparmiatore sarà sempre più tutelato	21	25	15	18	21
Tutto resterà come ora	21	19	28	21	20
Il risparmiatore sarà sempre meno tutelato	52	50	52	50	55
Non sa/non indica	6	6	5	11	4

Il Risparmio come volano della Ripresa



Ricerca e cultura, valori condivisi insegnati dalla scuola e introiettati dai cittadini, leggi chiare e giustizia veloce nel caso di controversie: secondo gli Italiani sono questi gli elementi cardine per una nazione che voglia progredire. Anche al risparmio, però, è riconosciuta una grande importanza, soprattutto per il sistema delle imprese, a cui consente di crescere e di svilupparsi. Il sistema bancario è fondamentale in questo senso, pur se a molti cittadini pare più orientato a prestare soldi allo Stato e all'estero che non alle imprese nazionali.

Gli elementi che la maggior parte degli Italiani ritengono fondamentali per lo sviluppo economico di una nazione vengono primariamente identificati nella **presenza di senso civico**, rispetto delle regole da parte di cittadini, istituzioni e imprese (per il 67% è fondamentale). Parimenti importanti sono **la scuola, l'università e la ricerca scientifica** (fondamentali per il 66%). A questi due aspetti gli Italiani associano anche la necessità di un **sistema giuridico efficace**, con leggi chiare (fondamentale per il 60%). Per tanti Italiani sono anche fondamentali i **manager e gli imprenditori capaci** (45%), una **classe politica** con una visione strategica (43%), un **sistema bancario** efficiente (42%). **La propensione al risparmio dei cittadini è fondamentale per il 25% degli Italiani, mentre il 56% la ritiene assai importante**, ma meno di altri aspetti.

La crisi ha sottolineato l'importanza del risparmio e il suo ancoraggio all'economia reale, piuttosto che a quella finanziaria. Rispetto al 2009 – anno in cui la crisi si è pienamente conclamata – si sono più che dimezzati coloro che associano il risparmio all'economia finanziaria, passando dal 29% di allora al 14% di oggi; al contempo coloro che associano il risparmio all'economia reale sono cresciuti dal 60% all'82%.

Questi anni hanno evidenziato l'importanza del risparmio per finanziare il mondo dell'impresa. Il 61% dei rispondenti ritiene che il risparmio sia fondamentale per dare la possibilità alle imprese di assumere (nel 2011 lo riteneva fondamentale solo il 36% dei rispondenti) e il 46% lo ritiene fondamentale per dare alle imprese la possibilità di investire in ricerca e innovazione (nel 2011 era il 33%); il 42% lo ritiene fondamentale per finanziare le imprese in generale (nel 2011 era il 24%). Meno fondamentali risultano la possibilità di finanziare attraverso il risparmio i mutui e i prestiti alle famiglie, la conservazione di beni architettonici e naturalistici, fornire risorse al terzo settore e, soprattutto, finanziare lo Stato e sostenere il settore bancario.

Il settore bancario e finanziario, quindi, nell'opinione degli Italiani deve svolgere primariamente il ruolo di intermediario tra risparmio dei cittadini e finanziamento delle imprese italiane, specie quelle che si ingrandiscono e perciò assumono lavoratori o che investono in innovazione e ricerca, secondariamente delle famiglie italiane. Quando però i cittadini vengono interrogati sull'utilizzo che viene effettivamente fatto del loro risparmio, ben **il 29% ritiene che sia usato soprattutto per finanziare lo Stato italiano**, il 15% le imprese e un altro 15% le famiglie. Il 18% pensa che il sistema bancario italiano finanzi stati, imprese o famiglie estere (probabilmente a causa della grande visibilità della crisi di alcuni stati, come per esempio la Grecia o l'Irlanda).

Negli anni è cresciuta fortemente la richiesta degli Italiani che il proprio risparmio sia impiegato nello sviluppo del Paese: lo vuole il 41% contro il 28% del 2009. Il 29% vuole si concentri sul territorio (in calo rispetto al 31% del 2009) e rimane basso l'interesse a un investimento in Europa (l'8% rispetto al 7% del 2009), mentre crolla l'interesse a un impiego nei paesi più svantaggiati (dal 23% del 2009 al 10% attuale); il 12% non esprime preferenze.

I dati esposti nei paragrafi precedenti hanno illustrato come solo poco più di una famiglia su quattro riesca a risparmiare, ma anche che c'è una forte propensione al risparmio. **Il 53% degli Italiani pensa che le famiglie risparmino ancora poco** (il 31% poco e il 22% persino troppo poco), mentre solo il 34% ritiene che risparmino il giusto; il 10% reputa che risparmino tanto o troppo.

Il risparmio delle famiglie in genere è stato in Italia un fondamentale ammortizzatore sociale, che ha lenito le conseguenze della crisi: la pensa così il 90% degli Italiani. Per il 44% i risparmi sono stati fondamentali, per il 26% sono stati molto utili, per il 20% utili. Ed anche rispetto agli effetti nelle loro personali famiglie gli Italiani la pensano allo stesso modo: ovvero **il 32% ritiene che il risparmio accumulato sia stato fondamentale per loro in questa situazione di crisi, il 27% molto utile, il 29% utile.**

Gli anni di crisi hanno ridotto le riserve di denaro. Oggi una famiglia su 5 (il 20%) dice che non riuscirebbe a far fronte a una spesa imprevista di 1.000 euro con risorse proprie e il 4% non lo sa. Se la spesa imprevista fosse maggiore, **ipotizzando 10.000 euro** (ossia un furto d'auto, una complessa operazione dentistica, la sistemazione di un tetto o una cartella esattoriale non attesa), **meno di 1 famiglia su 3 potrebbe farvi fronte con le sole proprie forze (il 31%).**

Ecco che **la possibilità per le famiglie di far ricorso ai prestiti bancari risulta fondamentale per il 35% degli Italiani, importante per un altro 54%**; ma anche solo per affrontare le spese legate a consumi particolari o ai progetti di vita questa possibilità risulta fondamentale per il 29% dei cittadini e importante per il 57%. **Il sistema bancario offre quindi un secondo livello di sicurezza, dopo i risparmi, per aiutare i cittadini a far fronte alle avversità della vita e per realizzare i propri progetti: i cittadini lo sanno e lo riconoscono.**

Gli elementi fondamentali per la crescita economica di una nazione

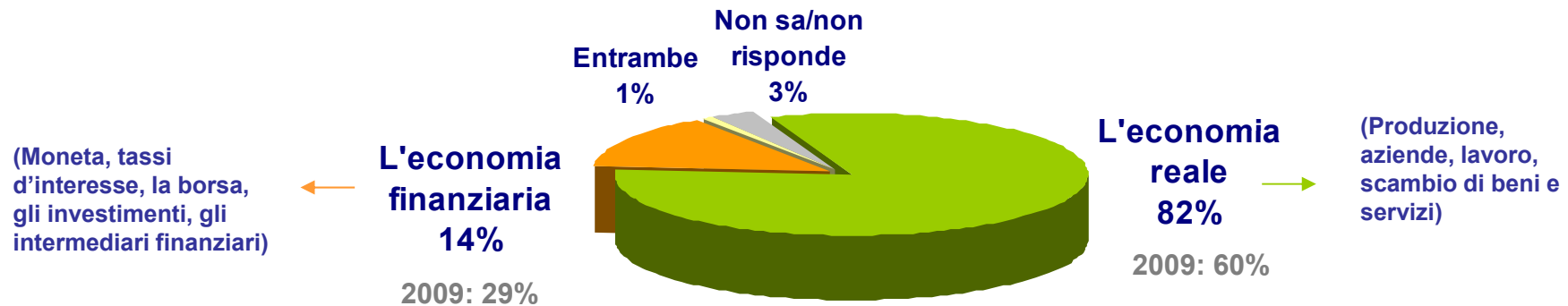
Le leggerò ora alcuni elementi correlati allo SVILUPPO ECONOMICO di una nazione, per ognuno vorrei sapere se lo ritiene:



A cosa si associa il risparmio? All'economia finanziaria o reale?

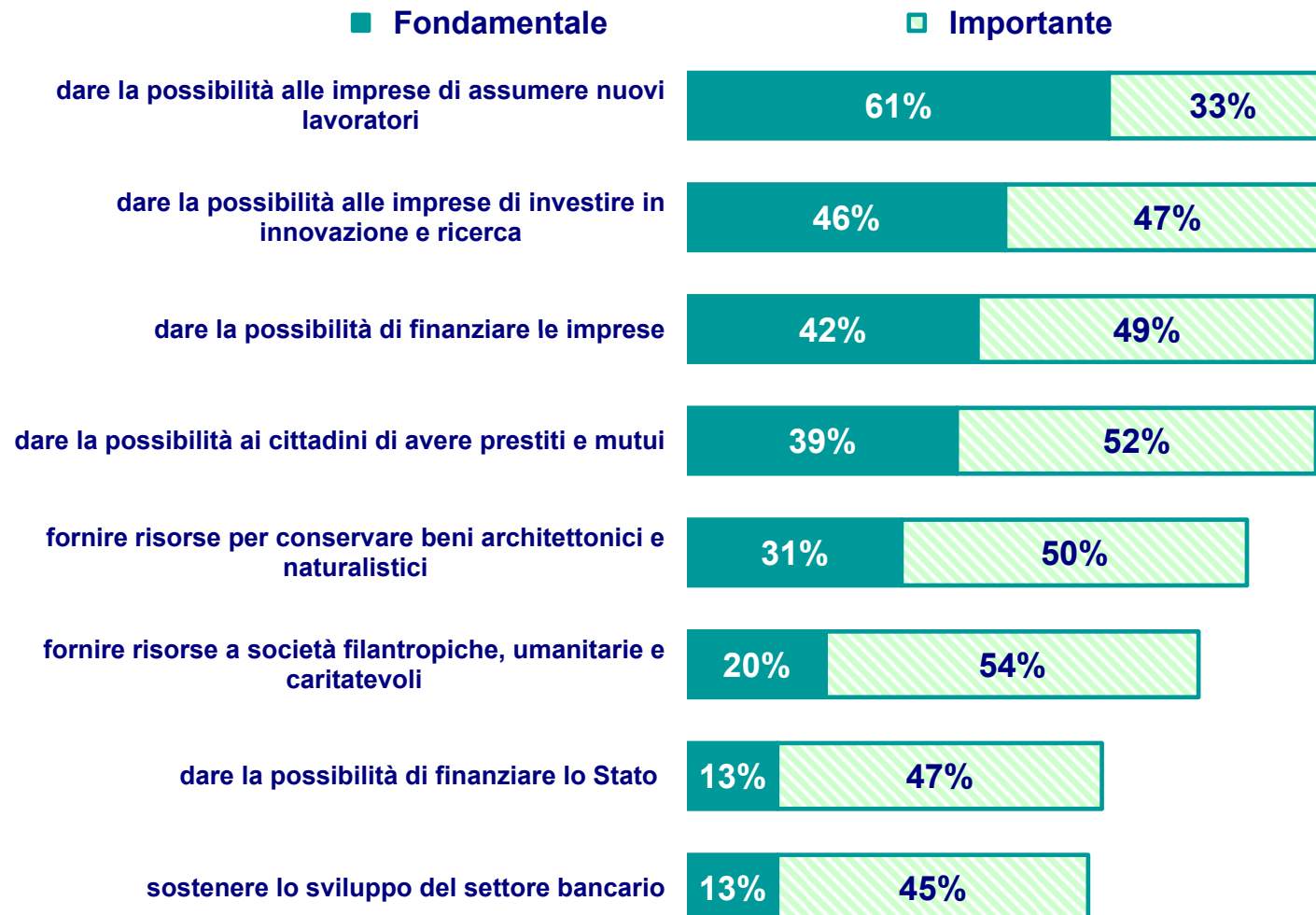
Pensando al Risparmio, quale idea le viene per prima in mente?

Valori %



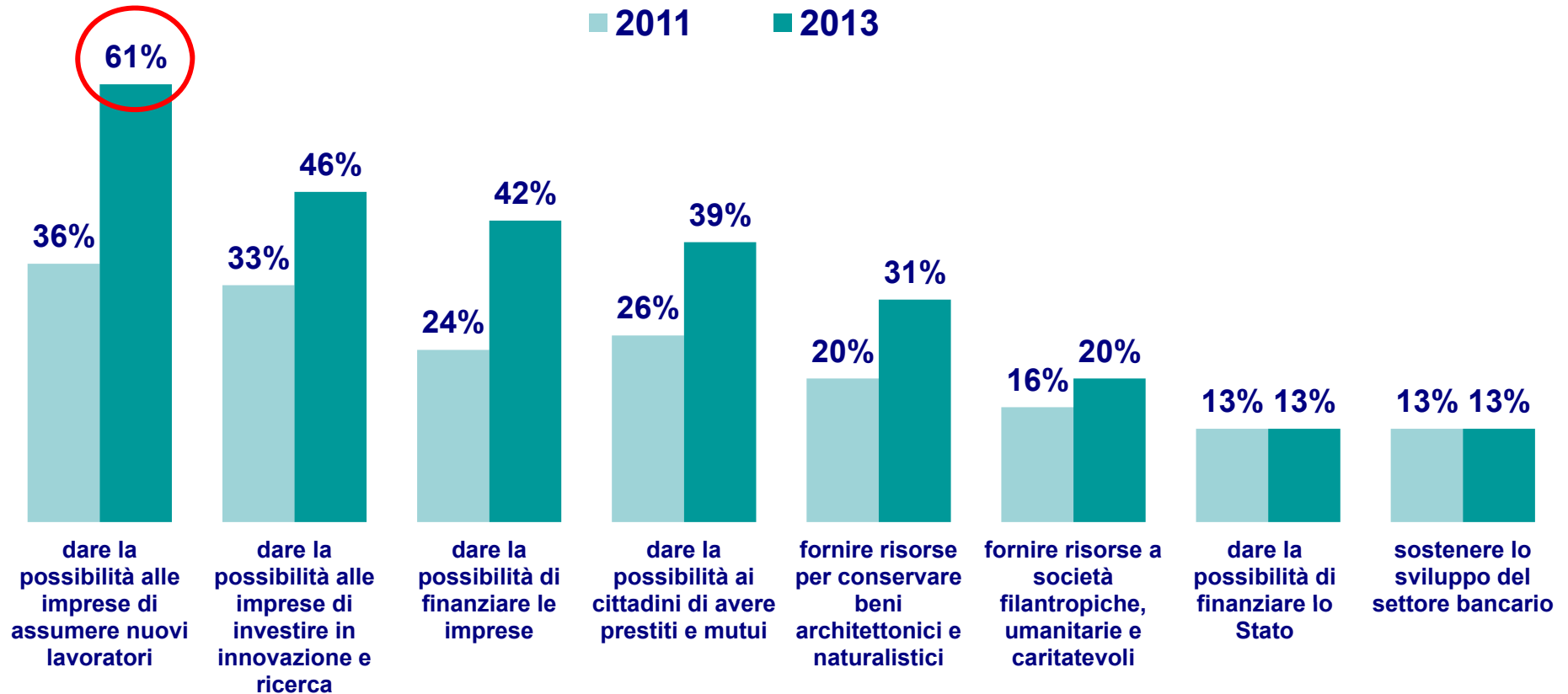
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
L'economia reale	82	82	81	79	85	81	81	83	85
L'economia finanziaria	14	15	14	16	12	18 +	16	14	8 -
Entrambe	1	1	-	2	1	-	1	1	1
Non sa, non indica	3	2	5	3	2	1	2	2	6

*Pensi ora all'insieme del risparmio delle famiglie italiane. Vorremmo sapere quanto secondo Lei tale risparmio sia importante **PER IL PAESE E PER GLI ATTORI ECONOMICI**. Quanto è importante secondo lei il risparmio per ...*



*Pensi ora all'insieme del risparmio delle famiglie italiane. Vorremmo sapere quanto secondo Lei tale risparmio sia importante **PER IL PAESE E PER GLI ATTORI ECONOMICI**. Quanto è importante secondo lei il risparmio per ...*

% Fondamentale



Secondo Lei le famiglie italiane risparmiano... ?

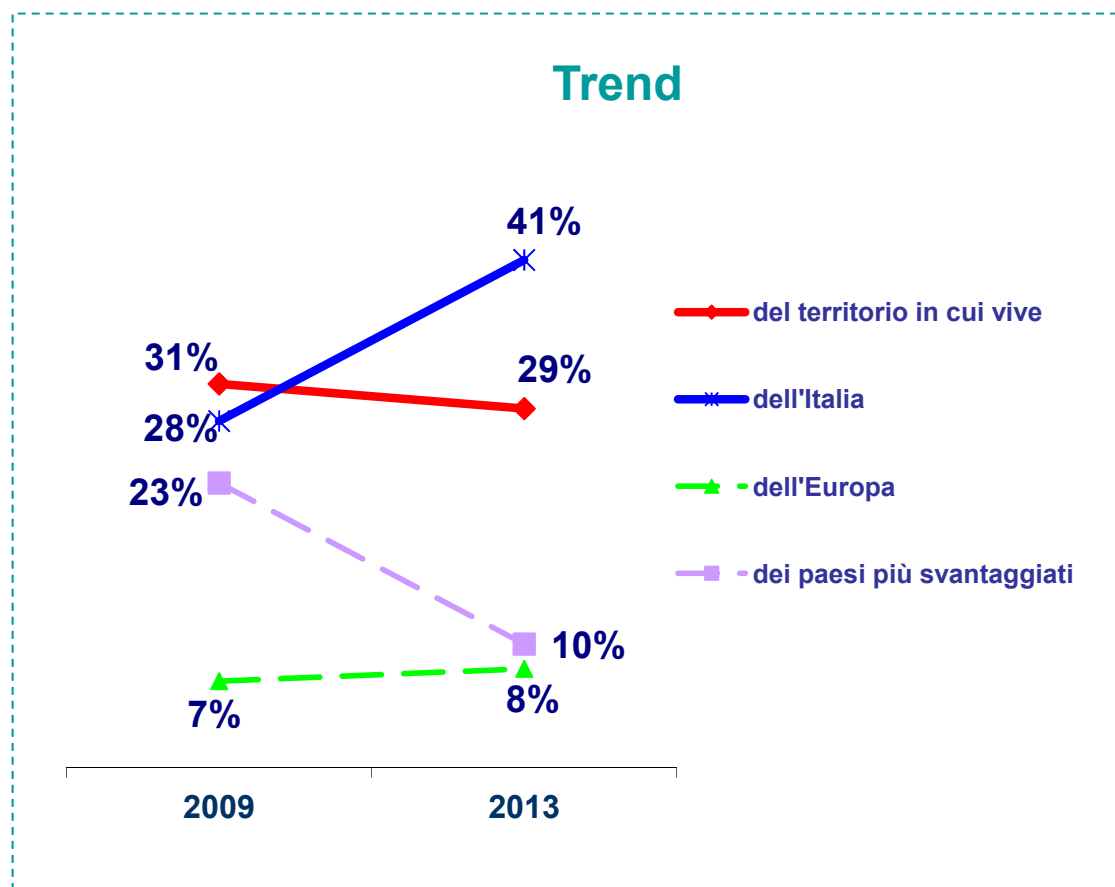
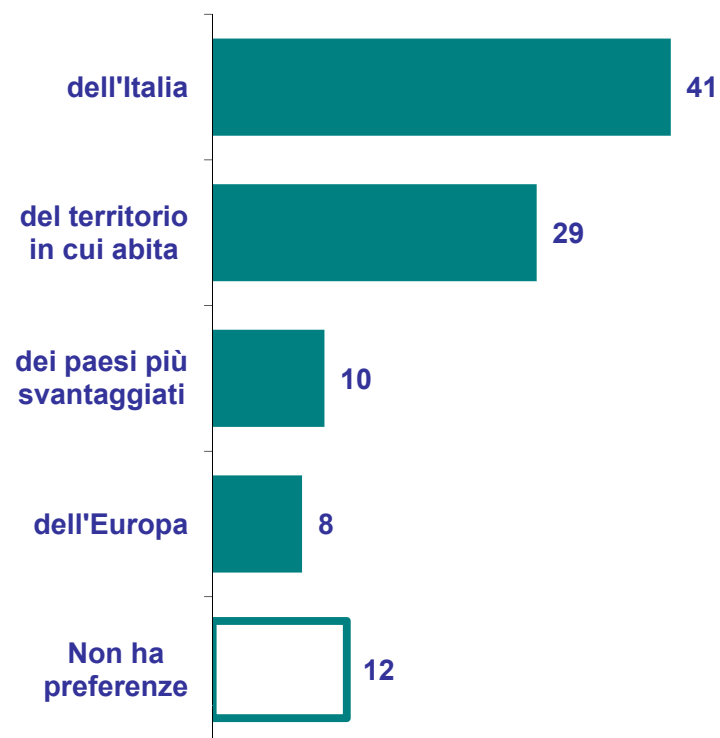


AREA GEOGRAFICA %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Tanto/troppo	10	6	7	9	16
Il giusto, né tanto né poco	34	38	30	32	33
Poco/troppo poco	53	54	58	56	47
Non sa/non risponde	3	2	5	3	4

CLASSI D'ETÀ %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Tanto/troppo	10	14	10	9	7
Il giusto, né tanto né poco	34	30	29	38	36
Poco/troppo poco	53	56	61	48	49
Non sa/non risponde	3	-	-	5	8

Se lei potesse scegliere in quale area del mondo venisse impiegato il suo risparmio, con quale delle seguenti affermazioni si trova più d'accordo?

Le piacerebbe che il suo Risparmio contribuisse allo sviluppo economico ...



Se lei potesse scegliere in quale area del mondo venisse impiegato il suo risparmio, con quale delle seguenti affermazioni si trova più d'accordo?

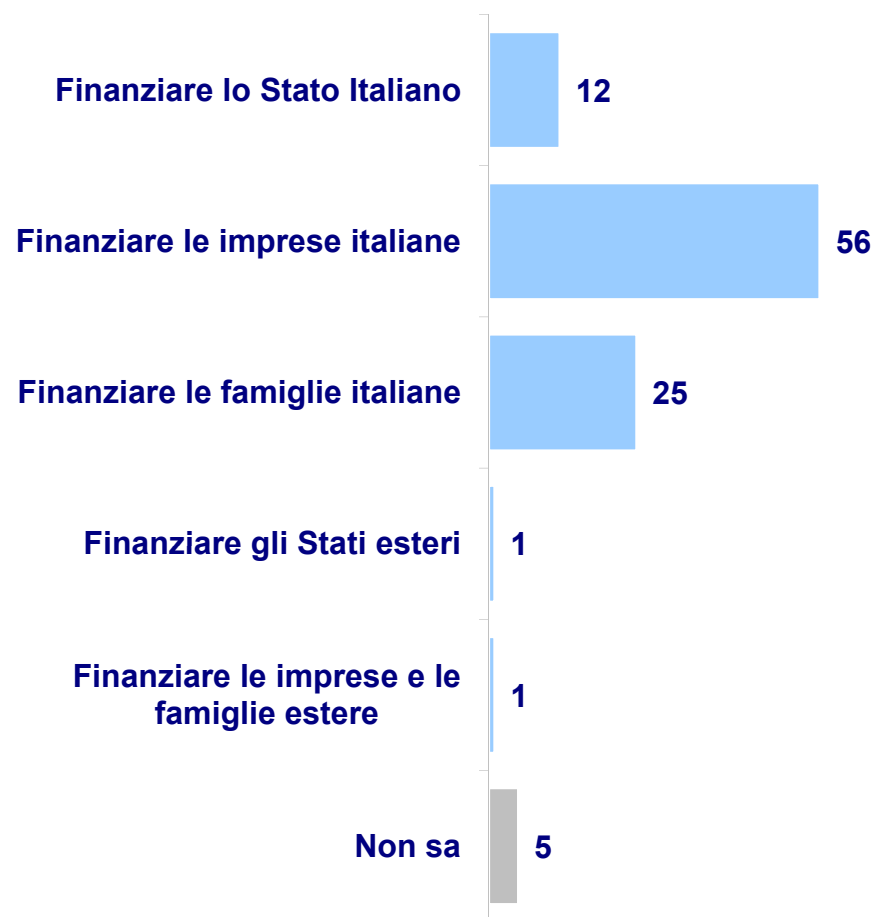
Le piacerebbe che il suo Risparmio contribuisse allo sviluppo economico ...

AREA GEOGRAFICA - %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
... dell'Italia	41	50	30	46	36
... del territorio in cui abita	29	18	32	24	39
... dei paesi più svantaggiati	10	10	13	12	8
... dell'Europa	8	7	10	6	8
... non ha preferenze	12	15	15	12	9

CLASSI D'ETÀ- %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
... dell'Italia	41	44	36	38	45
... del territorio in cui abita/risiede	29	27	33	30	28
... dei paesi più svantaggiati	10	5	9	14	11
... dell'Europa	8	10	10	5	6
... non ha preferenze	12	14	12	13	10

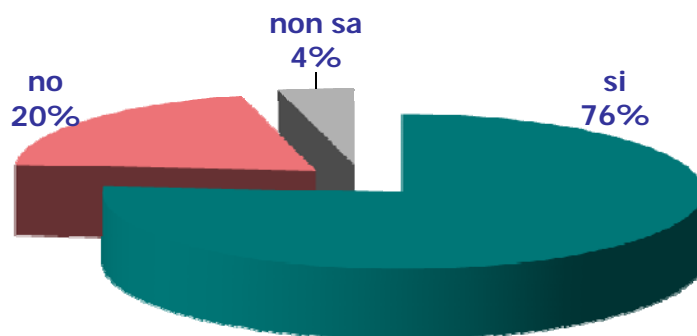
Lei ritiene che il risparmio che viene depositato presso le banche venga utilizzato prevalentemente per....?

Per fare ripartire l'economia italiana Lei ritiene che il risparmio debba essere utilizzato per finanziare....?

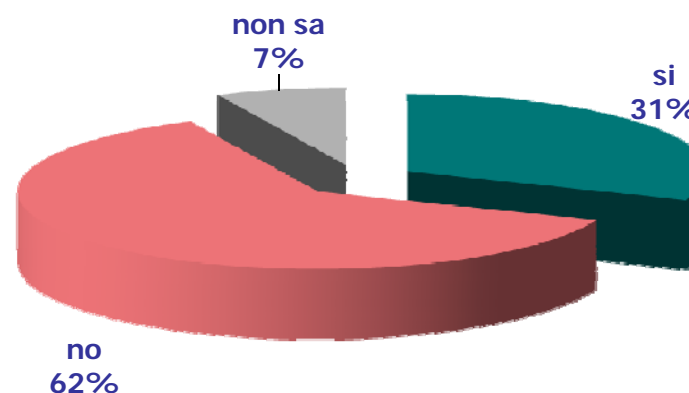


La capacità delle famiglie di far fronte a spese impreviste

La sua famiglia sarebbe in grado di far fronte a **spese impreviste** di un ammontare approssimativo di **1.000 euro** con risorse proprie?



E se invece l'ammontare di **spese impreviste** fosse di **10.000 euro**, la sua famiglia sarebbe in grado di far fronte a queste spese tramite risorse proprie?

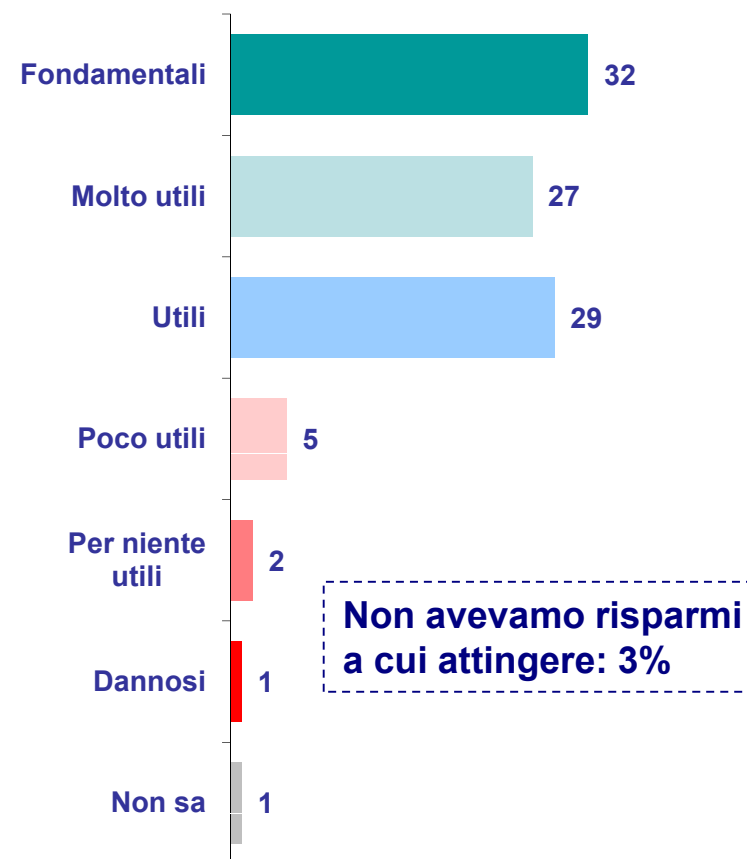
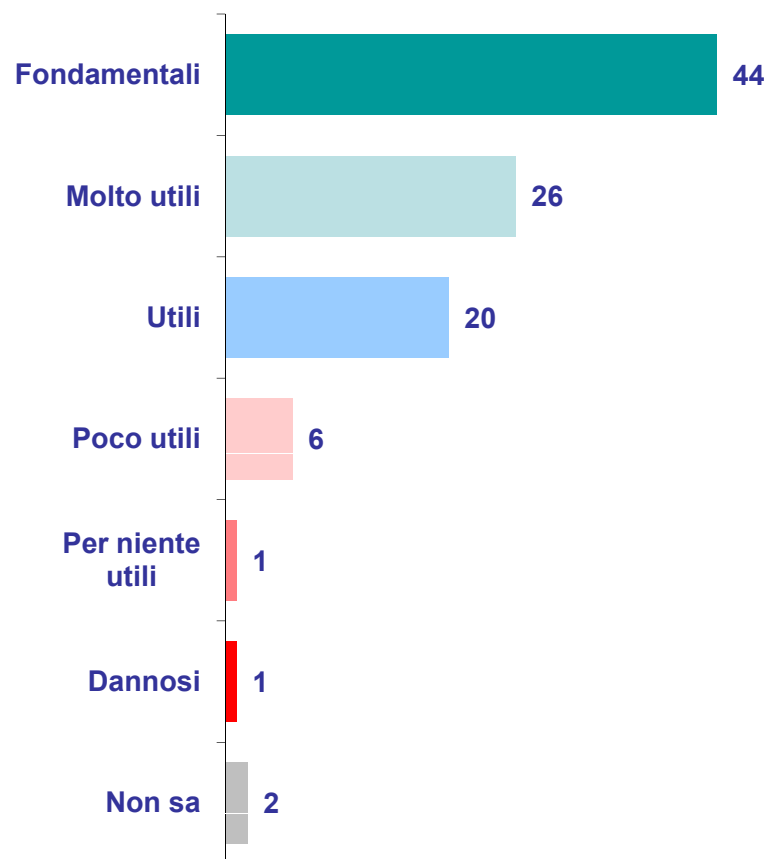


	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Sarebbero in grado di far fronte a spese impreviste da 1.000 €	76	83	85	73	69
Sarebbero in grado di far fronte a spese impreviste da 10.000 €	31	40 +	38	35	20 -

L'importanza del risparmio per le famiglie italiane

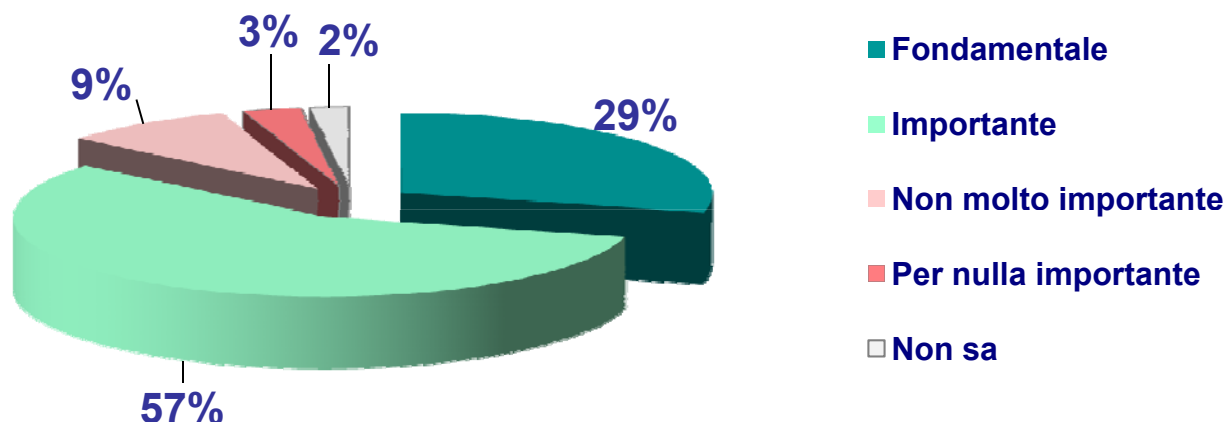
Pensi ora all'attuale crisi economica e alle difficoltà che stanno incontrando le famiglie. Secondo Lei i risparmi accumulati nel tempo dai cittadini e dalle famiglie italiane quanto sono stati importanti per farvi fronte?

E nello specifico quanto sono stati importanti per la sua famiglia?

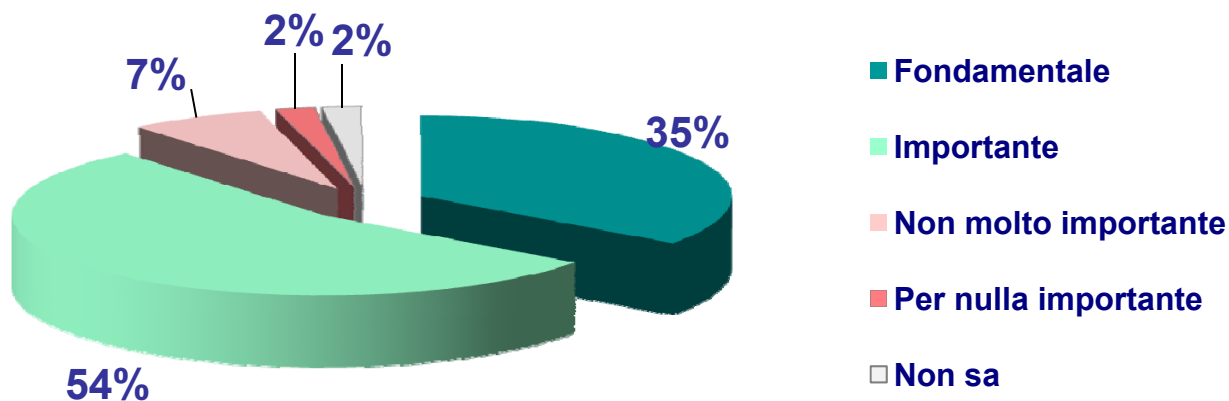


L'importanza dei prestiti bancari per le famiglie italiane

Secondo lei quanto è importante per le famiglie italiane poter far ricorso ai prestiti del sistema bancario per finanziare i propri progetti di vita ed i propri consumi?



Secondo lei quanto è importante per le famiglie italiane poter far ricorso ai prestiti del sistema bancario per far fronte alle emergenze, alle spese improvvise e non previste?



L'importanza dei prestiti bancari per le famiglie italiane

Secondo lei quanto è importante per le famiglie italiane poter far ricorso ai prestiti del sistema bancario per finanziare i propri progetti di vita ed i propri consumi?

AREA GEOGRAFICA %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Fondamentale	29	26	29	29	32
Importante	57	55	58	59	57
Non molto importante	9	14	9	10	6
Per nulla importante	3	3	2	2	3
Non sa	2	2	2	-	2

Secondo lei quanto è importante per le famiglie italiane poter far ricorso ai prestiti del sistema bancario per far fronte alle emergenze, alle spese improvvise e non previste?

AREA GEOGRAFICA %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Fondamentale	35	25	34	41	40
Importante	54	61	53	51	52
Non molto importante	7	10	9	6	5
Per nulla importante	2	2	2	1	1
Non sa	2	2	2	1	2

In sintesi



I morsi della crisi continuano a farsi sentire e gli Italiani non pensano che la situazione possa cambiare in breve tempo: **poco meno di 3 italiani su 4 ritengono che per tornare ai livelli pre-crisi ci vogliono almeno 3-4 anni**. Le difficoltà hanno portato verso nuovi equilibri sul fronte dei consumi - si riducono gli acquisti d'impulso, si contraggono le scorte, le spese voluttuarie si concentrano in pochi momenti dell'anno – e negli Italiani si è ulteriormente rafforzata la consapevolezza dell'importanza del risparmio, guardato sempre più come uno strumento funzionale allo sviluppo dell'economia reale piuttosto che alla finanza. **Rispetto al 2009 – anno in cui la crisi si è pienamente conclamata – si sono infatti più che dimezzati coloro che associano il risparmio all'economia finanziaria, passando dal 29% di allora al 14% di oggi, e allo stesso tempo quelli che associano il risparmio all'economia reale sono cresciuti dal 60% all'82%.**

Il 61% degli Italiani ritiene che il risparmio sia fondamentale per dare la possibilità alle imprese di assumere (nel 2011 lo riteneva fondamentale solo il 36%), **il 46% lo reputa fondamentale per dare alle imprese la possibilità di investire in ricerca e innovazione** (nel 2011 era il 33%), il 42% per finanziare le imprese in generale (nel 2011 era il 24%). **Quindi, nell'opinione degli Italiani, il settore bancario e finanziario deve svolgere primariamente il ruolo di intermediario tra risparmio dei cittadini e finanziamento delle imprese italiane**, specie quelle che si ingrandiscono e perciò assumono lavoratori o che investono in innovazione e ricerca, secondariamente delle famiglie italiane, anche se **la possibilità per le famiglie di far ricorso ai prestiti bancari, soprattutto nelle emergenze e imprevisti, risulta fondamentale per il 35% degli Italiani e importante per un altro 54%.**

Negli anni è cresciuta fortemente la richiesta degli Italiani che il proprio risparmio sia impiegato nello sviluppo del Paese: lo vuole il 41% contro il 28% del 2009; il 29% desidera si concentri sul territorio (in calo rispetto al 31% del 2009). Rimane basso l'interesse a un investimento in Europa (l'8% rispetto al 7% del 2009), mentre crolla l'interesse a un impiego nei paesi più svantaggiati (dal 23% del 2009 al 10% attuale).

Il 90% degli Italiani ritiene che nella crisi il risparmio delle famiglie sia stato un fondamentale ammortizzatore sociale, sia a livello di sistema che nell'ambito dei singoli nuclei familiari. **Il 53% pensa che le famiglie risparmino ancora poco** (il 31% poco e il 22% persino troppo poco), mentre solo il 34% ritiene che risparmino il giusto; il 10% che risparmino tanto o troppo.

Il 45% degli Italiani non vive tranquillo se non mette da parte dei risparmi e il 43% risparmia solo se questo non comporta troppe rinunce: dati questi abbastanza in linea con lo scorso anno. L'elemento più importante che emerge dalla rilevazione 2013 è invece che, sia pur di poco, cresce la percentuale di Italiani che negli ultimi dodici mesi sono riusciti a risparmiare (passando dal 28% del 2012 al 29%), mentre scendono le famiglie in saldo negativo, dal 31% al 30%. Ed anche la diminuzione delle famiglie in saldo negativo, seppur minima, segna un'inversione di tendenza dal 2010. Costanti al 40% sono le famiglie che consumano tutto quello che guadagnano, senza risparmiare ma al contempo senza intaccare i risparmi accumulati o ricorrendo a prestiti. La fiducia nella propria capacità di risparmio per il futuro, però, è in calo sicché, combinando capacità attuale di risparmio e prospettive future, si ottengono sei gruppi di famiglie tipo, da cui emerge che **quelle che si sentono in crisi di risparmio sono in lieve aumento: sono il 43% contro il 42% del 2012 e il 37% del 2011.**

Questo dato è compatibile con il fatto che le famiglie colpite direttamente dalla crisi, ossia nei percettori di reddito del nucleo familiare, sono il 30%, con un incremento di 4 punti percentuali rispetto al 2012 (erano il 26%). Sono il 26%, percentuale uguale a quella del 2012, le famiglie che segnalano un serio peggioramento del proprio tenore di vita (erano il 21% nel 2011 e il 18% nel 2010), mentre quasi la metà degli intervistati (il 47%, erano il 46% nel 2012) dichiara di avere difficoltà a mantenere il proprio tenore di vita. Il 25% (come nel 2012) pensa di poterlo mantenere con facilità e solo il 2%, cioè 1 italiano su 50, dichiara di aver sperimentato un miglioramento del proprio tenore di vita nel corso degli ultimi dodici mesi: nel 2010 erano il 6%, nel 2011 il 5%, nel 2012 il 3%. A fronte di oltre 40 milioni di Italiani che registrano un peggioramento della propria situazione economica, circa 1 milione di Italiani sta meglio di prima. Tra coloro che si sono trovati **in maggiore difficoltà rispetto al passato quest'anno ci sono i lavoratori direttivi (dirigenti, manager, professionisti e imprenditori): il 24% di essi ha subito un peggioramento (era il 20% nel 2012). Sempre **molto difficile è la situazione dei disoccupati e in peggioramento quella dei pensionati** (ha sperimentato difficoltà o peggioramenti il 68% di loro, contro il 65% del 2012).**

Solo in pochi indirizzano il risparmio verso forme di **previdenza complementare: vi è iscritto solo il 24% dei lavoratori ancora attivi, anche se ben il 79% di loro pensa che la riforma delle pensioni abbia aumentato il bisogno di aderire a un fondo pensione.**

Sul campione dell'intera popolazione italiana adulta la quota di Italiani che dichiarano di aver sottoscritto assicurazioni sulla vita/fondi pensione è del 19% ed è costante rispetto al 2012 come quella dei possessori di certificati di deposito e obbligazioni (10%); salgono lievemente i possessori di fondi comuni di investimento (12%), crescono ancora i possessori di libretti risparmio (23%), risultano in discesa i possessori di azioni (dall'8% al 7%) e di titoli di Stato (dal 9% al 7%) dopo il ridimensionamento dei rendimenti. **Stabilmente elevata è la preferenza degli Italiani per la liquidità:** riguarda 2 italiani su 3; inoltre chi investe lo fa solo con una parte minore dei propri risparmi.

Se anziché di investimenti effettuati si parla di investimento ideale, colpisce come continui il crollo della preferenza degli Italiani per il 'mattone'. Se nel 2006 la percentuale che vedeva nel mattone l'investimento ideale era il 70% e nel 2010 il 54%, nel 2011 è scesa al 43%, nel 2012 al 35% **fino all'attuale 29%:** il dato di gran lunga più basso dal 2001. La preferenza per gli immobili scende ovunque nella penisola, ma è nel Sud e Isole che registra il calo più marcato, dal 37% al 28%. **Aumenta il numero – raggiungendo il nuovo massimo storico del 34% - di coloro che reputano questo il momento di investire negli strumenti ritenuti più sicuri** (risparmio postale, obbligazioni e titoli di Stato), soprattutto nel Nord Ovest. Nel Nord Est, invece, aumenta la percentuale di cittadini attratti da strumenti finanziari più a rischio, passando dal 4% all'8%: una percentuale che nel Nord Ovest raggiunge il 40% tra coloro che sono riusciti effettivamente a risparmiare. Il numero complessivo degli amanti dei prodotti più a rischio a livello Paese rimane, però, sempre intorno al 5%. **Continua a crescere il numero di coloro che ritengono sbagliato investire in una qualsiasi forma** (il 18% nel 2010, il 23% nel 2011, il 28% nel 2012, il 32% nel 2013): **ormai quasi un terzo degli Italiani.**

L'indagine mostra che continua a crescere la fiducia sulle prospettive future dell'economia europea, con i fiduciosi attestati al 37% e i pessimisti al 23%, e nell'economia mondiale; mentre diminuisce quella nel Paese: meno di 1 italiano su 4 è fiducioso sul futuro dell'Italia (24%), 1 su 2 è sfiduciato (47%), il 24% ritiene che la situazione rimarrà inalterata, il 5% non sa cosa pensare. Gli sfiduciati sopravanzano quindi di 23 punti percentuali i fiduciosi; lo scorso anno, invece, la distanza era minima (5 punti percentuali). Riguardo alla fiducia nella propria situazione personale è da registrare il crollo fra i giovani (18-30 anni): fra questi gli ottimisti sono scesi in un anno dal 24% al 4%. **Nel complesso, il pessimismo è superiore al 2012, ma risulta assai inferiore a quello del 2011** (ove i pessimisti sopravanzavano gli ottimisti di 14 punti percentuali).

Gli Italiani ritengono che gli elementi cardine per una nazione che voglia progredire siano primariamente il **senso civico** e il rispetto delle regole da parte di cittadini, istituzioni e imprese (per il 67% è fondamentale), la **scuola, l'università e la ricerca scientifica** (fondamentali per il 66%), ma anche un **sistema giuridico efficace** con leggi chiare (fondamentale per il 60%), manager e **imprenditori** capaci (45%), una **classe politica** con una visione strategica (43%), un **sistema bancario** efficiente (42%), il **risparmio** (fondamentale per il 25%, assai importante per il 56%).

Per quanto riguarda **la fiducia nell'Unione Europea i fiduciosi (54%) prevalgono ancora, ma sono in costante calo**, persino presso i **lavoratori direttivi, solitamente i più europeisti** (i fiduciosi sono il 48% rispetto al 56% del 2012). **Anche riguardo all'Euro** diminuisce il numero di coloro che sono convinti che essere ancora nella moneta unica tra 20 anni sarebbe un vantaggio: scendono dal 57% al 47%; crescono invece dal 28% al 39% coloro che pensano sarebbe uno svantaggio.